

Il Radical italiano nel contesto internazionale dell'architettura utopica e visionaria 1957 - 1980



Il Radical italiano nel contesto internazionale dell'architettura utopica e visionaria 1957 - 1980

a cura di Bruno e Paolo Tonini
testi di Adolfo Natalini e Italo Rota



Bruno e Paolo Tonini - fotografia di Tano D'Amico

copertina anteriore:
design di Bruno Tonini

copertina posteriore:
immagine tratta dal volume n. 187:
*"Programma" di Ugo La Pietra e
Vincenzo Ferrari*, Milano, Galleria
Blu, 1972.

book design:
Bruno Tonini



L'Arengario Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini e Bruno Tonini

Via Pratomungo 192

25064 Gussago

tel. ++39 030 25 22 472

fax ++39 030 25 22 458

staff@arengario.it

<http://www.arengario.it>

Visite solo su appuntamento



Cronaca ringraziamenti e morale di un catalogo di architettura

Da molto tempo volevamo realizzare un catalogo sull'architettura d'avanguardia degli anni '60 e '70. Parte del materiale era accatastato da anni in una vetrina dello studio, in attesa che qualcuno di noi si prendesse la briga di studiarlo. In realtà non è stata la pigrizia a trattenerci quanto piuttosto una silenziosa certezza che prima o poi qualcosa sarebbe accaduto e solo allora avremmo deciso che farne.

Luglio 2009. Con Alessandra e i bambini vedo al MART di Rovereto la mostra "Cold war modern - Design 1945 - 1970", più di tutto mi colpiscono i photocollages di Archigram e Superstudio, compro il catalogo e lo leggo in pochi giorni. Grazie a David Crowling e Jane Pavitt per aver allestito un'esposizione così interessante.

Giugno 2010. Acquistiamo gran parte del materiale proveniente da una bella mostra curata da Giorgio Maffei per la Galleria 'O di Milano sulla Superarchitettura Radicale. Grazie di cuore all'amico Giorgio, compagno di tante avventure librarie.

Estate 2010. Incontriamo e sentiamo spesso l'architetto Italo Rota che fra i mille impegni all'Aregario di Milano, ci dispensa consigli su cosa cercare per quanto riguarda la poparchitettura. Grazie Italo per tutte le informazioni, grazie soprattutto per aver suggerito l'acquisto dei quattro numeri della rivista Domebook / Shelter.

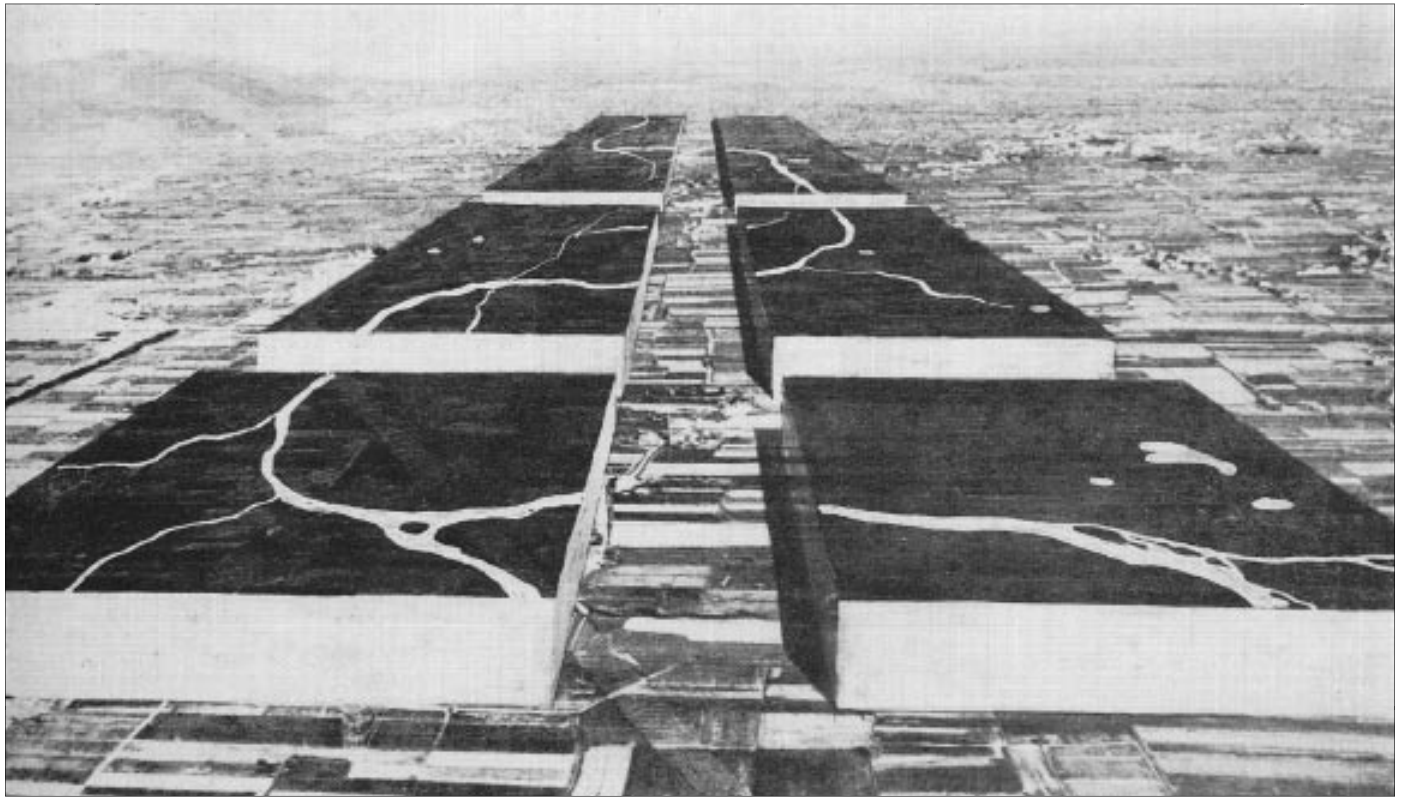
25 Ottobre 2010. Per motivi di lavoro Paolo ed io ci rechiamo a Firenze dal Professor Vittorio Savi. Con lui discutiamo di libri, naturalmente, e di architettura; apprezza il nostro interesse per i gruppi dell'architettura radicale fiorentina e cortesemente ci organizza un appuntamento all'ora di pranzo con Adolfo Natalini, architetto fondatore di Superstudio e suo grande amico. Il tempo di una stretta di mano e ci ritroviamo seduti in loro compagnia, al tavolo di una vineria alle porte di Fiesole. Piatto del giorno: picci con ragù d'anatra. Grazie Professore.

12 Gennaio 2011. Con Alessandra vado a Firenze e concludo l'acquisizione di un fondo importante di libri e materiali di Superstudio. Con Adolfo Natalini è stato facile trovare un'intesa, perchè ha compreso la passione e lo spirito della nostra ricerca. Grazie per la bella passeggiata a Doccia, per le tante attenzioni che ha avuto per noi e grazie per i magnifici fax che conserveremo fra i documenti del nostro archivio.

26 Gennaio 2011. Acquistiamo da una libreria di Ottawa la collezione quasi completa di Archigram, una delle più rare riviste d'architettura degli anni sessanta. Grazie alla libreria canadese per non averci fatto lo sconto usuale del 10%.

Il cerchio si chiude.

Questo catalogo è dedicato a Vittorio Savi che non è più fra noi e senza il quale probabilmente, non sarebbero accadute alcune cose belle della nostra vita.





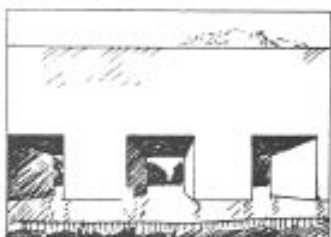
61. Il monumento continuo è il polo estremo di una serie di operazioni progettuali incentrate sull'idea del « disegno unico ». un...
The continuous monument is the extreme pole of a series of projecting operations centered around the idea of the « single design »...



62. disegno che si trasporta da un'area all'altra, rimanendo invariato: un'immagine impossibile e inalterabile in cui stacca...
A design which can be transferred from one area to another, remaining unchanged: an impossible, unalterable image, whose staccs...



63. perfezione muove il mondo attraverso l'azione che lo riscopre per sé. Attraverso una serie di operazioni mentali si può progredire...
Perfection moves the world through the love of itself that it creates. Through a series of mental operations, one comes into...



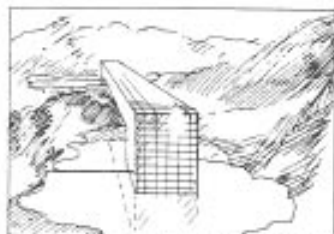
64. possesso della realtà e raggiungersi la serenità: così l'architettura è comprensione del mondo e autoconoscenza.
possession of reality and reaches serenity: thus architecture is understanding of the world and knowledge of oneself.



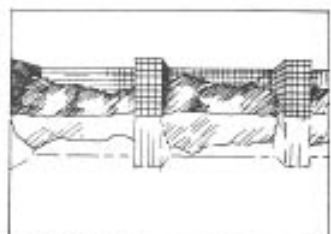
65. LA NATURA.
Alcune immagini a caso, inquietanti come tutte le cartoline con « saluti da... ».
NATURE.
Some random images, disquieting as all post-cards bearing « greetings from... ».



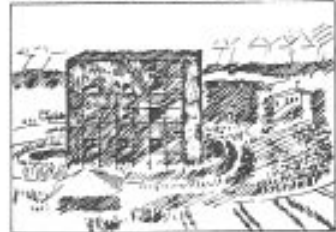
66. L'architettura si confronta con la natura senza rimessarsi ma presentandosi come unica alternativa: « natura naturans » e « natura naturata ».
Architecture faces nature without disqualifying itself, but presented as the only alternative: « nature naturans » and « nature naturata ».



67. Si possono attraversare deserti, coprire canyon, collegare laghi alpini o anche utilizzare geometrie con linee e fari con nuovi orizzonti.
One may cross deserts, cover over canyons, join up Alpine lakes, also use, geometrically, hills and rivers with new horizons.



68. O anche altre operazioni su terra, montagne e mari, sempre come esempi di operazioni razionali di organizzazione e misura.
Or other operations on earth, mountains and sea, always as examples of rational operations, organized and measured.



69. I MONUMENTI ANTICHI. La Sacra Kaaba sostituita da un enorme blocco di marmo nero con buchi quadrati e nessuno sa dove sia più...
ANCIENT MONUMENTS. The Holy Kaaba substituted by an enormous block of black marble with square holes, and no one knows where...



70. la sacca pietra: ma questo non è un ostacolo per una vera fede...
il portico delle Cariatidi come facciata...
the holy stone is any longer; but this is no obstacle to true faith...
The Caryatid Porch as the façade...



71. il Taj Mahal protetto e climatizzato...
the Taj Mahal protected and climatized...



72. un giardino classico a Madrid...
e anche soprassollevazione del Colosseo, etc.: ulteriori operazioni per absurdum del « fare grande », a classical garden in Madrid...
an additional layer to the Colosseum, etc.) all operations - per absurdum - in grandiose style.



73. LE CITTÀ. Coketown rivisitata: qual'è la utopia?

CITIES. Coketown revisited. Where is Utopia?

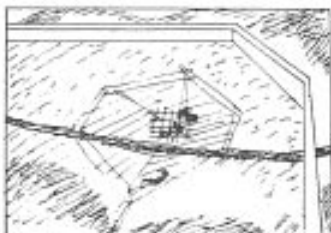


74. Graz con una struttura che collega le zone verdi passando sullo Schlossberg e sul Mur lasciando inalterata la città vecchia.
Graz with a structure linking the green zones passing over the Schlossberg and the Mur leaving the old city untouched.



75. L'autostrada è il parametro dimensionale, il primo monumento continuo.
The autobahn (interway) is the yardstick of the dimension: the first continuous monument.

The autobahn (interway) is the yardstick of the dimension: the first continuous monument.



76. Firenze antica congelata e perfetta tra erba e fiori come tavola pitagorica per i suoi possessori del monumento ai piedi delle colline.
Old Florence, frozen and perfect amidst the grass and flowers, to serve as Pythagoras' table for the new way of thinking with the monument at the feet of the hills.





Adolfo Natalini

**How great architecture still was in 1966...
(Superstudio and Radical Architecture, ten years on)**

In 1965 Le Corbusier drowned swimming in the sea. His architectural oeuvre continued to swell as successive volumes of his complete works were issued. Louis Kahn had exploded classic antiquity. Aldo Rossi had published "The Architecture of the City". Mies and Aalto continued producing their models (the former all seriousness, the latter with a smile). For minds more acute or scientific there was methodology, prefabrication and industrial design. For appetites whetted by the avant-garde, the Japanese Metabolists and Yona Friedman continued to turn out megastructures (*Tange docet*), while the Archigram boys burst onto the scene with their ironic technologies while the Beatles and the Rolling Stones strummed away in the background....

In Austria, Pichler, Abraham, and Hollein were doing incomprehensible things and in Milan Ettore Sottsass and Ugo La Pietra worked away in solitude (the one with a smile, the other the height of earnestness); but very few were aware of all these goings-on... Those were the days, guys!

In the Faculty of Architecture in Florence we had been taught by Benevolo, Quaroni, Ricci and Savioli. Above all, however, we read *Architectural Design* (with Stirling and Archigram), L. C. (at that time it meant "Le Corbu"), and we had it that architecture was a means, not an end. With on our shoulders the full weight of insecurity and skepticism (a vague unease, feelings of alienation, etc.) and with a dose of cynicism, we decided to become *Super*.

At the end of 1966 came the Florence flood and the "Superarchitettura" show which saw the birth of Archizoom and Superstudio (A. Natalini, C. Toraldo di Francia, R. Magris, T. Frassinelli, A. Magris with A. Poli from 1970 to 1972). Perhaps historians of Radical Architecture have not meditated sufficiently on such extraordinary coincidences, but it has been noted with subtle Eastern intuition in Arata Isozaki's article,

ciò in maniera facile a qualsiasi lettore. Cerco lettori fra tutti gli individui che lavorano al complicato intreccio del fenomeno della formalizzazione dell'ambiente: quegli individui mi interessano come interlocutori, siano essi solo e specialmente degli utenti curiosi, oppure dei veri e propri pianificatori, produttori, industriali, studenti, artisti, tecnici, sindacati, persone di marketing pubblicità e distribuzione, e (perché no?) anche progettisti.

Non esiste che io sappia una rivista di architettura o di design che, miscelando attentamente tutti i momenti che corrispondono a quelle attività senza privilegiarne alcuna, tenda a compiere delle sintesi sul piano del costume generale del fenomeno, così come esso si delinea nell'intero arco degli scontri fra le parti in causa.

Per uscire dall'isolamento e dalle torri d'avorio anche le riviste di architettura devono essere fatte da specialisti della comunicazione (cioè da giornalisti con i mezzi tipici dell'attività giornalistica [servizi giornalistici invece che assemblaggio di saggi]).

Penso a una rivista doppiamente eclettica che non solo si occupi di fatti infradisciplinari, ma che questi fatti sviluppi sui due piani poco conciliabili delle risposte a breve e a lungo termine. Importante è compromettere fra loro questi due piani drammaticamente paralleli cercando dentro e dietro le cose « costruite e prodotte » i punti di fuga formati dalle grandi utopie dell'architettura, del design e dell'arte: quella ragnatela di esperienze umane, progettuali, produttive, didattiche, critiche e letterarie che costituirà nei prossimi anni l'apporto specifico delle nostre aree di attività settoriale a quelle di dimensione globale.

Un progetto di rivista labile con molti gradi di anarchia, simile a un possibile progetto di architettura post-radicala.

ADOLFO NATALINI

Con'era ancora bella l'architettura nel 1966...
(Superstudio e l'architettura radicale, dieci anni dopo)

Nel '65 moriva in mare Le Corbusier. La sua architettura continuava a crescere nei volumi dell'«Opera completa».

Lou Kahn aveva fatto esplodere l'antichità classica (Aldo Rossi aveva pubblicato «l'architettura della città»), Mies e Aalto continuavano a produrre i loro modelli (serissimo l'uno, sorridente l'altro). Per i più smaltiziati o scientifici c'era poi la metodologia o prefabbricazione e l'Industrial design.

Per gli appassionati dell'avanguardia, i Metabolista giapponesi e Yona Friedman continuavano a sfomare megastutture (*Tange docet*) e gli Archigram irrompevano sulla scena con la loro tecnologia ironica con sottofondo di Beatles e Rolling Stones... In Australia Pichler, Abraham e Hollein facevano cose incomprensibili e a Milano Ettore Sottsass e Ugo La Pietra portavano avanti (solitari) i loro lavori (sorridente l'uno, serissimo l'altro): ma di queste cose in giro se ne sapeva molto poco... Che anni, ragazzi!

Alla Facoltà d'architettura di Firenze eravamo andati a scuola da Benevolo, Quaroni, Ricci e Savioli.

Noi però leggevamo soprattutto «Architectural Design» (con Stirling e gli Archigram), L.C. (a quei tempi voleva dire Le Corbu), e pensavamo che l'architettura fosse un mezzo e non un fine.

Con addosso tutta l'insicurezza e lo scotticismo (male oscuro, alienazione eccetera) e un po' di cinismo decidemmo di diventare *super*.

Alla fine del '66 ci fu l'alluvione di Firenze e la mostra della «Superarchitettura» con cui nacque l'Archizoom e il Superstudio (A. Natalini, C. To-

raldo di Francia, R. Magris, T. Frassinelli, A. Magris). Forse gli storici dell'architettura radicale non hanno mai meditato abbastanza su tale straordinaria concomitanza d'eventi, ma se ne accorse con sottile intuito orientale Arata Isozaki col suo articolo «Superstudio, ovvero Le tracce del diluvio» nel 7106 di Tohri Jutaku.

I primi lavori tra il '67 e il '69 rispondono a due esigenze: liberarsi dai residui e dalle infatuazioni architettoniche attraverso massicce ingestioni di progetti-immagine e iniziare la demolizione della disciplina attraverso azioni di guerriglia (è la teoria del cavallo di Troia degli Archizoom). In questo modo, operando un po' alla disperata tra architettura e design, nasce «l'anti-design» che preoccupa ed irrita i designers milanesi con la sua volgarità (ma piace all'industria per il suo brivido della novità...).

Con «Arrivano gli Archizoom» (Domus, ottobre '67) iniziava una valanga di pubblicazioni. «Le stanze vuote e i Gazebi» degli Archizoom (Domus, maggio '68) e «Design d'invenzione e design d'evasione» del Superstudio (Domus, giugno '68) celebravano la nascita delle nuove stelle: l'architettura radicale cominciava a far spettacolo.

A Firenze, sull'onda della rivoluzione studentesca del '66, erano già nati gli UFO. I 9999 avevano iniziato con lo Space Electronic la loro folgorante carriera. Gianni Pettena giocava già il suo personaggio della spia. Ci rivolgevano tutti a Sottsass come al fratello maggiore, con molto affetto, e cercavamo di capire, con molto rispetto, cosa fosse «il sistema dis-equilibrante» che La Pietra portava avanti da anni.

Tra il '69 e il '72 nascono tutti i «classici» dell'architettura radicale. Gli Archizoom pubblicano la «No-stop-city» su Casabella nel luglio-agosto del '70 col titolo esplicativo di «Città catena di montaggio del sociale: ideologia e teoria della metropoli» e con-

monografico



divano ad diabolaria e perfezionaria fino alla perfezione grafica e linguistica.

La no-stop city è un'utopia critica, è un modello di compressione dei fenomeni strutturali della città o del sociale. L'utopia della quantità si sostituisce all'utopia della qualità, i piani neri illuminati e climatizzati della no-stop city, popolati in libertà da ipotetici personaggi indossanti sgarbati prodotti di « dressing design » non ipotizzano alcuna architettura e urbanistica alternativa.

Analizzando i rapporti di produzione della fabbrica e della città indica nel supermarket e nella catena di montaggio i modelli « ideali »: la società non ha più bisogno di alcuna rappresentazione poiché si rappresenta da se stessa...

Nel concorso per l'università di Firenze gli Archizoom dimostrano la versatilità e validità di tale modello critico: con questo affollamento progettato si chiude la storia iniziata con la fulgorante intelligenza del concorso per un centro espositivo alla Fortezza da Basso di Firenze, un'enorme piazza estesa a coprire tutta l'area a disposizione.

« Il monumento continuo », e « Le dodici città ideali » del Superstudio utilizzano con intenti critici l'utopia negativa. La metafora, la « dimostrazione per absurdum » e svariati espedienti retorici vengono usati per un discorso allargato sull'architettura. La operazione del Superstudio è chiaramente didattica: analizzare ed eliminare la disciplina architettonica usando i mezzi « popolari » dell'illustrazione e della letteratura di consumo (Gregotti parlerà di « terrorismo religioso »).

Un modello d'urbanizzazione totale e dodici utopie vengono usati come reattivi mentali per il processo liberatorio dalle « archimanie ». Naturalmente ci sarà chi non saprà vedere al di là della metafora e prenderà il tutto come un'ennesima propo-

sta utopica (hanno preso la stessa canzonata anche per la no-stop city). Peggio per loro.

Nel '71, per iniziativa di La Pietra (che con Mendini resta il maggior generatore di pubblicazioni sull'architettura radicale, anche questo articolo nasce per le sue insistenze telefoniche) esce l'ormai mitico numero 2-3 di IN. Il numero inizia una serie, coordinata da Archizoom e Superstudio, che ha per temi: « La distruzione dell'oggetto; l'eliminazione della città; La scomparsa del lavoro ».

Accanto agli interventi dei protagonisti e compagni di strada, Germano Celant vi pubblica un articolo « Senza Titolo » dove per la prima volta appare il termine di « architettura radicale » applicato alle varie operazioni critiche concettuali e comportamentistiche.

« Casabella » di Mendini era intanto divenuta il luogo deputato dei nostri eroi. Nel '72 Sottsass vi pubblicava il suo capolavoro « Il pianista come festaiolo » (con una appendice su IN). Brandi vi pubblicava tre articoli sul ruolo dell'avanguardia (« La giocanda sbarbata », « L'Africa è vicina » e « Abitare è facile ») velenosi e fondamentali. Da Napoli arriva a Casabella Riccardo Dalisi con valige piene di disegni accartocciati, cartapesta, spago e ritagli di legno, fotografie e diari della sua esperienza coi bambini del Rione Traiano.

Con Dalisi la tecnica povera iniziava la sua rivolta, ben lontana dagli schemi poveri-di-ma-con-cupole-geodetiche-e-gigantesche-auto-usate del drop-out e del Whole Earth Catalogue made in USA.

Il Superstudio pubblica su Casabella nel gennaio « Le dodici città ideali » (già apparse con onor di copertina nel dicembre precedente su *Architectural Design* e di lì rimboltrate su numerose altre riviste, con un totale di 9 traduzioni in lingue diverse) e nel luglio vi inizia la pubblicazione delle « Cinque storie » in copertina

un Gorilla Gorilla Beringi incontrato al Natural History Museum di New York batterdosi il petto propaga le nozze dei trionfi del radical design al Museum of Modern Art.

In quell'estate infatti si era aperta a New York la mostra « Italy: the new domestic landscape » che segnava l'apoteosi e morte del design italiano (radical incluso).

La mostra, organizzata secondo categorie e simmetrie fantastiche da Eritio Ambasz (argenteo e quindi compatriota di Borgesi), poneva il design italiano come modello di sperimentazione.

Nella mostra convivono i migliori oggetti prodotti negli ultimi dieci anni e una serie di ambienti commissionati dal museo ad alcuni designers, divisi in tre categorie a seconda del loro atteggiamento positivo, critico o negativo nei confronti del design. Dai contenitori grigi di Sottsass, all'operazione politico-didattica del gruppo Strum, alla cellula abitativa come strumento di comunicazione di La Pietra, all'archeologia del futuro di Pesce, alla stanza vuota degli Archizoom (« a ognuno la propria utopia »), la counter-design-culture dichiarava le proprie posizioni.

Non so quanto questi messaggi fossero recepiti dai visitatori americani affascinati dai giocattoli di Zanuso, Colombo, Aulenti, Bellini e compagni... e Superstudio, cercando di combattere ad armi pari, presentava uno short pubblicitario « all'americana » propagandando una vita libera dagli oggetti.

Il film si chiamava « Supersurface », cioè: « Supersuperficie, ovvero della immagine pubblica dell'architettura definitivamente moderna » o, più semplicemente, « Vita » e rientrava in una serie sugli « atti fondamentali ».

Tra il '71 e il '73 il Superstudio produceva una serie di racconti ad illustrazioni che si trasformarono in cinque film: « Vita educazione certimonia amore morte ».

“Superstudio, or the traces of the flood,” in 7109 of Toshi Jutaku.

The early works between 1967 and 1969 were responses to two imperatives: to get rid of all remnants of and infatuations with the architectural through a massive ingestion of projects/images, and to begin the demolition of the discipline through guerrilla incursions (this was Archizoom's theory of the “Trojan Horse”). In this way, operating fitfully between architecture and design, was born “Vantidesign,” goading and harringing Milan designers with its vulgarity (though the breath of fresh air it brought appealed to the industry.)

“Arrivano gli Archizoom” (in *Domus*, October, 1967) opened the door to an avalanche of articles: “Le stanze vuote e i Gazebi” by Archizoom (*Domus*, May, 1968) and Superstudio's “Design d'invenzione e design d'evasione” (*Domus*, June 1969) celebrated the birth of the new stars, and Radical Architecture emerged into the limelight.

In Florence in the wake of the student revolts of 1968, UFO was already in place. 9999 had kicked off their meteoric career with Space Electronic. Gianni Pettena was already playing his role of spy. Everyone affectionately thought of Sottsass as an elder brother and all very respectfully tried to understand what the *sistema disequilibrante* that La Pietra had been promulgating all those years might be.

The years between 1969 and 1972 saw the birth of all the “classics” of Radical Architecture: Archizoom published “No-Stop City” in *Casabella* (July-August 1970) under the explanatory title, “City-assembly line for the social: ideology and theory of the metropolis,” which it continued to elaborate on and improve until it achieved graphic and linguistic perfection.

No-Stop City was a critical utopia, a model for understanding the phenomena structuring the city and society. A utopia of quality was to be replaced by a utopia of quantity. The neutral, artificially lit and air-conditioned plans of No-Stop City, populated by freely moving, hypothetical individuals sporting gaudy “dressing design” wear, made no assumptions about alternative architecture or urban planning. Analysis of the relationship between factory production and the



Dopo l'ironia, la disacrazione la negazione e lo smontaggio, il lavoro sugli «atti fondamentali» costituisce un tentativo di rifondazione antropologica e filosofica dell'architettura in una serie di processi riduttivi.

Definitivamente doppio il capo dell'architettura, abbandonando ogni tentativo di tecnicismo o di rappresentazione, le scienze umane diversivano il campo e lo strumento d'indagine. Contemporaneamente diversivano evidenti le nostre decisioni di agire in prima persona attraverso il comportamento e la didattica (l'educazione a tutti i livelli).

Tanti anni prima Hollein aveva dichiarato «tutto è architettura» - alles ist architektur; noi dicevamo: «io sono (tu sei, egli è, noi siamo, voi siete, essi sono) architettura vivente». E per chi proprio voleva insistere nel progetto avevamo suggerito: «l'unica cosa da progettare è la nostra vita. E basta»...

Nel tentativo di ridar vita a un fenomeno in via d'esaurimento, con l'abile regia di Andrea Brandt, e col sospetoso appoggio di tutta l'armata Brancalione radicale, il 12 gennaio del '73 nasceva la Global Tools, «un sistema di laboratori a Firenze per la progettazione dell'uso di materie tecniche naturali e relativi comportamenti [...] con l'obiettivo di stimolare il libero sviluppo della creatività individuale [...] L'insegnamento avverrà attorno a temi quali: uso dei materiali naturali ed artificiali, sviluppo delle attività creative individuali e di gruppo, uso e tecniche degli strumenti di informazione e comunicazione, strategie di sopravvivenza». [Documento 1].

Notava Mendini: «Terminologie, assenti, metodi e strutture sono curiosamente semplici: come di chi intende colmare la distanza alienante che si è stabilita tra il lavoro delle mani e quello del cervello». E Brandt, parlando di una strategia dei tempi lunghi «al di là dell'effimera vita dei colpi di mano sulle riviste» osserva

come il recupero della creatività «non servirà a creare un nuovo sistema di modelli e di menti, ma semplicemente a realizzare un nuovo e più avanzato equilibrio psico-somatico, e quindi un nuovo grado di libertà e autosponsabilità».

«I miei amici dicono che si può vivere» [Sottsass].

Nel gennaio del '73 Almerico de Angelis pubblica il saggio «L'antidesign» dove, seppur con polemici attacchi alla no-stop city, ricostruisce con obiettività e chiarezza la storia del movimento.

Dopo i tentativi di riorganizzazione, ecco parallelamente i primi bilanci: un segno evidente che tutta la faccenda era già conclusa... È il momento del distinguo, delle datazioni precise, delle prese di posizione.

La Triennale costruì il luogo dello scontro frontale tra la Tendenza (la scuola di Aldo Rossi) e l'architettura radicale. Il Superstudio partecipava alla Triennale in tutti e due i campi. Nella mostra «Architettura Razionale» esponeva progetti per razionati del '68 (i cataloghi di ville, il monumento continuo) e nella sezione [radical] design due dei cinque film: «Vita» e «Carimonia» del '72-'73. Questa duplice posizione ci attirò le ire di entrambe le parti: per noi era solo la dimostrazione che ormai lo scontro era solo una commedia e che il gioco delle parti era l'unica risposta...

L'una e l'altra erano stati momenti successivi nella nostra formazione - momenti dialettici, esperienze complementari consumate e superate. E questo l'avevamo già dichiarato molto tempo prima nel nostro curriculum - autobiografia ufficiale.

Frangenti da un museo personale.

«Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi, e forse l'unico lavoro oggi possibile è l'autobiografia come prospetto di vita. Dal '65 al '68, abbiamo lavorato con

la convinzione che l'architettura fosse un mezzo per cambiare il mondo. I progetti erano la ipotesi di trasformazioni fisiche, erano modi di ipotizzare qualità e quantità diverse.

Un viaggio nella regione della ragione.

Tra il '66 e il '68, abbiamo iniziato ad interessarci di trasposizioni e metamorfosi: l'architettura cessava di essere uno «specifico», perdeva i suoi connotati di «scala» per diventare una progettazione estratta di entità platoniche, neutrali e disponibili. Questo lavoro è raccolto nel secondo catalogo.

Istogrammi d'architettura.

Tra il '68 e il '70, abbiamo elaborato un discorso al limite sulle possibilità dell'architettura come mezzo di conoscenza e d'azione per mezzo di un modello architettonico di urbanizzazione totale. Questo lavoro è raccolto nel terzo catalogo.

Il monumento continuo.

Tra il '70 e il '71, abbiamo intrapreso a produrre progetti didattici, discorsi critici sull'architettura, abbiamo usato l'architettura come autocritica, cercando di indagare i meccanismi promozionali e i modi di lavoro. Sono progetti didattici.

L'architettura riflessa
L'architettura interpretativa
Le dodici città ideali.

Dal 21 Marzo 1971 al 20 Marzo 1973, abbiamo lavorato ad una serie di film sugli atti fondamentali incentrati sui rapporti tra l'architettura (come formalizzazione cosciente del pianeta) e la vita umana. I film prodotti costituiscono una propaganda di idee al di fuori dei canali tipici della disciplina architettonica. I cinque film sono:

Vita: educazione centrona
ancore morte.

Per diversi anni (dal '66 al '72) ab-

city identified the supermarket and the production line as "ideal" models: society no longer needs any form of representation since it represents itself...

In the University of Florence competition, Archizoom showed the versatility and validity of such a critical model: with this dazzling plan came to an end an episode begun with unparalleled intelligence with the competition for an exhibition center in the Fortezza da Basso in Florence, an enormous slab stretching over the entire available surface.

Superstudio's *Continuous Monument* and the *Twelve Ideal Cities* used negative utopia with critical intent. Metaphor, *demonstratio per absurdum*, and other rhetorical expedients were all employed to broaden the discussion about architecture. Superstudio's involvement was manifestly didactic: to analyze and annihilate the discipline of architecture by using "popular" means of illustration and consumer literature (Gregotti was to speak of "religious terrorism").

A model of total urbanization and twelve utopias were used as intellectual catalysts in a process of liberation from all "archimaniacs"... Naturally there were those who could not see beyond the metaphors and treated everything as yet another utopian proposition (some crammed No-Stop City into the same pigeonhole). Too bad for them.

In 1971, on the initiative of La Pietra (who, with Mendini, remained the most important source of publications on Radical Architecture) the now mythical number 2-3 of *IN* came out. This issue was the first in a series coordinated by Archizoom and Superstudio devoted to "the destruction of the object; the elimination of the city; the disappearance of work." In addition to contributions from the major protagonists and their fellow travelers, Germano Celant published an article "Senza Titolo" ("Untitled") in which the term "Radical Architecture" - as applied to a range of conceptual and behavioural critical operations - appeared for the first time.

Meanwhile, Mendini's own *Casabella* had become the platform of choice for our heroes:



biamo portato avanti un discorso critico sull'ambiente umano adoprando diversi mezzi, dai progetti alla mostra, dal film all'insegnamento. I luoghi in cui cercavamo di lavorare erano il professionismo culturale e le pubblicazioni. E tutti e due i luoghi ci sono sembrati troppo stretti. Negli ultimi due anni i luoghi in cui abbiamo principalmente lavorato sono stati l'università e altre scuole, qui e in altri paesi. E di questi anni di attività paziente e appassionata non abbiamo immagini né saggi, né il vogliamo.

Con la Global Tools quindi non abbiamo programmi, anche perché le scene globali sono sempre più confuse, come Wheelerth vieta con la novole intomo.

Vorremmo solo continuare tutti insieme il nostro viaggio, dall'architettura alle cose, al corpo, alla terra. Una specie di terapia di gruppo, il non-programma può avere due [tanti] aspetti: con coloro che della progettazione (design) hanno esperienze e frequentazioni potremo esaminare le motivazioni e cercare le alternative, con gli altri (ammesso che ne esistano nel nostro mondo fatto da e per gli addetti ai lavori) parleremo di come vivere con meno attrezzi possibili ».

Il Superstudio fa il bilancio della sua attività con due mostre itineranti. La prima (Austria, Germania, Svizzera) si chiama « Fragmente aus einem persönlichen Museum » (Frammenti da un museo personale) e si compone di cinque ambienti, ognuno dei quali dedicato a uno dei cinque temi: vita, educazione, cerimonia, amore, morte. La seconda, con Ettore Sottsass (negli Stati Uniti) s'intitola « Sottsass & Superstudio: Mindscapes » (paesaggi mentali).

Nel catalogo Ettore fa la storia della sua vita: « Quando ero piccolissimo, che ero un bambino di cinque o sei anni... ».

Anche il Superstudio cerca di raccontare la sua storia, che poi è la storia delle sue produzioni:

Questi... « sono frammenti di progetti eseguiti dal 1966 e oggi per la modificazione del paesaggio naturale e artificiale che ci circonda e per la modificazione di noi stessi attraverso le idee.

Continuando per anni a sognare sulla carta testamenti, promesse d'amore, immobili colliqui con convitati di pietra (colloqui conviviali col commendatario), affidando alla carta messaggi in bottiglia, poesie d'amore, sussurri invisibili... »

e ancora: costruendo sulla carta castelli e città e oasi inviolate tra le sabbie e case vuote o magazzini di oggetti inutili o funebri possessioni... Avendo per anni interrogato le stelle sugli itinerari da seguire, il navigante disegnò nella notte le costellazioni.

Avendo nei secoli interrogato la terra, il contadino tracciò figure geometriche sui colli e le valli, trasformandole in mosaici.

Tratti infine gli auspici, il fondatore della città tracciò sulla terra un palinastro, geometrico, o ve la costruì. Cartografi innumerevoli delinearono l'urbe terracotta, segnarono confini invisibili che poi si trasformarono in scie di sangue sulla terra e sui mari. Altri disegnarono col sangue bandiere e con loro. Così fecero anche vesti di re e d'alti dignitari. (Gli indiani invece fecero disegni di sabbia colorata, destinati a durare pochissimo dopo la lunga fatica di farli, o il padre insegnava al figlio fatte con l'esempio).

I segni che lasciavamo sulla carta, o i pezzi di foto incollati insieme e le prospettive o l'assonometrie ideografate, o i pezzi usciti dalla copiatrice, quelli fatti con la matita colorata o quelli sfumati all'arcografo, erano impronte e mappe per futuri viaggi.

Erano impronte di percorsi nei territori della volontà o della speranza. Erano piani di viaggi, programmi di

attività, calendari magici, liste di doni. Erano sempre progetti.

I disegni che restano sono testimonianze di vite mai vissute, di oggetti invisibili, di costruzioni leggere. All'inizio disegnavamo cose da realizzare, disegni che sarebbero diventati legno e acciaio e vetro e mattoni, o anche plastica... »

Poi producemmo solo grafici neutri e disponibili, poi infine utopie negative, immagini premonitrici degli orrori che l'architettura ci preparava, con i suoi metodi scientifici di perpezzazione dei modelli esistenti... »

Poi anche le immagini sono lentamente scomparse, come nello specchio: ora restano favole e parabole, descrizioni e discorsi. Non più immagini ma tracce di un comportamento volto a coinvolgere gli altri in una ricerca comune, volto a suggerire le possibilità magnifiche di riscoprire noi stessi e di autogestirci. L'unico progetto è così il progetto della nostra vita e delle nostre relazioni con gli altri ».

[da: « Superstudio on Mindscapes », 30-4-1973]

Nel '73 la Global Tools si presentava compatta ad altre due mostre « storiche » sull'architettura radicale: la partecipazione a « Contemporanea » a Roma e « Design als Postul / am Beispiel Italien » all'IDZ a Berlino.

In quest'ultima, con germanica efficienza, figurava un'antologia di scritti sul design ed antidesign ad un saggio di Franco Raggi (poi ripubblicato in italiano su Casabella) su « storia e destino del pensiero negativo nella pratica del radical design dal '68 ad oggi - il risio delle avanguardie tra evasione e impegno disciplinare ». Ma a parte la partecipazione alle mostre e una gran quantità d'incontri, il clima eroico e creativo degli anni pre-'72 non esisteva più.

La Global Tools fu un insieme di incontri, di documenti, di problemi legali, di entusiasmi, rabbie e dispetti. Si individuavano faticosamente i

in 1972 Sottsass published his masterpiece, "Il pianeta come festival" (with the *IN* appendix), and Branzi published three caustic and groundbreaking articles on the role of the avant-garde ("La gioconda sbarbata," "L'Africa è vicina," and "Abitare è facile"). Riccardo Dalisi turned up at *Casabella* from Naples with suitcases full of designs on rolls of paper, of papier mache, string, and wooden cutouts, and of photographs and records of his experiences with the children of the Traiano quarter. So with Dalisi the revolt of *tecnica povera* began - a far cry from the poor-yes-but-with-a-geodesic-dome-and-gas-guzzling-secondhand-cars of the drop-outs and the USA-made *Whole Earth Catalog*.

In January's *Casabella* Superstudio published "The Twelve Ideal Cities" (which had already been honored on the front cover of the previous December's *Architectural Design*, before ricocheting off onto numerous other magazines, with a total of nine translations in various languages), while the July issue brought the beginning of the "Cinque storie" ("Five Stories"), with a cover showing a *Gorilla gorilla Beringei* met with in the Natural History Museum, New York, beating its chest to broadcast the news of the triumph of Radical Design at the Museum of Modern Art...

That summer New York had indeed witnessed the opening of the exhibition "Italy: The New Domestic Landscape" which marked the apotheosis and demise of Italian design (Radical included). The exhibition, organized in accordance with the fantastical symmetries and categories of Emilio Ambasz (an Argentine and therefore a compatriot of Borges), presented Italian design as an experimental model. The exhibition displayed some of the finest objects from the last decade cheek-by-jowl with a series of environments commissioned by the museum from a number of designers, divided into three categories depending on their positive, critical, or negative attitude with respect to design.

From the gray containers of a Sottsass, to the political-didactic pieces of the Strum group, from La Pietra's living cell as a means of communication, to Pesce's archeology of the future, to Archzoom's empty room ("to each their



campi di attività: il corpo, la costruzione, la comunicazione, la sopravvivenza, la teoria.

Ma tutto restava nelle intenzioni. Ci accorgevamo sempre di più che la stagione dell'entusiasmo e delle azioni era finita (e non volevamo ammetterlo).

Per la festa dei santi e dei morti, nel novembre '74, si svolse il seminario alla Chiesa Vecchia di Sambuca, con l'organizzazione del Superstudio, ormai trasformato in società di muratori, imbianchini, falegnami, cuochi e sgattieri.

Malgrado i programmi, la scuola e i laboratori tardavano a nascere: nella primavera successiva il Superstudio si dimise clamorosamente dalla Global Tools poiché pensava che l'attività nell'educazione (all'università di massa che era ormai la scuola d'architettura di Firenze) fosse più importante malgrado gli sputtanamenti e frustrazioni...

Iniziava intanto il periodo della storicizzazione...

Numerosi giovani studiosi d'architettura scrivono tesi sulla neo-avanguardia.

Di queste la più fortunata è quella di Paola Navone e Bruno Orlandoni, pubblicata nel '74 nei «documenti di Casabella» col titolo «Architettura radicale».

E con questa si entra in piena storia. Anche se il libro assomiglia troppo a un volume di critica d'arte con una lettura non sempre strutturale dei fenomeni, costituirà il testo base per i futuri studiosi: nei casi dubbi anche lo consulto la bibliografia...

I precedenti del libro, *Design Quarterly* n. 78-79 1970 sulla «Conceptual architecture» coordinato da J. Margolis e «Arthropods» di Jim Burns, 1971-72, erano stati di acesa utilità per la diffusione del movimento, data la loro difficile reperibilità e il taglio antologico.

I meriti del libro della Navone e Orlandoni «consistono nella circolazione di un'informazione coordinata, di

un quadro generale di riferimento, su fenomeni fino ad oggi assolutamente incompresi dal più nel loro insieme o attribuiti a esplosioni isolate di follia» (A. Branzi).

... Ma forse il maggior metodo consisteva nel riconoscere che il movimento, ormai catalogabile, non esisteva più.

O meglio, l'attività cambierà direzione e modi, e i nostri eroi, distaccandosi progressivamente gli uni dagli altri, sceglieranno se affinare le loro ricerche-azioni o scomparire.

Così usciranno per la tangente gli Architron in seguito il loro mito di alto professionismo, mentre si preciserà sempre di più attraverso riviste libri e film la ricerca di La Pietra sulla riappropriazione dell'ambiente e quella di Deasi sulla creatività emarginata e sulla tecnica povera. Sothsaes si ritirerà in poetiche meditazioni progettando stecchi e rocce e il Superstudio s'immergerà (scomparendo) nell'educazione.

L'attività del Superstudio era sempre stata «didattica», e non solo nelle intenzioni.

Oltre al mio coinvolgimento del '68 in poi nella facoltà d'architettura di Firenze, c'era stata una lunga serie di lectures, seminari, corsi tenuti in varie scuole in Europa e America, e in particolare alla Rhode Island School of Design (con Abraham, St. Florian e Mike Webb) a Providence, USA, e all'Architectural Association a Londra (con Peter Cook, gli Archigram, Price, e poi Koolhaas, Zenghelis e Krue). Dal '73 il Superstudio concentrava la sua attività nella scuola, abbandonando le pagine delle riviste e le luci della ribalta. Da allora abbiamo tenuto corsi su «Le motivazioni dell'architettura», «La galassia degli oggetti», «Oggetti d'uso semplici» e «Culture materiali extraurbane».

Nell'università era rimasto ben poco da distruggere, e così il programma delle neoavanguardie «la distruzione tecnica della cultura» suonava feo-

ri luogo.

La cultura egemone era ormai messa in liquidazione: studenti stranieri, studenti fuori sede, studenti lavoratori, eppoi del '63, fricchettoni e indiani metropolitani avevano ben altro per il capo.

Il processo di trasformazione dell'università, il suo divenire università di massa attraverso la proletarianizzazione, il suo divenire luogo di lotta e di affinamento di strategie (politiche e di sopravvivenza), la rendono uno dei luoghi-chiave (con la fabbrica, la campagna, la città).

Il nostro lavoro nell'università consisteva nell'analisi del progettare (delle sue motivazioni, dei suoi modi di gestione e delle sue relazioni col sociale e con l'ambiente) ricercandone modi ad usi alternativi.

Utilizziamo oggetti d'uso semplici, processi di trasformazione autogestiti (come l'agricoltura e l'artigianato) e le culture materiali extraurbane come campi d'indagine.

Gli oggetti d'uso semplice vengono esaminati come un corredo per la sopravvivenza: attraverso inventari critici, progettazione riduttiva, manualità ed uso, cerchiamo di capire la struttura profonda. Gli oggetti, come mediazione tra noi e il mondo, divengono un reattivo mentale per processi di autoanalisi in una terapia liberatoria per la creatività.

Le culture materiali extraurbane vengono studiate e sperimentate come un'enorme enciclopedia (che non è Diderot e nemmeno il Whole Earth Catalogue: per due anni ci siamo interessati degli utensili e dei loro rapporti col lavoro e le trasformazioni ambientali, ora ci occupiamo degli oggetti della casa dei loro rapporti con la vita dell'uomo e per i prossimi due anni programiamo una ricerca sull'energia e sul tempo [il supporto e il luogo della vita]).

Il metodo antropologico viene usato come strumento d'analisi e di interpretazione.

own utopia»), counter-design culture broadcast its various positions. I don't know the extent to which these messages could be understood by American visitors fascinated by the toys by Zanuso, Colombo, Aulenti, Bellini, and others of their stripe. ...Determined to fight fire with fire, Superstudio showed an "American-style" advertising short propagandizing a life free from objects.

This film was called "Supersurface, or the public image of a truly modern architecture," -or "Life," for short - and was part of a series on the "Fundamental Acts." Between 1971 and 1973, Superstudio was to produce a chain of illustrated accounts that soon turned into five films: *Life, Education, Ceremony, Love, Death*.

After all the irony, sacrilege, negativity, and demolition work, the work on the *Fundamental Acts* constituted an attempt to redefine architecture on an anthropological and philosophical basis in a sequence of reductive processes. Now that architecture had been definitively overcome, and all efforts at technocratism or representation abandoned, the human sciences had become both field and instrument of investigation. At the same time a decision came to the fore to act in first person, through both our activities and our teaching (education at all levels). Many years before, Hollein had stated that "Alles ist Architektur" - everything is architecture. So we said: "I am (you are, he is, we are, they are) living architecture." And for those who still insisted on planning we suggested: "The only thing to plan is our life. And that's it..."

In an attempt to instill new energy into a fast disappearing phenomenon, and under the skilful direction of Andrea Branzi and with the wary support of the motley Radical crew, January 12 1973 saw the birth of "Global Tools - a network of laboratories in Florence for propagating the use of natural technical materials and related behaviors [...] with the goal of stimulating the untrammelled development of individual creativity [...] Teaching will cover topics such as the use of natural and artificial materials, the development of creative activities, both individual and in groups, the use and techniques of information and communication technologies, survival strategies" (Document 1).



campi di attività: il corpo, la costruzione, la comunicazione, la sopravvivenza, la teoria.

Ma tutto restava nelle intenzioni. Ci accorgevamo sempre di più che la stagione dell'entusiasmo e dello zio era finita (e non volevamo ammetterlo).

Per la festa dei santi e dei morti, nel novembre '74, si svolse il seminario alla Chiesa Vecchia di Sambuca, con l'organizzazione del Superstudio, ormai trasformato in società di muratori, ambianchini, falegnami, cuochi e sgattieri.

Malgrado i programmi, la scuola e i laboratori tardavano a nascere: nella primavera successiva il Superstudio si divise democraticamente dalla Global Tools poiché pensava che l'attività nell'educazione (all'università di massa che era ormai la scuola d'architettura di Firenze) fosse più importante malgrado gli sputtanamenti e frustrazioni...

Iniziava intanto il periodo della storicizzazione...

Numerosi giovani studiosi d'architettura scrivono tesi sulla neo-avanguardia. Di queste la più fortunata è quella di Paolo Navone e Bruno Orlandoni, pubblicata nel '74 nei «documenti di Casabella» col titolo «Architettura radicale».

E con questa si entra in piena storia. Anche se il libro assomiglia troppo a un volume di critica d'arte con una lettura non sempre strutturale dei fenomeni, costituirà il testo base per i futuri studiosi: nei casi dubbi anch'io ne consulto la bibliografia...

I precedenti del libro, *Design Quarterly* n. 78-79 1970 sulla «Conceptual architecture» coordinato da J. Margolis e «Arthropods» di Jim Burns, 1971-72, erano stati di scarsa utilità per la diffusione del movimento, data la loro difficile reperibilità e il taglio antologico.

I meriti del libro della Navone e Orlandoni «consistono nella circolazione di un'informazione coordinata, di

un quadro generale di riferimento, su fenomeni fino ad oggi assolutamente incompresi da più nel loro insieme o attribuiti a esplosioni isolate di follia» (A. Breszi).

... Ma forse il maggior metodo consisteva nel riconoscere che il movimento, ormai catalogabile, non esisteva più.

O meglio, l'attività cambierà direzione e modi, e i nostri eroi, distaccandosi progressivamente gli uni dagli altri, sceglieranno se affinare le loro ricerche-azioni o scomparire.

Così usciranno per la tangente gli Archizoom inseguendo il loro mito di alto professionalismo, mentre si profilerà sempre di più attraverso riviste libere e film la ricerca di La Pietra sulla riappropriazione dell'ambiente e quella di Deixis sulla creatività emarginata e sulla tecnica povera. Sottsass si ritirerà in poetiche meditazioni progettando steschi e rocce e il Superstudio s'immergerà (scomparendo) nell'educazione.

L'attività del Superstudio era sempre stata «didattica», e non solo nelle intenzioni.

Oltre al mio coinvolgimento dal '66 in poi nella facoltà d'architettura di Firenze, c'era stata una lunga serie di lectures, seminari, corsi tenuti in varie scuole in Europa e America, e in particolare alla Rhode Island School of Design (con Abraham, St. Florian e Mike Webb) a Providence, USA, e all'Architectural Association a Londra (con Peter Cook, gli Archigram, Price, e poi Koolhaas, Zenghelis e Krier).

Dal '73 il Superstudio concentrava la sua attività nella scuola, abbandonando le pagine delle riviste e le luci della ribalta. Da allora abbiamo tenuto corsi su «Le motivazioni dell'architettura», «La galassia degli oggetti», «Oggetti d'uso semplici» e «Culture materiali extraurbane».

Nell'università era rimasto ben poco da distruggere, e così il programma delle neoavanguardie «la distruzione tecnica della cultura» suonava feo-

ri luogo.

La cultura egemone era ormai messa in liquidazione: studenti stranieri, studenti fuori sede, studenti lavoratori, eppoi del '68, fricchettoni e indiani metropolitani avevano ben altro per il capo.

Il processo di trasformazione dell'università, il suo divenire università di massa attraverso la proletarianizzazione, il suo divenire luogo di lotta e di affinamento di strategie (politiche e di sopravvivenza), la rendono uno dei luoghi-chiave (con la fabbrica, la campagna, la città).

Il nostro lavoro nell'università consisteva nell'analisi del progettare (delle sue motivazioni, dei suoi modi di gestione e della sua relazione col sociale e con l'ambiente) ricercandone modi ed usi alternativi. Utilizziamo oggetti d'uso semplici, processi di trasformazione autogestiti (come l'agricoltura e l'artigianato) e le culture materiali extraurbane come campi d'indagine.

Gli oggetti d'uso semplice vengono esaminati come un corredo per la sopravvivenza: attraverso inventari critici, progettazione riduttiva, manualità ed uso, cerchiamo di capire la struttura profonda. Gli oggetti, come meditazione tra noi e il mondo, divengono un reattivo mentale per processi di autanalisi in una terapia liberatoria per la creatività.

Le culture materiali extraurbane vengono studiate e sperimentate come un'uniforme enciclopedia (che non è Diderot e nemmeno il *Whole Earth Catalogue*: per due anni ci siamo interessati degli utensili e dei loro rapporti col lavoro e le trasformazioni ambientali, ora ci occupiamo degli oggetti della casa dei loro rapporti con la vita dell'uomo e per i prossimi due anni programiamo una ricerca sull'energia e sul tempo [il supporto e il luogo della vita]).

Il metodo antropologico viene usato come strumento d'analisi e di interpretazione.

As Mendini noted: "Terminology, assumptions, methods, and structures are curiously simple: as if their intention is to bridge the alienating gap that has arisen between manual and intellectual work." And Branzi, referring to long-term strategies "beyond the short-lived coups staged in the journals," observed how going back to creativity "is not meant to create a novel system of models and tenets, but simply to attain a new and more advanced psychosomatic equilibrium, and therefore a new level of freedom and self-empowerment."

"My friends tell me it can be tried" (Sottsass).

In January 1973, Almerico de Angelis published the study "Antidesign," in which, in spite of polemical attacks on No-Stop City, he provided an objective and clear reconstruction of the movement's history. Simultaneously, following tentative steps at reorganization, the first retrospectives arrived, a sure sign that things were drawing to a close... The time had come for hair-splitting, for getting the dates right, for taking sides.

The Triennale was the stage for a head between the 'Tendenza' (Aldo Rossi's school) and Radical Architecture. Superstudio participated at the Triennial on both sides! At the exhibition, "Architettura Razionale" showed plans by the 1969 rationalists (catalogues of villas, the Continuous Monument) and in the (Radical) design section there were two of the five films: *Life* and *Cerimonia* of 1972-73. This dual position drew fire from both flanks: for our part it served simply to show that by now the clash had become farcical and that the only response was to play both sides against the middle. Both had been successive phases in our development, dialectic moments, complementary experiences now digested and superceded. And this much we had already declared, many years earlier, in our CV-cum-official autobiography:

Fragments from a personal museum

Our work has always taken the form of inventories and catalogues: perhaps the only form of work possible today is autobiography as a project for one's life.

From 1965 to 1968, we worked with the conviction that architecture was a means of changing the world. Designs were a hypothesis of physical transformations, they were ways to hypothesize diverse qualities and quantities: *A JOURNEY INTO THE REALMS OF REASON*.

Between 1968 and 1969, we began to be interested in transpositions and metamorphoses: architecture stopped being a "specific," it lost its "scale" connotations to become an abstract planning of platonic, neutral and available entities. This work has been collected in the second catalog: *ISTOGRAMMI D'ARCHITETTURA*.

Between 1969 and 1970, we elaborated an extreme line of thought on the possibilities of architecture as the instrument for attaining knowledge and action through the means of an architectural model of total urbanisation. This work appears in the third catalog: *THE CONTINUOUS MONUMENT*.

Between 1970 and 1971, we started to produce didactic projects, architectural critiques. We used architecture as self-criticism, endeavouring to enquire into its promotional mechanisms and its ways of working. The didactic plans are

*REFLECTED ARCHITECTURE,
INTERPLANETARY ARCHITECTURE,
THE 12 IDEAL CITIES.*

From March 21 1971 to March 20 1973, we worked on a series of films about fundamental acts, centered on the relationship between architecture (as the conscious formalization of the planet) and human life. Those films produced constitute propaganda for ideas outside the typical channels of the architectural discipline. The five films are: *LIFE, EDUCATION, CEREMONY, LOVE, DEATH*.

For many years (from 1966 to 1972) we developed our critical discourse on the human environment, employing various means, from plans to exhibitions, from films to teaching. But the two areas in which we tried to make an impact, the cultural sector and publishing, seemed much too restrictive. In the last two years we have worked mainly in universities and other educational establishments, here and abroad. And from these years of patient yet committed activity, we have neither studies nor pictures—and neither would we wish for any.

With Global Tools, moreover, we have no programs, also because the global scene is becoming increasingly confused—like a Whole Earth seen through clouds...

We only wish to continue our journey together—from architecture to things, to the body, to the earth. In a kind of group therapy... This non-programme can have two (or many) aspects: with those familiar with planning, we will be able to examine goals and to seek out alternatives, with the others (always assuming they exist in a world made for and by people in the trade) we will speak about how to live with as few tools as possible.

Superstudio summed up its activity in two traveling exhibitions. The first (Austria, Germany, Switzerland) was called "Fragmente aus einem persönlichen Museum"

and comprised five environments, each dedicated to one of the five themes: life, education, ceremony, love, death. The second, with Ettore Sottsass (in the United States) was entitled "Sottsass & Superstudio: Mindscapes." In the catalog, Ettore tells his life story: "When I was very small, a child of five or six..."

Superstudio too tried to tell its story, which basically is the story of its creations:

These are fragments of projects executed from 1966 to 1973 for the modification of the natural and artificial landscape which surrounds us and for the modification of ourselves through ideas.

Having continued for years to dream up, on paper, testaments, lovers' promises, immobile colloquies with fellow-guests of stone, having confided to paper bottle-messages, love poetry, invisible whispers. And again: having built, on paper, castles and cities, and inviolate oases amid the sands, and empty houses, or warehouses full of useless objects, or funeral processions. And having for years interrogated the stars on the itinerary to follow, the navigator drew the constellations in the night. Having for centuries interrogated the earth, the farmer drew geometric patterns on hills and valleys, transforming them into mosaics. Finally, after examining the omens, the founder of the city drew a geometric perimeter on the ground and thereon he built the city. Innumerable cartographers delineated the terraqueous globe, marking invisible boundaries which later turned into paths of blood on the earth and seas. Others drew flags in blood or gold. In this fashion they also made vestments for kings and other dignitaries. [The Indians instead executed designs in colored sand that would only last a few moments after the prolonged magic that made them, the father teaching the art to his son by example.]

The marks we left on the paper, or the pieces of photos glued together, and the blueprints of perspectives and axonometrics, and the sheets from the copier, the drawings done with colored pencils or shaded ones done with the airbrush, were ways and maps for ancient or future journeys. They were paths running through the territory of will and hope. They were plans for journeys, activities, magic calendars, lists of gifts. They were always projects. [The plans that remain provide evidence of lives never lived, of invisible objects, of lightweight structures.] In the beginning, we designed objects for production, designs to be turned into wood and steel, glass and brick, or plastic. Then we produced neutral and usable designs, then, finally, negative utopias, forewarning images of the horrors which architecture was laying in store for us, with its scientific methods for the perpetuation of existing models... Then the images slowly disappeared, as if in a mirror: now there remain only fables and parables, descriptions and speeches. No longer figures, but traces of a mode of behavior directed towards suggesting the magnificent possibilities of rediscovering and of governing ourselves. The only project is thus the project for our lives and our relationships with others.

(from, "Superstudio on Mindscapes," 30-4-1973)

In 1973, Global Tools participated in two further "historical" exhibitions on Radical Architecture, joining in "Contemporanea" in Rome and in "Design als Postulat/am

Beispiel Italien” at the IDZ Berlin. With typical Germanic efficiency, the latter featured an anthology of writings on design and anti-design as well as a study by Franco Raggi (later republished in Italian in *Casabella*) on “the history and destiny of negative thought in the practice of Radical Design from 1968 to today—the role of the avant-garde between professional evasion and engagement” But besides taking part in exhibitions and a large number of meetings, the heroic and creative climate of the years prior to 1972 no longer existed.

Global Tools was an aggregate of meetings, documents and legal issues, of outpourings, outbursts and vexation. Activities and domains were labouriously demarcated: the body, construction, communications, survival, theory...

But it all remained firmly on the drawing board. We noticed more and more that the stage of enthusiasm and actions was over – and we just didn’t want to admit it. On All Saints’ and All Souls’, in November 1974, a seminar organized by Superstudio took place at the Chiesa Vecchia in Sambuca, for this occasion transformed into a company of masons, house-painters, carpenters, cooks, and bottle-washers.

In spite of good intentions on all sides, the school and Global Tools laboratories were slow in getting off the ground. The following spring Superstudio noisily resigned from Global Tools, convinced that teaching (in the mass university that the architectural school in Florence had by now become) was more important, in spite of all the spats and setbacks. Meanwhile the period of historiography had begun....

Countless young scholars of architecture wrote theses on the Neo-avant-garde. The most effective of these—by Paolo Navone and Bruno Orlandoni—was published in 1974 among the *Casabella* “documents” with the title, “Architettura Radicale,” which thus entered its historical phase. Even if the book was more like a work of art criticism - with a take on events that was not always structural, - it was destined to become the basic text for future research: in case of doubt, I too sometimes consult the bibliography... Earlier essays, in *Designs Quarterly*, n. 78–79, 1970 on “Conceptual Architecture” coordinated by J. Margolies, and “Arthropods” by Jim Burns, 1971–72, had done little to improve the profile of the movement as they were difficult to get hold of and their format was basically that of an anthology. The merit of Navone and Orlandoni’s book “consists in the circulation of organized data, of a general scheme of reference, on phenomena as a whole totally misunderstood by the majority hitherto or else attributed to isolated outbreaks of insanity” (A. Branzi). ...But perhaps the best method consisted in recognizing that a movement, that by this time could be catalogued, no longer existed .

To put it more accurately: activity changed direction and means, and our heroes, progressively drifting apart, chose to refine their research and sphere of activity, or to vanish completely.

Thus Archizoom exited by a side door to pursue their myth of pure professionalism, while, through periodicals, books and films, La Pietra’s researches on the re-appropriation of the environment and Dalisi’s on marginalized creativity and *tecnica povera* became increasingly focused. Sottsass withdrew into poetical meditation to assemble sticks and stones, while Superstudio immersed itself into teaching.

Superstudio’s activity had always been “didactic,” and not only in its intentions.

Apart from my involvement from 1966 onwards in the Faculty of Architecture in Florence, there had been a long series of lectures, seminars, and courses held in several schools in Europe and America, in particular at the Rhode Island School of Design (with Abraham, St. Florian, and Mike Webb) at Providence and at the Architectural Association, London (with Peter Cook, Archigram, Price, and then Koolhaas, Zenghelis, and Krier).

From 1973 Superstudio centered its activity on education, abandoning the glossies and vacating center stage. From that time onward we have held courses on “the motivations of architecture,” “the galaxy of objects,” “simple-to-use objects” and “extra-urban material cultures.”

By that time there was little left in the university to destroy, and therefore the Neo-avant-garde’s policy of “the technical destruction of culture” rung hollow. Hegemonic culture was anyway on the wane: foreign students, working students, Open University students, fellow travellers of ‘68, carpet-baggers, and urban nomads had very different things on their minds. The transformation of the university into a mass institution through proletarianization, its emergence as a place of struggle and the honing of political and survival strategies, has turned it into a key arena (along with the factory, the countryside, and the city). Our work in the university today consists in the analysis of planning (of its purposes, of its management strategies, and of its relationship with society and the environment), through the investigation of alternative methods and applications.

Our research areas include elementary tools and implements, self-governing processes of transformation (such as agriculture and handicraft), and extra-urban material cultures. These simple-to-use objects are examined as survival strategies, and through critical inventory, reductive planning, handling and use we attempt to understand their underlying structure. Objects, as the mediators between ourselves and the world, become a mental catalyst in a process of self-analysis, in a therapy aimed at unleashing creativity.

Extra-urban material cultures are studied and experimented with as if they were a vast encyclopedia (nothing like Diderot’s or the *Whole Earth Catalog*). So for the past two years we have been interested in tools and their relationship to work and their ability to change the environment; currently we are concerned with the way in which household objects relate to man’s existence, and over the next two years we intend to conduct research into energy and time (as the basis and locus of life). Anthropological methods are employed as analytical and interpretative instruments; direct experimentation (*making as thinking*), handling, use, and behavior serve as instruments for the re-appropriation of both the environment and ourselves.

An attempt to summarize ten years of work.

When the projects and images, the texts and objects of “Radical Architecture” were being produced, Radical Architecture didn’t exist.

Now that the label exists, Radical Architecture has become extinct. In other words, it cannot be regarded as simply another movement or school with homogenous, well-defined characteristics, but a series of situations, intentions, and acts. Its

various modes of being included architecture, design, art, communication, but also happenings, agitation, philosophy, and politics. The rejection of the discipline and the destruction of its specificity were its liberating techniques; Irony, provocation, paradox, false syllogism and logical extrapolation, terrorism, mysticism, humanism, reduction, and the pathetic were the categories employed, depending on the situation, whilst continuous repositioning, discontinuity (UFO), dialectical overcoming, and “the Knight’s move” (Menna) proved to be the driving forces.

For Superstudio, today, the methods of analysis and action have changed: cultural anthropology, research on man and his intellectual and material creations, attempts at conscious modification of the environment and of ourselves, are all part of a process of permanent education that involves us entirely. Visible evidence of these efforts is thin on the ground (the mirror that endlessly multiplied such images has been smashed to smithereens), but through an engagement with everyday life, the fusion (the identity) between memory and project, work and education, the individual and the political is slowly but surely taking shape.

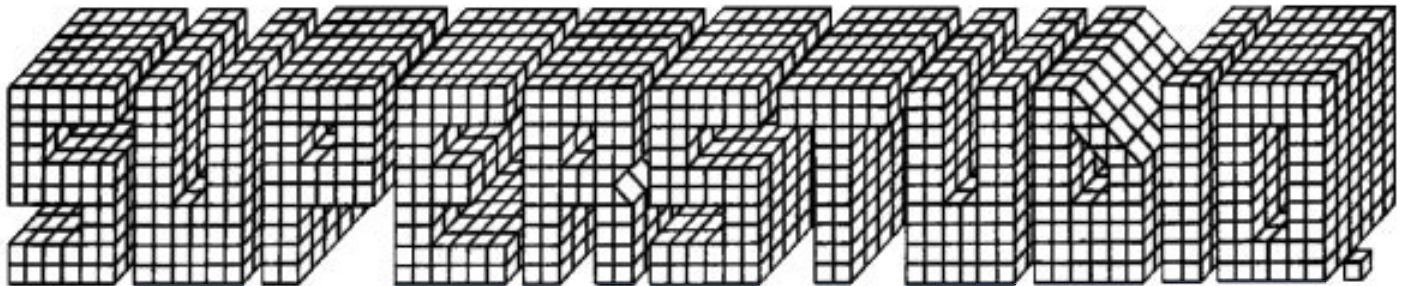
Through its critical, destructive, and liberating activities, Radical Architecture has laid the foundations for this fusion. Over and above the paper graveyard it has left behind, it is this, we think, that made it worthwhile.

18 – 7 – 77

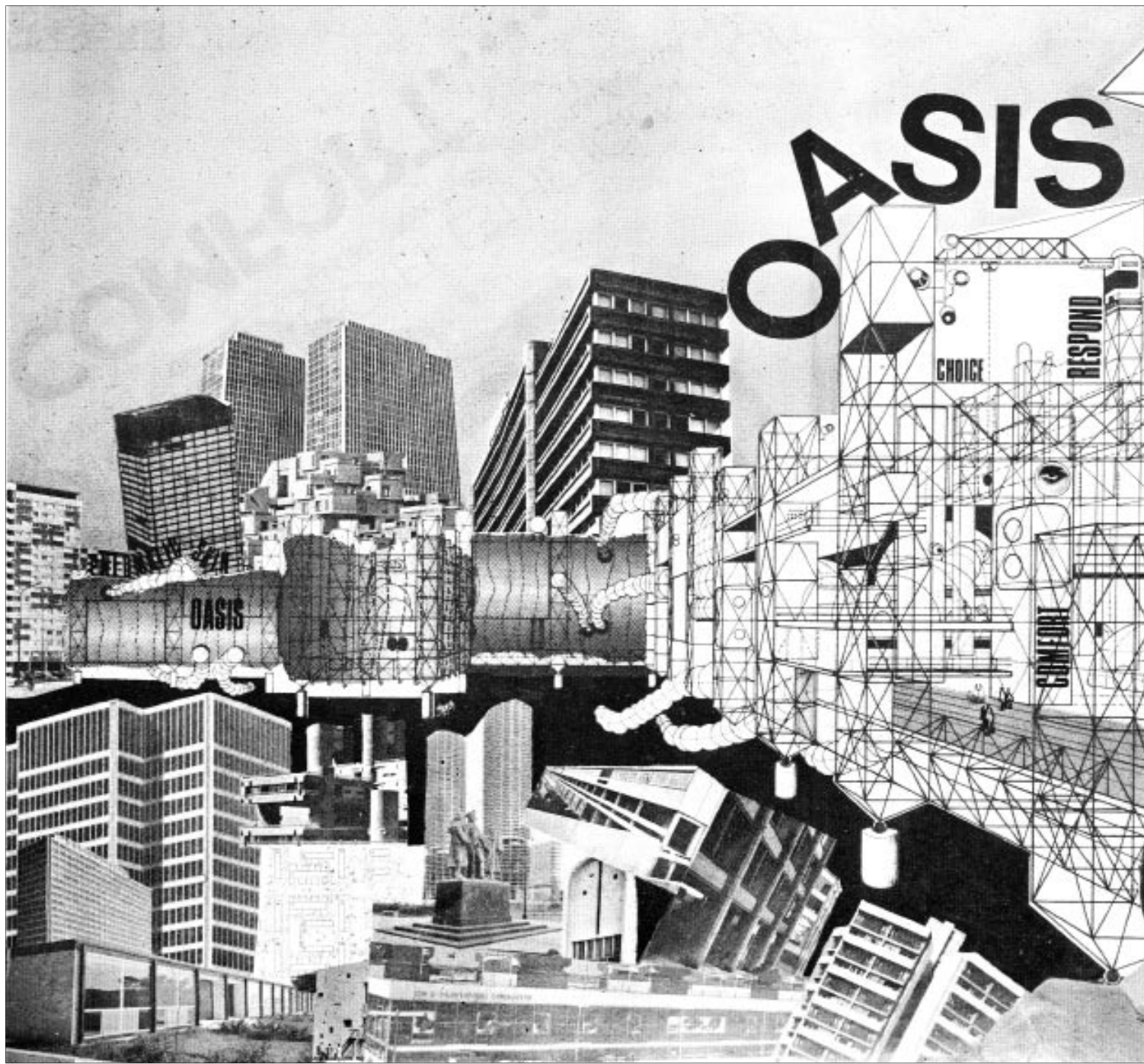
Originally published in *Spazio-Arte*, n. 10-11, 1977

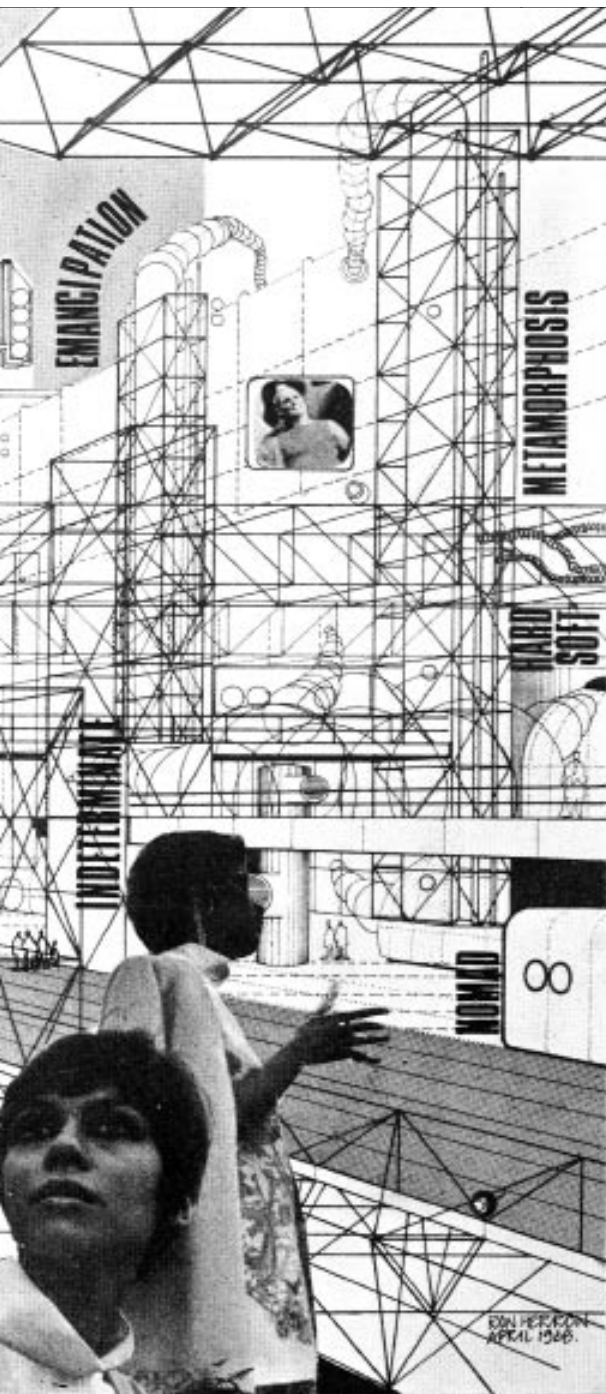
Translation by David Radzinowicz-Howell, courtesy Prestel Verlag Munich from M. Van Schaik, O. Macel (eds.), *Exit Utopia: Architectural Provocations 1956-76*

Superstudio has been active from 1966 to 1986
Archivio Superstudio has been founded in 2001



OASIS





PEPSI-KARMA di Italo Rota

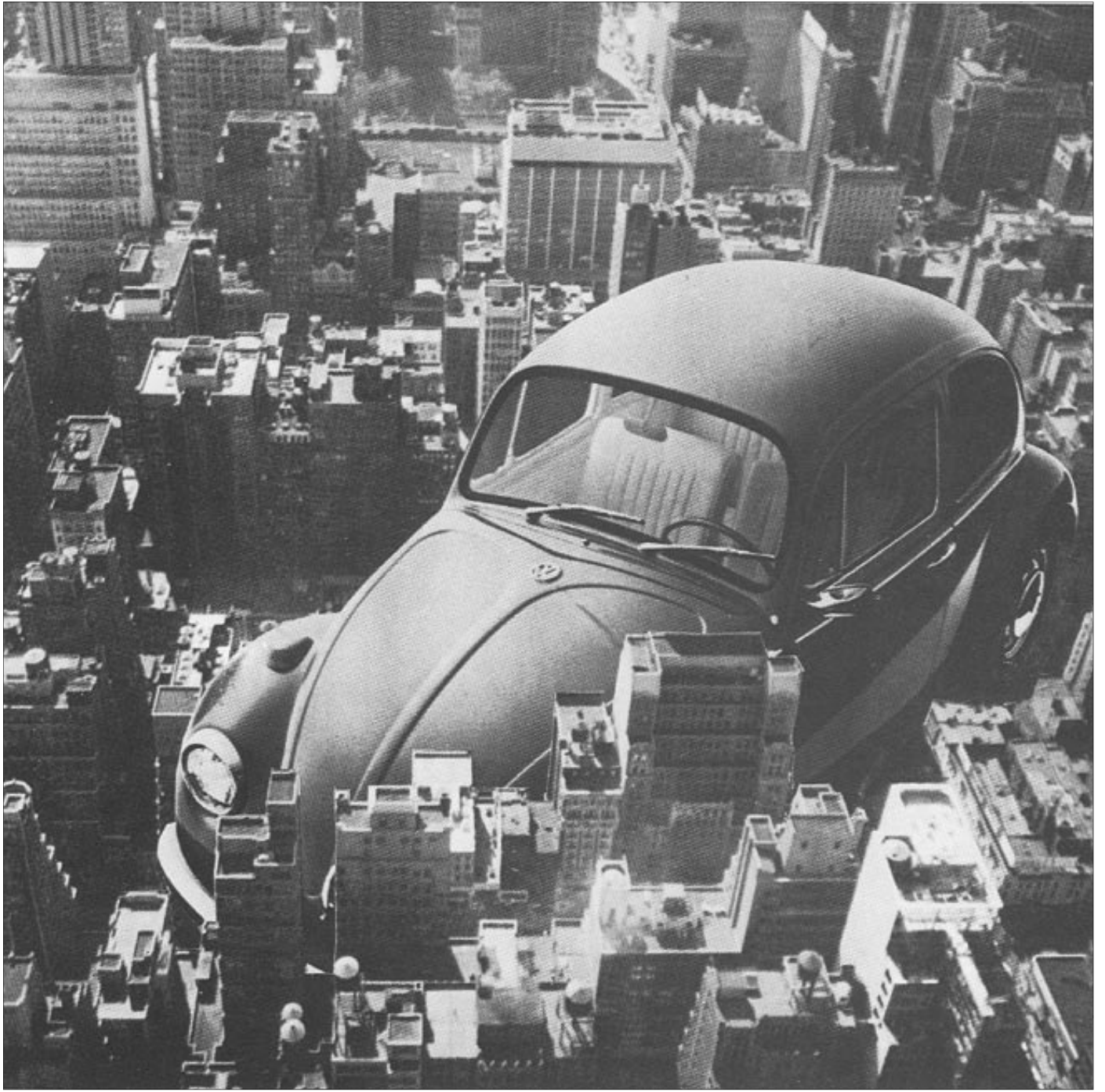
Nel 1973, come si diceva allora giovane studente, andai a Graz su consiglio del mio maestro Franco Albini, a vedere la mostra di Superstudio alla Neue Galerie, ne ripartii con una profonda frattura interiore e un magnifico catalogo. Il titolo era 'SUPERSTUDIO: FRAGMENTE AUS EINEM PERSONLICHEN MUSEUM', frammenti da un museo personale, un libro visionario e conclusivo di un'epoca in cerca di pace ma che era figlia della guerra, un percorso iniziato a metà degli anni '60 e che bruscamente si esauriva in un attimo perché il marxismo-leninismo radical chic reclamava le sue vittime sacrificali. Superstudio, Archizoom, 9999, con il giovane-vecchio Sottsass raccontavano della devianza italiana all'interno di quel grande campo dei miracoli che era la cosiddetta poparchitettura poi chiamata architettura radicale. Molti continuano ad associare questa esperienza con quella dei neotecnocrati di Archigram o di puri artisti come Antfarm, ma come sappiamo dall'inizio degli anni '70 i critici si sono imposti come creativi a pieno titolo, basti ricordare Germano Celant con l'*Arte Povera*, Jim Burns con *Arthropods* o Charles Jenks con *The Language of Post-Modern Architecture*, e da allora dobbiamo subire le loro stupide categorie nate per semplificare la complessità e banalizzarla con la creazione di cataloghi onnivori e censori.

Riguardando oggi la messe di documenti riuniti da Bruno e Paolo Tonini si nota immediatamente la complessità di quel mondo e le diversità che erano la sua ricchezza che poi si è trasformata in quello straordinario heritage che è all'origine dell'architettura di questi ultimi 20 anni. Zaha Hadid, Rem Koolhaas, Bernard Tschumi, solo per citarne alcuni, si possono definire allievi di questa grande lezione collettiva che fu l'Architettura radicale. Questo insieme straordinario di documenti si connota anche per l'originalità grafica e comunicativa. La rivista Archigram e Pianeta Fresco si possono annoverare tra le cose da salvare del XX secolo, ancora oggi sfogliando Archigram si hanno forti emozioni come quando si schiude la Boîte-en-valise di Marcel Duchamp o si ordinano i 14 volumi dei Bauhausbücher, meravigliosi oggetti dove contenuto e contenitore si fondono in una magica armonia.

Il valore di questi opuscoli e di questi libri è oggi enorme, molte persone si stupiscono che il loro prezzo sia superiore a quello di molti libri antichi detti di pregio, ma questi oggetti sono fondamentali per immaginare il nostro futuro; Albert Einstein amava dire "il futuro mi interessa molto, è il luogo dove dovrò passare il resto della mia vita", per immaginare questo luogo tutta questa collezione ci è indispensabile.

Mario Lupano ordinò nel 2001 una grande mostra al Museo Nazionale d'Arte Moderna di Roma dal titolo Cosmorama, era composta dalla collezione che avevo raccolto su questi temi, ebbe un enorme successo di pubblico e dovette essere prolungata, credo tutto questo mondo interessi moltissimo perché ci dice da dove veniamo e dove vorremmo andare, Pepsi Karma è vivere tra le pareti della propria pelle nuda, esplorare il corpo, nella disibinizione dei comportamenti e nella ricerca di atteggiamenti liberatori. Viaggiare. L'ansia di "andare" senza fine. Lo spazio si dilata in ipnotici paradisi artificiali e si misura ascoltando i flussi simbolici che legano il corpo alla natura, quando sfoglierete il catalogo di Superstudio e il "resto" inizierete questo viaggio.

"Your Engagement has Consequences" (Olafur Eliasson)



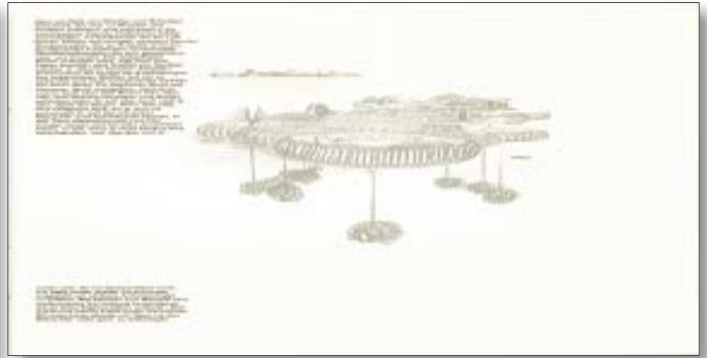
architettura utopica e visionaria



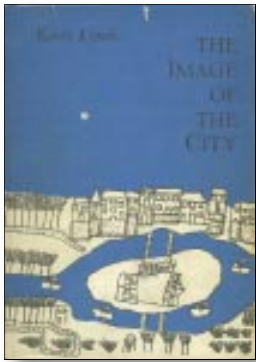
1



5



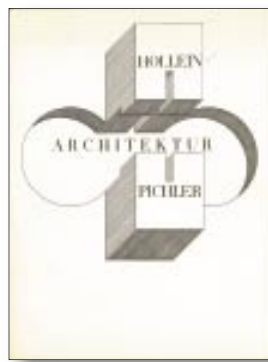
5



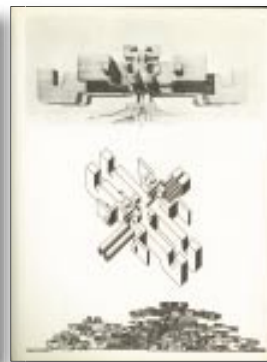
2



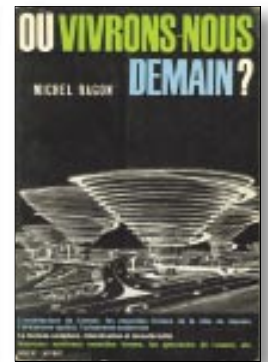
4



6



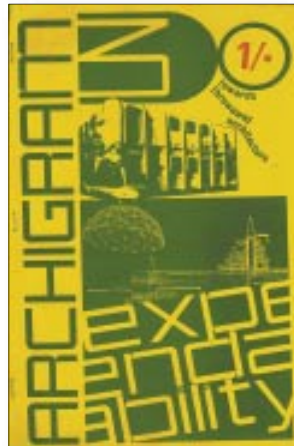
6



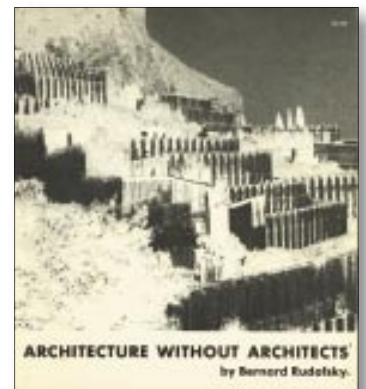
7



3



8



9

1. **NIEMEYER Oscar** (Rio de Janeiro 1907) - **COSTA Lucio** (Tolone - Rio de Janeiro 1998), *Brasilia*, Berne, Centre d'Etudes de Brasilia, s.d. [1957]; 21x21 cm., brossura, pp.[28], copertina illustrata in bianco e nero di Lucio Costa, graphic design di Artur Licio Pontual. 1 illustrazione a colori e 28 in bianco e nero con piante, disegni architettonici e immagini fotografiche di edifici progettati dagli architetti Oscar Niemeyer e Lucio Costa. Testi di José Guilherme Mendes e Lucio Costa. Esemplare con due piccoli timbri di biblioteca e una sigla di numerazione. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 47 con illustrazione). € 200

2. **LYNCH Kevin** (Chicago, 1918 - Martha's Vineyard, 1984), *The image of the city*, Cambridge, The Technology Press & Harvard University Press, 1960; 21,5x15,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.194-[6], copertina illustrata a colori e 62 illustrazioni in bianco e nero con piante topografiche e vedute fotografiche di città europee e statunitensi. "Fin da quando è stato edito nel 1960, (...) «The image of the city» di Kevin Lynch ha assunto il carattere di un libro-scolta nella letteratura urbanistica. (...) Il motivo di tutto ciò sta nell'aver offerto uno sguardo nuovo su alcuni punti particolarmente importanti: la dimensione estetica della città ma anche il posto che tale dimensione ha o può avere nella dimensione umana delle persone, il ruolo che può assumere nelle pratiche professionali degli urbanisti e in qualche forma di partecipazione, almeno indiretta, degli abitanti alla trasformazione dell'ambiente..." (Vincenzo Andriello pp. 153-154 in "I Classici dell'Urbanistica Moderna" a cura di Paola Biagi, Roma, Universale Donzelli, 2002). Un etichetta di biblioteca privata al retro della copertina. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 51; Marzona Sammlung 2003: n. 399). € 250

3. **ARCHIGRAM**, n. 1. *First Issue - Paper One - A Statement*, London, David Usborn, 1961; 33x39,5 cm., foglio stampato al recto e piegato nel mezzo, Composizione grafica di immagini e parole di Peter Cook, testo di David Greene. Stampa b.n. in offset. Esemplare mancante del primo foglio, costituito da un testo variamente disposto, senza immagini, con un bollo rosso all'intestazione e prodotto con macchina fotocopiatrice, nell'ufficio di James Cubitt. Tiratura di circa 400 esemplari di cui solo una cinquantina furono distribuiti all'epoca. Edizione originale. (Bibliografia: Sadler 2005: pag. 12). € 1.500

4. **JONAS WALTER** (Oberursel 1910 - Zurich 1979), *Das INTRA - HOUS. Vision einer Stadt*, Zurich, Origo Verlag, 1962; 24x16,5 cm., brossura, pp.62-(2), copertina illustrata a due colori e 27 illustrazioni in bianco e nero con immagini fotografiche di modelli in scala e disegni al tratto con piante e progetti di città utopiche. Testi di F. Steinbruchel, R. Kaltenstadler, K. Laemmel, E. Cramer. "Der Maler Walter Jonas ist der Schöpfer der Idee des Intra-hauses, ein städtebauliches Projekt von grösser Tragweite. Mit dieser Idee wird ein moderner Bau - Wohntypus geschaffen, der Vermassung ein Ende setzt und einem Architekturstill entwickelt, in dem die von allem Lärm und Gestank der Technik befreite Wohngemeinschaft sich entwickeln kann...." (dal retro copertina). Prima edizione. € 100

5. **KATAVOLOS William** (1924), *Organics*, Hilversum, Steendrukkerij de Jong & Co. - De Kwadraat - Bladen/Quadrat-Prints, 1961; 25x25 cm., brossura cartonata con al centro un ricamo fustellato circolare, pp.[16]-[2], copertina e impaginazione disegnati da Pieter Brattinga, 13 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni e progetti di genere visionario - fantastico realizzati da William Katavolos con la collaborazione di Paul Schulze e Sidney Hannenberg. Libro d'artista con testo in

olandese, inglese, francese e tedesco. Tiratura non indicata. Allegato un foglio volante pubblicato nel 1962 con un breve testo dell'editore, che fu allegato al volume quando venne presentato al Museum of Modern Art di New York in occasione della mostra sul Katavolos tenutasi nel marzo dello stesso anno. Prima edizione. € 150

6. **HOLLEIN HANS** (Vienna 1934) - **PICHLER Walther** (Ponte Nova 1936), *Ausstellung Hans Hollein Walther Pichler Architektur. Work in Progress*, Wien, Galerie St. Stephan, 1963 (Maggio); 26x20 cm., brossura, pp.[24 incluse le copertine], copertina illustrata e 62 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali di genere utopico-visionario e immagini fotografiche di modelli e megastrutture realizzati dagli architetti Hans Hollein e Walther Pichler. Testo introduttivo di Joseph Escherick. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi nel maggio del 1963 alla Galleria St. Stephan di Vienna. Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 40 illustrazione). € 350

7. **RAGON Michel**, *Où vivrons-nous demain?*, Paris, Robert Laffont, 1963 (10 settembre); 24x15,5 cm., brossura, pp.214-[2], copertina illustrata, 16 figure al tratto nel testo, 86 illustrazioni in bianco e nero in 20 tavole fuori testo con disegni progettuali di genere utopico - visionario e immagini fotografiche di plastici, edifici e megastrutture relizzate dagli architetti: Kyonuri Kikutake, Paolo Soleri, Buckminster Fuller, Pascal Hausermann, Yona Friedman, Kisho Kurokawa, Paul Maymont e molti altri. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 49). € 100

8. **ARCHIGRAM Magazine of Ideas Architecture**, n. 3. *Expendability: Towards Throwaway Architecture*, London, Peter Cook, 1963 [novembre]; 1 fascicolo, 33x20,3 cm., 9 fogli assemblati con 3 punti metallici, copertina illustrata di Peter Taylor, numerose illustrazioni fotografiche e composizioni grafiche nel testo nel testo. Stampa in offset, verde su fondo giallo. Numero monografico sul tema della casa espandibile. "The acceptance that architecture was expandible was a foundation of the Archigram group's work: issue n. 3 of Archigram showed readers the array of disposable buildings already available, including a plastic telephone exchange building (top), Cook and Greene's 1963 City Existing Technology (bottom), and the famous photograph of a Buckminster Fuller geodesic dome suspended beneath a US Marine helicopter (center)". (Sadler). Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 173; Pettena 1996: pag. 306; Sadler 2005: pag. 35). € 2.500

9. **RUDOFISKY Bernard** (Vienna 1905 - New York 1988), *Architecture Without Architects. A Short Introduction to Non-Pedigreed Architecture*, New York, Museum of Modern Art, 1964; 24,2x21,5 cm., brossura, pp.126, copertina illustrata in bianco e nero 157 tavole e illustrazioni in bianco e nero nel testo. Bernard Rudofsky fu tra i primi ad introdurre una critica aperta al formale in architettura nel dibattito teorico internazionale. Attraverso l'esaltazione dell'edilizia vernacolare, divulgò direttamente e senza mediazioni una architettura informale radicalmente diversa, che poteva essere adottata come riferimento. La sua posizione è innovativa perchè poetica, basata su una visione del vernacolare come una categoria a-topica, a-storica, a-critica, generale e globale: "L'architettura vernacola deve la sua spettacolare longevità a una ridistribuzione costante di conoscenze duramente conquistate, incanalate entro reazioni quasi-istintive al mondo esterno". Graphic design di Bernard Rudofsky. Catalogo della mostra tenutasi al MOMA di New York dal 9 Novembre 1964 al 7 Febbraio 1965. Testo fondamentale. Prima edizione. (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: pag. n. 496). € 450

10. **ARCHIGRAM Magazine for new ideas in architecture**, n. 5. *Metropolis issue*, London, Peter Cook - Warren Chalk - Dennis Crompton, 1964 (autunno); 1 fascicolo, 15x21 cm., 24 fogli assemblati con 3 punti metallici, copertina con testo in bleu su fondo bianco e striscia marron di Rae e Ben Fether, numerosi disegni e illustrazioni variamente impaginati n.t. Stampa in bleu su fondo bianco. Opere di Paolo Soleri, Kenzo Tange, Paul Maymont, Frei Otto, Hans Hollein, Peter Cook, Dennis Crompton, Ronald Jones, Michael Webb, Ron Herron & Brian Harvvy «A Walking City», Keith Critchlow, Andrew Anderson «An Endpiece» e altri. Fascicolo monografico sul tema della metropoli. Tiratura di ca. 1250 esemplari. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 173; Pettena 1996: pag. 306). € 2.000

11. **BANHAM Reyner** (Norwich 1922 - Londra 1988), *A home is not a house, in Art in America*, vol. 53, No. Two, New York, Art in America, 1965 (aprile); 30,5x24 cm., brossura, pp.160 (complessive) ma 70/79, lungo articolo interamente illustrato con disegni e foto-collages utopico-visionari di François Dallegret. Prima edizione. Altri articoli contenuti nella rivista a cura di Nan Rosenthal (Brightening the scene - List art posters), John Russel (London / NYC: the two-way traffic) e altri ancora. (Bibliografia: Rouillard 2004: pag. 141 e pag. 143 con illustrazione). € 100

12. **CROSBY Theo** (Mafeking Sudafrica 1925 - Londra 1994), *Architecture: City sense Theo Crosby*, Londra - New York, Studio Vista - Reinhold Publishing, 1965; 19,6x16,6 cm., brossura, pp.96, copertina illustrata a colori, 2 progetti stampati su carta rossa del "Fulham Study", 13 figure in rosso e 115 illustrazioni fotografiche in bianco e nero con vedute di città e prospetti di edifici. "The new city must arise out of the old, as an extension of its spirit, or as a replacement of a worn-out part. Here the image is made up of fragments of designs used in the Fulham Study, with which the author was associated, superimposed on an air photo of Fulham." (pag. 1). Prima edizione. (Bibliografia: Rouillard 2004: pag. 60). € 150

13. **BUCKMINSTER FULLER Richard** (Milton 1895 - Los Angeles 1983), *A small part of a lengthy letter from R.Buckminster Fuller to an English editor in reply to the question whether he had been influenced by 'Bauhaus' ideas and techniques*, Hilversum, Steendrukkerij De Jong - Kwadraat-Bladen/Quadrat-Prints, 1965; 25x25 cm., brossura cartonata, pp.[16], copertina fotografica a colori, libro d'artista interamente illustrato a colori e in bianco nero con disegni progettuali e immagini fotografiche di edifici e strutture geotetiche a cupola realizzate da Buckminster Fuller. Graphic design di Otto Treumann. Testo olandese, inglese, francese e tedesco. Tiratura non indicata. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 49; Placzek 1982: volume II, pp. 125-126). € 200

14. **ARCHIGRAM**, n. 6 (0)'s - *The 40's*, London, Peter Cook, editor; Warren Chalk, Dennis Crompton, 1965 (novembre); 30,3x30,3 cm., 10 fogli 13x30,3 cm., 12 fogli 30,3x30,3 comprese le copertine, assemblati con 6 punti metallici, copertina illustrata con composizione grafica del titolo in verde e rosso e retrocopertina in bianco e nero di Geoff Reeve. Numerosi disegni, composizioni grafiche e illustrazioni b.n. n.t. Stampa in bianco e nero. Fascicolo diviso in due parti, leggibili nei due versi opposti. Una parte riguarda l'architettura degli anni Quaranta, l'altra gli anni Sessanta. Opere di Cedric Price, Nick Grimshaw, Joseph Weber, Warren Chalk, Ron Herron, Martin Goffrey, John Outram, Peter Cook e altri. Esemplare mancante del foglio «Archigram Self Ad» (13x30,3 cm.). Edizione originale. (Bibliografia: Gubler 82: pag. 72; Navone - Orlandoni 1974: pag. 173; Pettena 1996: pag. 306). € 1.500

15. **COOK Peter**, *Hornsey Capsule*, 1966 [s.d. ma 1966]; 29,5x21 cm., 5 fogli stampati al recto, copia cianografica coeva di parte del progetto elaborato da Peter Cook nel 1966 per l'Archigram. Il progetto riguarda la creazione di unità abitative per una o due persone. Contenuto dei fogli: 1. «HCA/AS DWELLING - Section». Sezione che permette di vedere la struttura abitativa. Corrisponde al progetto Archigram n. 83/1966, fig. 11. Con annotazioni a penna al retro; 2. «Hornsey Capsule MK 3 - High level storage». Corrisponde al progetto Archigram n. 83/1966, fig. 20; 3. «Hornsey capsule section A». Corrisponde al progetto Archigram n. 83/1966, fig. 21; 4. «Hornsey capsule section B». Corrisponde al progetto Archigram n. 83/1966, fig. 22; «Hornsey capsule elevation». Corrisponde al progetto Archigram n. 83/1966, fig. 23. € 500

16. **RAGON Michel** (Marsiglia 1924), *Les cités de l'avenir*, Paris, Éditions Planète - L'Encyclopedie Planète, 1966; 18,5x16,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.250-[4], copertina illustrata e 49 illustrazioni in bianco e nero con piante topografiche, disegni progettuali e immagini fotografiche di plastici, moduli, edifici e strutture architettoniche avveniristiche realizzate dagli architetti: Yona Friedman, Max Abramovitz, R. Buckminster Fuller, Le Corbusier, Guy Rottier, Arthur Quarmby, Nicolas Schoffer, Pascal Hausermann e molti altri. Prefazione di Jean Fourastié, testi di Michel Ragon, John Ruskin, Franck Lloyd Wright, Adolf Loos, le Corbusier, Jacques Bardet. Sovracopertina con lievi piegature ad un angolo e un strappo ricomposto. Prima edizione. € 80

17. **RICHARDS Brian** (Wellington 1928 - London 2004), *New movement in cities*, London - New York, Studio Vista - Reinhold Publishing Corporation, 1966; 19,6x16,6 cm., brossura, pp.95-(1), copertina illustrata con fotomontaggio in bianco e nero, 136 illustrazioni in bianco e nero e 11 progetti e diagrammi a due colori (rosso e nero). "This book is concerned primarily with the movement of people rather than cars, and in particular with short distance rather than long distance movement. The author discusses the future city and how some of the systems available today could be incorporated." (dal retro copertina). Edizione originale. (Bibliografia: Rouillard 2004: pag. 60). € 150

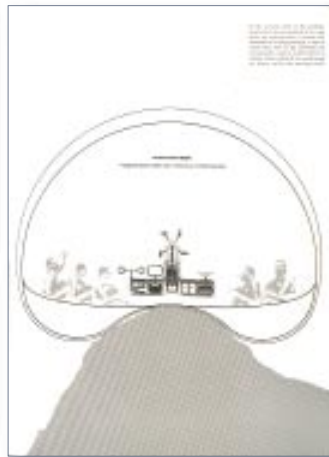
18. **ROSSI Aldo** (Milano 1931-1997), *L'architettura della città*, Padova, Marsilio Editori, 1966; 24,2x17 cm., brossura editoriale cartonata, pp.217-(3), copertina illustrata, 37 illustrazioni con immagini fotografiche in bianco e nero in tavole f.t. e 16 figure in bianco e nero nel testo con disegni e progetti. "La prima edizione di "L'architettura della città" esce a Padova nello stesso anno di "Complexity and Contradiction" di Robert Venturi. I due libri rappresentano i trattati di architettura più decisivi degli anni '60. Sono accumulati dall'approccio, dalla motivazione e dalla finalità... Rossi e Venturi si sono posti l'obiettivo di confutare il funzionalismo nella sua forma commercializzata, volgarizzata negli anni '60 (da non confondersi con l'architettura moderna in generale), servendosi di un'argomentazione storica estremamente approfondita. Nel suo volume Rossi analizza la città in quanto architettura, come precisa nell'introduzione, ma a suo parere essa non costituisce un semplice agglomerato di edifici, bensì la risultante di una lunga storia continuamente ricostruita. Una tale premessa, semplice all'apparenza, rompe radicalmente con molte concezioni urbanistiche del XX secolo, il cui punto di partenza era la città ideale pianificabile. " (Teoria dell'architettura). Testo fondamentale. Prima edizione. (Bibliografia: Bibliografia del libro d'arte 1974: pag. 217; Mazzotti 1971: pag. 60; Tafuri / Dal Co 1979: pp. 381-382; Teoria dell'architettura 2003: pp. 782-789). € 1.000



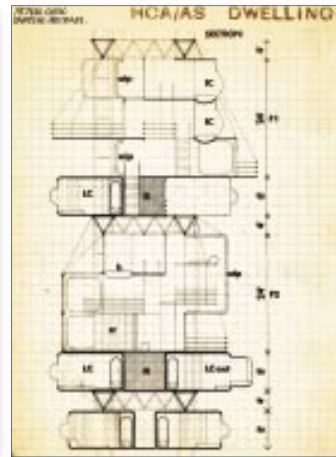
10



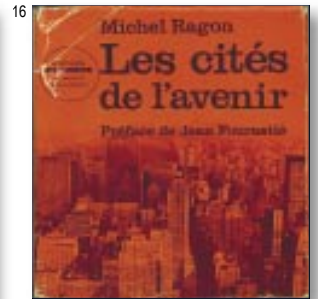
10



11

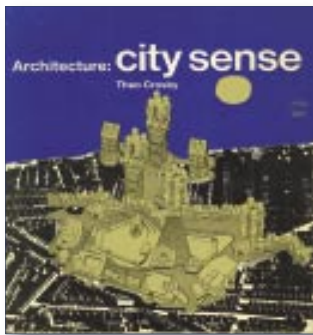


15



16

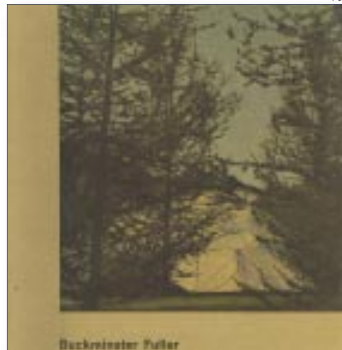
13



12



17



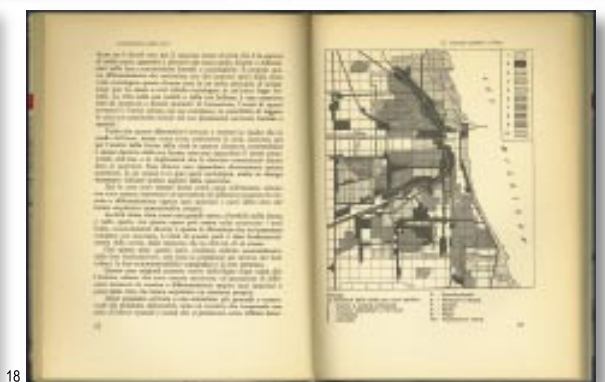
13



14



18



18

19. **VENTURI Robert** (Filadelfia 1925), *Complexity and Contradiction in Architecture with an introduction by Vincent Scully*, New York, The Museum of Modern Art, 1966; 20,5x15,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp.135-(9), copertina tipografica, 350 progetti e illustrazioni b.n. n.t. "Lo studio di Robert Venturi «Complexity and Contradiction in Architecture» segna la fine di un'epoca. Negli ultimi trent'anni del XX secolo nessun altro trattato avrà un'influenza analoga sul corso dell'architettura. (...) Nella prefazione, Venturi dichiara la sua intenzione di effettuare un'analisi critica dell'architettura e di giustificare la propria opera. La premessa dell'approccio non è l'obiettività bensì la libertà artistica. Studia ciò che lo interessa nell'architettura, vale a dire la complessità e la contraddizione. Venturi postula «il più non è meno», rovesciando così il celebre paradosso di Ludwig Mies van der Rohe «meno è più». (...) La riscoperta di un'architettura portatrice di segni diventa il perno delle sue ricerche teoriche e pratiche. La storia non è l'unica a offrirgli dei modelli; li trova anche nel mondo che lo circonda, nelle costruzioni comuni del Nord America. La pop art ha operato un'innovazione nel rivelare come la banalità quotidiana possa essere fonte di vitalità, diversità e colore. In questo spirito pragmatico e positivo, tipicamente americano, Venturi dichiara che la principale giustificazione dell'ordinario e del banale è data dalla loro stessa esistenza, un concetto concentrato nella mordace affermazione: «Mainstreet è quasi accettabile». Ma l'intellettuale che è in lui non poteva fermarsi a questo, così elabora anche delle strategie di appropriazione e di trasformazione artistica" (Teoria dell'architettura). Prima edizione. (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: n. 302; Teoria dell'architettura 2003: pp. 790-801). € 700

20. **GREGOTTI Vittorio** (Novara 1927), *Il territorio dell'architettura*, Milano, Feltrinelli, Materiali 10, 1966 (giugno); 20,6x12,7 cm., brossura, pp.183-(1), copertina tipografica a due colori, numerose illustrazioni al tratto nel testo con disegni progettuali di vari architetti. "Il progetto utopico si dà come non realizzabile; non è rimasto sulla carta per sbaglio, ma per decisione progettuale. Si dispone come schema in una società impossibile in quanto sospende e proietta la realtà in un universo senza storia, e tuttavia indica (quando non è rifugio contro la vita) in modo illuminante una direzione di trasformazione. La sua funzione progressiva è stata fondamentale in tutto il XIX secolo ed è tutta contenuta, da un lato, nell'orizzonte positivo razionale di quella cultura, dall'altro nei suoi aspetti romantico-socialisti. Secondo questi il progetto utopico è sempre accompagnato da una visione circolare, di definitiva sistemazione di tutti i rapporti, è utopia politica e cosiale oltre che spaziale, e da questo trae la sua stessa carica di significato progettuale." (pp. 18-19). Prima edizione. (Bibliografia: Tafuri - Dal CO 1973: volume II, pag. 393). € 150

21. **ARCHIGRAM**, n. 7 *Archigram Seven. Beyond architecture*, London, Peter Cook - Warren Chalk - Dennis Crompton - Ron Herron - David Greene - Mike Webb, 1966 (dicembre); 25x20,5 cm., cartella editoriale a fogli sfusi, originariamente contenuta in una busta in plastica trasparente e corredata da una piccola resistenza elettrica, Bibliografia: Sadler 2005: pag. 92). Descrizione dei singoli documenti:

1. Frontespizio: 25,5x20 cm., stampa in b.n. al solo recto. Contiene il titolo del fascicolo e una immagine che rappresenta la resistenza elettrica.
2. Archigram «Cut Out Puzzle»: 14,7x20,5 cm., stampa in b.n. al solo recto. Contiene le informazioni editoriali e la spiegazione di come usare i due fogli predisposti al ritaglio inclusi nella cartella.
3. Archigram «Cut Out Puzzle»: 24,5x20 cm., stampa in verde al solo recto. Primo foglio con figure ritagliabili.

4. Archigram «Cut Out Puzzle»: 24,5x20 cm., stampa in verde al solo recto. Secondo foglio con figure ritagliabili, identico al primo.
5. Peter Cook «A very Stright Description»: 24,5x19,5 cm., stampa in b.n. al solo recto. Breve descrizione di alcuni documenti contenuti nella cartella.
6. Archigram «Its Up To You»: 29,7x20,8 cm., stampa in bleu al solo recto. Programma dell'attività del gruppo per il 1967.
7. Warren Chalk «To David Greene. "Ghosts" (Albert Ayler)»: 15x20,7 cm., stampa in b.n. al solo recto. Note al collage «Ghosts».
8. Warren Chalk «Ghosts» e «Phantoms»: 32,7x39 cm., stampa in b.n. al recto e al verso. Riproduzione di due collages.
9. Cedric Price «Cedric Price 1 - 2»: 24,5x20 cm., stampa in b.n. al recto e al verso. Testo teorico sullo sviluppo del lavoro architettonico.
10. Cedric Price «C.P. 3»: 24,5x20 cm., stampa in b.n. al recto e al verso. Continuazione del testo precedente.
11. Archigram «Archigram as a Network»: 32,7x39,3 cm., stampa in marron al solo recto. Composizione grafica di immagini e testi. In alcuni esemplari questo documento non è a sé stante ma stampato al retro del documento 19 «Free Time Node».
12. Archigram Network. «Plug-in American Blend» e «Learning Shed»: 33x39 cm., stampa in bleu al recto e al verso. Due progetti.
13. Peter Cook «Plug-in City - Mobile Paddington»: 8,5x39,3 cm., stampa in b.n. al solo recto. Prima sezione del progetto.
14. Peter Cook, senza titolo (ma «Plug-in City - Mobile Paddington»): 8,5x39,3 cm., stampa in b.n. al solo recto. Seconda sezione del progetto. In alcuni esemplari questo documento non è a sé stante ma stampato in corpo al documento n. 15.
15. Peter Cook «PIC Plug-in City - Expandable Place-Pads 1966. Application to Paddington electric car routing»: 8,5x39,3 cm., stampa in b.n. al solo recto. Terza sezione del progetto.
16. Mike Webb «Rent-a-Wall»: 28x38 cm., stampa in marron al solo recto. Collage.
17. David Greene «David Greene's Living»: 24,5x20 cm., stampa in b.n. al solo recto.
18. OAP Official Architecture and Planning «Current Programme»: 29,5x20,8 cm., stampa in b.n. al solo recto. Programma dell'OAP.
19. Barry Snowden - Ron Herron «Free Time Node»: 33x40,5 cm., stampa in rosso al solo recto. Progetto con composizione tipografica. Questo foglio è piegato in modo da formare una tasca che contiene tutti gli altri documenti. Esemplare completo di tutti i documenti, mancante della custodia in plastica trasparente e della piccola resistenza elettrica che accompagnavano la cartella. € 3.000

ALTRO ESEMPLARE: mancante dei documenti nn. 2, 9, 10, 18 (Il 14 non è mancante ma stampato in un unico foglio col n. 15). € 1.000

22. **SMITHSON Alison** (Sheffield 1928 - Londra 1993) - **SMITHSON Peter** (Stockton-on- Tees 1923 - Londra 2003), *Urban Structuring*, London - New York, Studio Vista - Reinhold Publishing Corp., 1967; 19,5x16,5 cm., legatura editoriale cartonata, pp.96, copertina illustrata in bianco e nero. Volume interamente illustrato con piante, progetti e immagini fotografiche di edifici realizzati dagli architetti Alison e Peter Smithson. "Dans «Urban Structuring», les Smithson proposent une «contribution à un fragmente d'utopie» où la «poésie du mouvement» coexiste avec le sentiment de quiétude, coome le ville de la machine avec «le porte de pêche, la place du marché, le quai où les vieilles technologies et les façons de faire les choses existent toujours» (p. 75). Le «fragment» d'utopie nie simultanément l'utopie, toujours totale.» (Rouillard). Presentazione di Theo Crosby. Prima edizione in volume. (Bibliografia: Rouillard 2004: pp. 76-77). € 200

23. **COOK Peter** (Southend 1936), *Architecture: action and plan*, London, Studio Vista / Rahnold Art Paperback, 1967; 19,7x16,2 cm., brossura, pp.96, copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero, volume interamente illustrato con disegni, progetti, e immagini fotografiche di architetture utopiche e fantastiche realizzate dall'autore e da altri architetti dall'antichità ad oggi fra cui Louis Kahn, Piero Portaluppi, Arata Isozaki, Hans Hollein, Johannes Duiker, Adolf Loos, Niccolaj Diulgheroff, Gerrit Rietveld, Giuseppe Terragni, Yona Friedman e molti altri. Edizione originale. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 307). € 250

24. **LINEASTRUTTURA Trinestrale di Architettura, Design, Arti visive, nn. 1/1966 - 1-2/1967 [Tutto il pubblicato]**, Napoli, Editrice Diaframma, 1966-67; 34x21 cm., brossura, pp.128 (8) - 160 (8). Rivista diretta da Lea Vergine (primo volume) e Nino Dal Papa (secondo volume). Contenuto dei volumi: n. 1/1966: copertina illustrata di Enzo Mari, impaginazione di Enzo Mari con la collaborazione di Sergio Civita, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Testi: Giulio Carlo Argan, Ezio Bonfanti, Umbro Apollonio, Tomàs Maldonado, Vittorio Gregotti, Theo Crosby, Michel Ragon, Marco Zanuso, A. e P.G. Castiglioni, Angelo Mangiarotti, Mario Bellini, Albe Steiner, Gillo Dorfles, Pierre Restany; n. 1/2 - 1967: copertina illustrata b.n., design e impaginazione di Sergio Civita. Numerose illustrazioni b.n. n.t. Testi di: Gillo Dorfles; Vinceslav Richter, Leonardo Ricci, Lamberto Pignotti; Lucio Grinover; Lara Vinca Masini; Maurizio Fagiolo Dell'Arco. Secondo e ultimo numero pubblicato, il primo uscì nel 1966. € 900

25. **APOLLONIO Umbro - KRZISNIK Zoran** (a cura di), *Trigon 67. ambiente / environment. Italia Jugoslavia Österreich*, 1967; brossura assemblata con carte di diversa grammatura e fogli di carta velina, sovracopertina in acetato trasparente, pp.92], copertine in carta velina illustrate in grigio e nero, oltre 80 tavole e illustrazioni a colori e in bianco nero con immagini fotografiche di moduli, sculture e installazioni progettate da Mario Ceroli, Gianni Colombo, Luciano Fabro, Enzo Mari, Giuseppe Uncini, Jaki-Joza Horvat, Ivan Picelj, Vjenceslav Richter, Miroslav Sutej, Drago Trsar, Marc Adrian, Roland Goeschl, Oswald Oberhuber, Josef Pllhofer, Rudolf Pointner, Jorrit Tornquis. Graphic design di Gerhard Wolf, fotografie di Exkart Schuster. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi dal 5 Settembre al 15 Ottobre 1967 al Kunsterhaus di Graz. Prima edizione. € 120

26. **DUBUFFET Jean** (Le Havre 1901 - Paris 1985): AA.VV., *Jean Dubuffet Edifices*, New York, The Museum of Modern Art, 1968; 23x7x16,8 cm., brossura, pp.46 - (4), copertina illustrata con un fotomontaggio, 11 illustrazioni a colori e 25 in bianco e nero nel testo con immagini fotografiche di plastici e modelli di megastrutture progettate da Jean Dubuffet. Prima edizione. € 120

27. **RAGON Michel**, *La cité de l'an 2000*, Tournai, Casterman - Collection Horizon 2000 La clé de l'univers moderne, 1968; 18,5x18,5 cm., legatura editoriale cartonata lucida, pp.189-17], copertina illustrata a colori, volume interamente illustrato con disegni progettuali e immagini fotografiche di plastici, diorama e megastrutture realizzate dagli architetti Paul Maymont, Mathias Goeritz, Schulze Fielitz, Frei Otto, Walter Jonas, Dan Giusresco, Yona Friedman, Guy Rottier, James Guitet, R. Buckminster Fuller, Taro Okamoto e molti altri. Il volume contiene due storie illustrate, una di Jean-Michel Folon (Uccle 1934 - Principato di Monaco 2005) "Les villes de Folon..." (pp. 3-11) e un'altra di Jean-Pierre Desclozeaux (Sernhac dans le Gard, 1938) "Desclozeaux...". Prima edizione. € 80

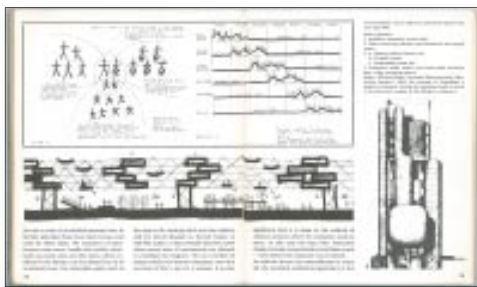
28. **FRIEDMAN Yona** (Budapest 1923), *L'architecture mobile*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1968 (febbraio); 18,8x19 cm., brossura, pp.48, copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero, 1 ritratto fotografico dell'autore e 7 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali di Yona Friedman. Prima edizione. € 80

29. **AA.VV.**, *Catalogue de l'exposition structures gonflables mars 1968. précédé d'un Essai sur technique et société de Considération inactuelles sur le gonfable et de Particularité des structures gonflables*, Paris, Utopie - Revue de sociologie de l'urban, 1968 (marzo); 22,3x14 cm., brossura, pp.103-[1], copertina tipografica stampata in rosa, 100 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni e immagini fotografiche di mezzi gonfiabili, palloni aerostatici, sonde e satelliti, mezzi navali, tute e scafandri, silos, elevatori pneumatici, camere frigorifere, ponti, mobili e sculture, strutture per manifestazioni, ospedali e abitazioni, strutture, costruzioni geotvediche a cupola progettate dagli architetti Bernard Quentin, C. Scolari, P. Lomazzi, D. D'Urbino, J. De Pas, A. Stinco, J. Aubert, J. P. Jungmann, Jean Luis Lotiron, Permette Perriand, Raymond Buckminster Fuller e molti altri. Catalogo pubblicato dalla rivista Utopie in occasione della mostra tenutasi nel marzo del 1968 al Musée d'Art Moderne di Parigi. Esemplare con copertina leggermente macchiata e privo dell'inserito stampato su carta rossa che fu allegato successivamente al volume. Prima edizione. € 200

30. **CITTA' SPAZIO**, *Aprile 1968 1/2; Maggio 1968 3/4; Agosto 1968 5/6; Marzo 1969 1/2/3 [Tutto il pubblicato]*, Roma, Leric Editore, Aprile 1968 - Marzo 1969; 4 volumi, 32x24 cm., brossura, pp.88-(8 pubblicitarie);87-(1); 87-(3); 157-(3), Rivista diretta da Giacomo Mancino e Antonio Landolfi. Volume I [Aprile 1968 nn.1/2]; copertina illustrata con disegno astratto a due colori di Magdalo Mussio, 8 tavole ripiegate fuori testo con piante tipografiche a colori, interamente illustrato b.n. con piante, progetti e realizzazioni architettoniche e urbanistiche. Testi di Fabrizio Giovenale, Roberto Guiducci, Fausto Fiorentini, Giancarlo Pecenko. Impaginazione con testi in nero e rosso. Graphic design di Aldo d'Angelo. Volume II [Maggio 1968 nn. 3/4]: copertina illustrata con disegno astratto a due colori di Magdalo Mussio, 1 tavola nel testo con un'assonometria di Rodolfo Aricò, 12 tavole ripiegate fuori testo con piante tipografiche a colori, 7 tavole ripiegate con tabelle e grafici, volume interamente illustrato in bianco e nero con piante, progetti e realizzazioni architettoniche e urbanistiche. Testi di Giovanni Astengo, Fausto Fiorentini, Roberto Guiducci, Giancarlo Pecenko e altri. Impaginazione con testi in nero e blue. Graphic design di Magdalo Mussio. Volume III [Agosto 1968 nn. 5/6]: copertina illustrata con disegno in bianco e nero di Magdalo Mussio, 10 tavole ripiegate fuori testo con piante tipografiche a colori, 4 illustrazioni a piena pagina di Franco Angeli, Cesare Tacchi, Concetto Pozzati e Cy Twombly, volume interamente illustrato con grafici e immagini fotografiche in bianco e nero. Testi di Giacomo Mancini, Roberto Guiducci, Franco Archibugi e Pieluigi Sagona. Graphic design di Magdalo Mussio. Volume IV [Marzo 1969 nn. 1/2/3]: copertina illustrata con disegno in bianco e nero di Magdalo Mussio, 1 tavola ripiegata fuori testo con una pianta tipografica a colori, interamente illustrato in bianco e nero con piante, progetti e realizzazioni architettoniche e urbanistiche di Kevin Lynch, Archigram, Louis Kahn, Kisho Kurokawa e molti altri. Testi di Marcello Vittorini, Giuseppe Guarino, Giancarlo Pacenko, Fausto Fiorentini (La città possibile), Franco Archibugi, Fortunato Gangemi, Giorgio Semiani, Filippo M. Tuccimei, Carlo Lotti, Antonio Landolfi, Girolamo Sorrenti. Graphic design Magdalo Mussio. € 1.000



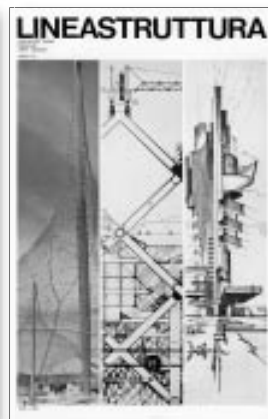
23



23



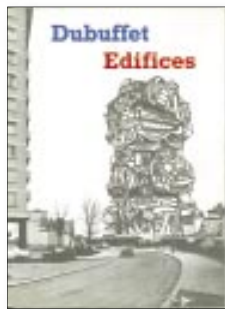
24 - I



24 - II



25



26



27



28



29



29



30 - I



30 - II



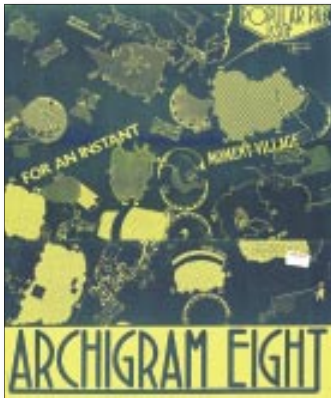
30 - III



30 - IV



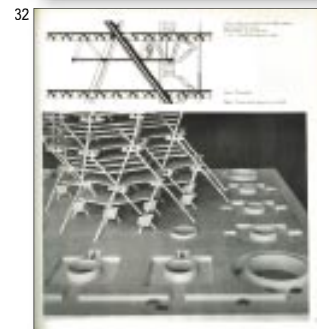
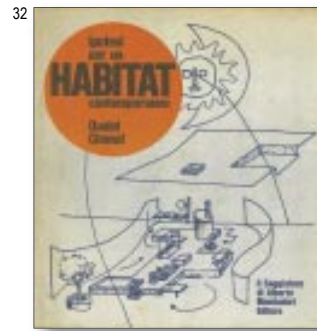
31



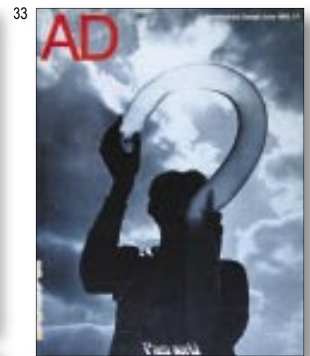
31



31



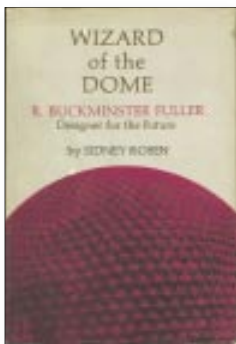
32



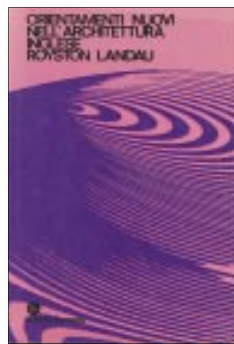
33



35



37



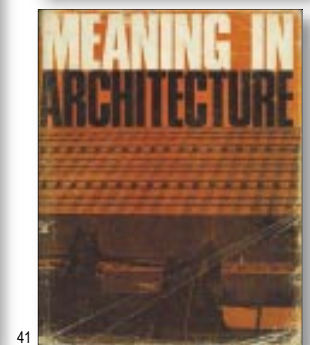
42



42



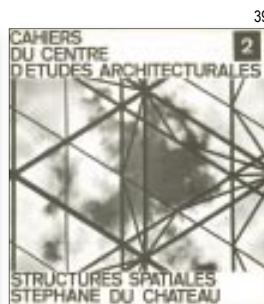
34



41



38



39



40



43

31. **ARCHIGRAM**, n. 8. *Archigram Eight. Milanogram incluso Popular Pak*, London, [s.d. ma maggio 1968]; 16x26,4 cm., busta gialla con disegno interno e titoli in bleu, 4 fogli ripiegati 42x15 cm.; 14 foglietti stampati fronte e retro 15x21 cm., 1 foglio stampato fronte e retro 30x21 cm. con il disegno «Oasis» di Ron Herron e un ritratto fotografico di Adolfo Natalini «Meravigliosi risultati». Numero interamente dedicato alle opere e ai progetti presentati alla XIV Triennale di Milano, tenuta al Palazzo dell'Arte di Milano dal 30 maggio al 28 luglio 1968. La mostra, dedicata al tema del grande numero, affrontava le diverse problematiche legate all'industrializzazione e ai mutamenti causati dall'incremento quantitativo quale fenomeno caratterizzante la contemporaneità. Testi e disegni, fotomontaggi, design e impaginazione di Peter Cook, Dennis Crompton, David Greene, Ron Herron. (Bibliografia: Crowley - Pavitt 2008: pp. 228-233; Navone - Orlandoni 1974: pag. 174; Pettena 1996: pag. 306). € 1.500

32. **CHENUT Daniel** (Vichy 1927), *Ipotesi per un habitat contemporaneo*, Milano, il Saggiatore di A. Mondadori Editore, 1968 (maggio); 26,7x23,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.222-[2], sovracopertina illustrata, oltre 300 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, piante topografiche, grafici, e immagini fotografiche di plastici, oggetti di design, edifici e strutture architettoniche realizzate da Le Corbusier, Buckminster Fuller, Georges Maurios, Louis Kahn, Peter and Alison Smithson, Reginald Malcolmson, Yona Friedmann, Kenzo Tange e molti altri. Graphic design di Brunhild Kindermann. Prefazione di G. C. Argan. Prima edizione. € 150

33. **AD Architectural Design**, Volume XXXVIII n. 6. *Pneu World*, London, The Standard Catalogue, 1968 (giugno); 1 fascicolo, 30x23,5 cm., pp.48, copertina illustrata con una fotografia virata in bleu di dave Chaston. Fra i vari articoli: J. Aubert - J.P. Jungmann - A. Stinco - H. Tonka «Utopie»; «Pneu World» con numerose immagini b.n. e interventi di Simon Conolly, Mike Davies, Johnny Devas, David Harrison, Dave Martin. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 308). € 150

34. **OLIVERI Giuseppe Mario** (Palermo 1921), *Prefabbricazione o metaprogetto edilizio*, Milano, Etas Kompass S.p.A., 1968 (luglio); 32,7x23,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.179-[1], copertina illustrata a due colori di Giuseppe d'Orsi, 333 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, piante topografiche, modelli e diorama, grafici e immagini fotografiche di strutture abitative, costruzioni ed edifici industriali realizzati da G. M. Olivieri, W. Katavolos, Buckminster Fuller, T. Yoshida, W. Gropius, É. Aillaud e molti altri. Prefazione di Giuseppe Ciribini. In appendice una nota di Paolo Viola "Il metaprogetto edilizio come politica di programmazione" (pp. 169-172) e un testo di Alessandro Mendini "Dallo stile al metaprogetto" (pp. 173-175). Sovracopertina con piccole mancanze ai margini. Prima edizione. € 200

35. **AD Architectural Design**, Volume XXXVIII n. 8. *Architecture of Democracy*, London, The Standard Catalogue, 1968 (agosto); 1 fascicolo, 30x24 cm., pp.48, copertina illustrata con una fotografia virata in bleu di Dave Chaston. Numero monografico dedicato al problema della casa. Fra gli articoli: John Turner «The squatter settlement: an architecture that works» Donald Turner - Robert Herz «Squatter-inspired»; Peter Grenell «The mobile home. Prototype for a flexible architecture». € 150

36. **RICHARDS Brian** (Wellington 1928 - London 2004), *Transport tomorrow*, in AD Volume XXXVIII n. 9, London, The Standard catalogue, 1968 (settembre); 1 fascicolo, 30x24 cm., pp.48 (430/435), copertina illustrata di Dave Chaston, fotografia di Don Hunstein. Articolo accompagnato da varie illustrazioni b.n. € 80

37. **BUCKMINSTER FULLER Raymond** (Milton 1895 - Los Angeles 1983), *Wizard of the Dome. R. Buckminster Fuller Designer for the Future by Sidney Rosen*, Biston - Toronto, Little Brown and Company, 1969; 21,3x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.189-[1], copertina illustrata a tre colori (grigio, nero e viola), 28 figure e diagrammi al tratto e 27 illustrazioni in bianco nero con immagini fotografiche edifici e strutture con cupole geotetiche realizzate da Raymond Buckminster Fuller. Testo a cura di Sidney Rosen. Prima edizione. € 100

38. **DRAGOMIR Virgil** (Cluj 1915) - **GHEORGHU Adrian** (Craiova 1909), *Representation geometrique des structures spatiales*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1969; 19x18,2 cm., brossura, pp.112, copertina illustrata e oltre 200 illustrazioni in bianco e nero con piante, disegni progettuali, grafici, immagini fotografiche di costruziedifici e strutture con cupole geotetiche realizzate dagli architetti Virgil Dragomir e Adrian Gheorghiu. Prima edizione in francese. € 100

39. **DU CHATEAU Stephane** (Solwyczcqodzk 1908 - Paris 1999), *Structures spatiales*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1969; 19x18,2 cm., brossura, pp.48, copertina illustrata e oltre 30 illustrazioni in bianco e nero con immagini fotografiche di moduli, tensostrutture, edifici e strutture con cupole geotetiche progettate dall'architetto Staphane Du Chateau. Prima edizione. € 100

40. **FRIEDMAN Yona** (Budapest 1923), *La planification urbaine*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1969; 19x18,2 cm., brossura, pp.44, copertina illustrata, numerosi grafici e 6 tavole in bianco e nero nel testo con schemi e disegni progettuali di Yona Friedmann. Prima edizione. € 100

41. **JENCKS Charles** (Baltimora 1939) - **BAIRD George**, *Meaning in Architecture*, London, Barrie & Rockliff The Cresset Press, 1969; 25,3x20,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.288, copertina illustrata a colori, 157 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni, piante e immagini fotografiche di realizzazioni architettoniche progettate dal Gruppo Archigram, Le Corbusier, G. Rietveld, M. Brauer e altri. Contributi di R. Banham, G. Broadbent, F. Choay, A. Colquhoun, G. Dorflès, K. Frampton, C. Norberg-Schulz, M. Pawley, J. Rykwert, N. Silver, A. Van Eyck. "Meaning in Architecture is a form of book as new to architecture as it to any other field of criticism. (...) At the centre of the controversy lies a consideration of the extent to which semiology - yje theory of signs as a fundamental science of human communication - is applicable to architecture, and this is the question debated in the main section of the book by Françoise Choay, Charles Jencks, Gillo Dorflès and Geoffrey Broadbent..." (dal risvolto di copertina). Prima edizione. € 250

42. **LANDAU Royston**, *Orientamenti nuovi nell'architettura inglese*, Milano, Electa Editrice, 1969; 24,5x16,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.112-[16], copertina illustrata a due colori, 83 illustrazioni nel testo con piante topografiche, disegni progettuali e immagini fotografiche di edifici, strutture e opere architettoniche realizzate da Ralph Tubbs, Alison e Peter Smithson, Peter Cook, Archigram., Michael Webb e molti altri. Prima edizione italiana. € 70

43. **LINCOURT Michel** (Montreal 1941), *Mesodesign .1 Schema teorique*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1969; 19x18,2 cm., brossura, pp.59-[1], copertina illustrata, 8 immagini fotografiche a piena pagina e 28 grafici e schemi nel testo. Prima edizione. € 80

44. **SOLERI Paolo** (Torino 1919), *Arcology: The City in the Image Man*, Cambridge - London, The MIT Press, 1969; 61x39 cm., legatura editoriale con spirale plastificata, pp.[12]-121-[1], copertina e volume interamente illustrati in bianco e nero con disegni progettuali, piante topografiche e schen grafici realizzati dall'architetto Paolo Soleri. "Edito nel '69 dal Massachusetts Institute of Technology (MIT), è approdo di un ventennale percorso di ricerca e sperimentazione per un habitat alternativo. Non la breve prefazione di Peter Blake, che lo considera il prodotto di una mente straordinaria, ma è l'inicisiva introduzione dello stesso Soleri a darne subito la chiave di lettura, solitamente ignorata dalla critica. Non progetto di città, bensì una tesi che pur nella sua frammentarietà e non finitezza vuole opporsi al depauperamento culturale in atto, a favore delle migliori condizioni umane per la fioritura della vita. (...) due parti strutturano le pagine del libro: il background teorico e la rappresentazione grafica di trenta arcologie di cui per ciascuna si indica popolazione (da un minimo di 1.500 a un massimo di 6.000.000 di abitanti), superficie occupata, densità e altezza..." (Lima). Prefazione di Peter Blake. Prima edizione. (Bibliografia: Lima 2000: pp. 216-229). € 1.200

45. **VOSTELL Wolf** (Leverkusen 1932 - Berlino 1998) - **HIGGINS Dick** (Cambridge 1938 - Quebec 1998), *Pop Architektur - Concept Art*, Düsseldorf, Droste Verlag, 1969; 20,8x14,5 cm., brossura editoriale cartonata con risguardi, pp.(184 molte delle quali su carta velina), copertina a due colori con fotomontaggio di Richard Hamilton. Volume interamente illustrato con opere di: Carolee Schneemann, John Cage, Buckminster Fuller, Ben Vautier, Carolee Schneeman, Pol Bury, Claes Oldenburg, Kurt Schwitters, Buckminster Fuller, Richard Hamilton, Lawrence Weiner, Jan Dibbets, Dennis Oppenheimer, Michael Heize. Testi di Joseph Beuys, Franz Mon, Gerhard Rühm, Wolff Vostell e Stephen Wewerka. „Presaged the attack on hide-bound methods and attitudes which a new generation of visionary architectural theorists were to begin mounting in the 1970's" (Frank). Graphic design di Wolf Vostell. Testo fondamentale. Prima edizione. (Bibliografia: Frank Peter, *Something Else Press: An Annotated Bibliography*, Kingston, NY McPherson & Co 1983: pag. 33; Gazzotti Melania, *Primo amore. La passione di un collezionista. 100 libri della raccolta di Paolo Della Grazia*, Bologna, Damiani, 2006: pp. 70, 74 con illustrazioni). (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 51). € 600

46. **VOSTELL Wolf** (Leverkusen 1932 - Berlino 1998) - **HIGGINS Dick** (Cambridge 1938 - Quebec 1998), *Fantastic architecture*, Düsseldorf, Droste Verlag - Something Else Press, 1969; 20,8x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.(184 molte delle quali su carta velina), sovracopertina a due colori con fotomontaggio di Richard Hamilton. Volume interamente illustrato con opere di: Carolee Schneemann, John Cage, Buckminster Fuller, Ben Vautier, Carolee Schneeman, Pol Bury, Claes Oldenburg, Kurt Schwitters, Buckminster Fuller, Richard Hamilton, Lawrence Weiner, Jan Dibbets, Dennis Oppenheimer, Michael Heize. Testi di Joseph Beuys, Franz Mon, Gerhard Rühm, Wolff Vostell e Stephen Wewerka. „Presaged the attack on hide-bound methods and attitudes which a new generation of visionary architectural theorists were to begin mounting in the 1970's" (Frank). Graphic design di Wolf Vostell. Prima edizione in lingua inglese apparsa poco dopo la prima originale tedesca: „Pop Architektur Concept Art". Bibliografia: Frank Peter, *Something Else Press: An Annotated Bibliography*, Kingston, NY McPherson & Co 1983: pag. 33; Gazzotti Melania, *Primo amore. La passione di un collezionista. 100 libri della raccolta di Paolo Della Grazia*, Bologna, Damiani, 2006: pp. 70, 74 con illustrazioni. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 51). € 250

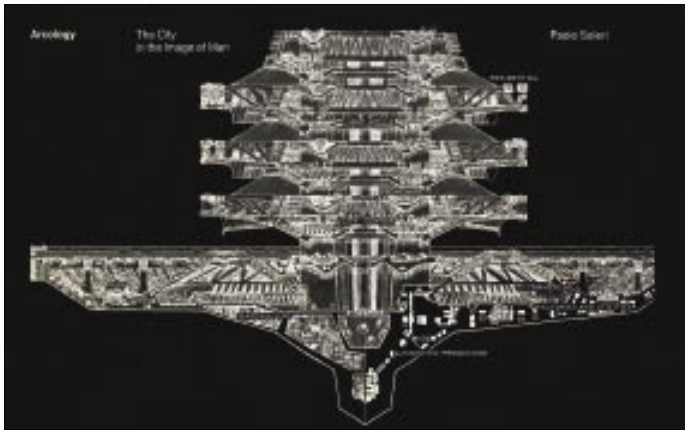
47. **MAGNAN René**, *Archipoles. Avec la collaboration de Dominique Dryjski*, Paris, Centre de Recherche d'Urbanisme, 1969 (marzo); 20,5x29,3 cm., brossura, pp.91-[5], copertina illustrata a due colori (nero e verde), volume interamente illustrato con diagrammi, schemi grafici e piante topografiche di città (centri satellite e superstrutture). Studio urbanistico sulla mobilità nelle città moderne. Prima edizione. € 100

48. **SOLERI Paolo**, *Quella che Soleri chiama Arcologia: Architettura + Ecologia. Costruzioni e progetti di Paolo Soleri in Arizona*, in *DOMUS* n. 474, Milano, 1969 (maggio); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56 (2/8), con una tavola ripiegata f.t. (progetto «Infrabel») e varie illustrazioni a colori n.t. Inoltre l'articolo «Sottsass a Stoccolma», con un testo di Ettore Sottsass. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 308). € 120

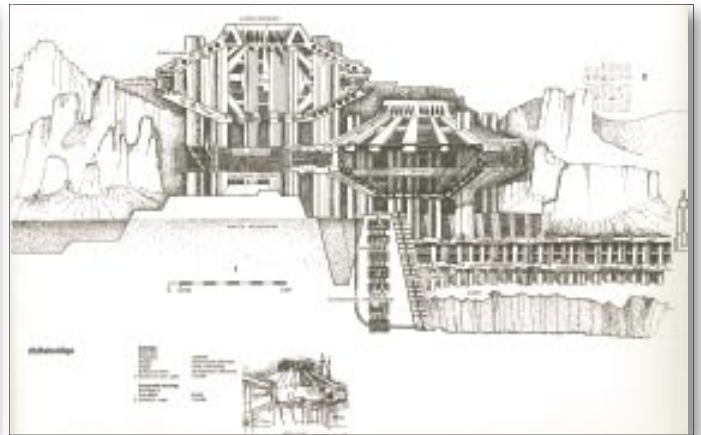
49. **ARCHIGRAM**, *Notizie Archigram*, in *DOMUS* n. 479, Milano, 1969 (luglio); 1 fascicolo, 32,3x24,3 cm., pp.56, Articolo di una pagina, siglato "I.I.", accompagnato da disegni e fotomontaggi in b.n. e rosso dell'«Environmental Juke Box» da allestire in occasione della Mostra di Osaka del 1970. € 60

50. **AA.VV.**, *Gli incontri di Verucchio. Strutture ambientali*, Rocca San Casciano, Csa Editrice Licinio Cappelli, 1969 (24 settembre); 24x17,2 cm., brossura, pp.236-(4), copertina tipografica b.n. e impaginazione di Gerhard Forster, 68 tavole b.n. f.t. a piena pagina. Redazione e nota introduttiva di Enzo Gianotti, testi di: Umberto Eco, Thomas Maldonado, Vittorio Gregotti, Franco Albini, Gillo Dorfles, Sergio Asti, Marco Zanuso, Bruno Munari, Alessandro Mendini e molti altri. Pubblicazione edita in occasione del 17° Convegno internazionale Artisti, Critici e Studiosi d'Arte. Esemplare n. 11 di una tiratura non specificata. Edizione originale. € 120

51. **AA.VV.**, *Italien Jugoslawien Österreich. Driländerbiennale Trigon 69. Architektur und Freiheit*, Graz, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, 1969 (ottobre); 23,7x23 cm., legatura editoriale con dorso plastificato fermato da due viti in metallo, copertine in acetato serigrafate a colori e in bianco e nero, pp.[22]-12-[182], catalogo/libro d'artista assemblato con diversi tipi e grammature di carte contenente 1 grande tavola fuori testo ripiegata 4 volte con un progetto d'installazione stampato in giallo e blu di Peter Nigat; 4 multipli originali in tavole fuori testo realizzati da Johann Georg Gsteu (una pagina plastificata con 15 figure geometriche sagomate), Supersudio (un foglio quadrettato con fustelle ripiegabili), Hans Hollein (un foglio in acetato con al centro un riquadro contenente un piccolo oggetto circolare arancione) e Operator Co (un foglio in acetato trasparente con un progetto d'interni serigrafato sovrapposto ad una pagina arancione). Catalogo, dedicato all'«Architettura e Libertà», interamente illustrato con disegni progettuali, piante topografiche, fotomontaggi e immagini fotografiche degli artisti partecipanti (molti ritratti sono stampati con viraggi a colori su fogli in carta pergamena). Graphic design Gerhard Wolf. Fra degli artisti e architetti presenti: Johann Georg Gsteu, Leonardo Mosso e Laura Mosso Castagno, Peter Nigst, Hans Peter Schlosser, Superstudio - con un inserto di [24] pp. illustrato con foto-collages, immagini fotografiche di megastrutture e istogrammi -, Ekkehard Anderle, Planungsgruppe, Franz Enzenhofer, Heinz Frank, Atelier m 9, Bau-Coperative Himmelblau, Hans Hollein, Operator Co, Herbert Muraier e Richard Kriesche, Ateler P + F, Predrag Ristic, Ingo Klug e Manfred Schwarzbauer, Jorrit Tornquist e molti altri. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz dal 4 Ottobre al 15 Novembre 1969. Tiratura non indicata. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 170; Pettena 1996: pag. 308). € 650



44



44



45



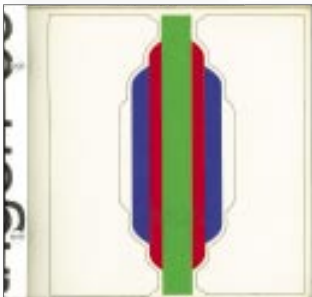
45 - 46



50



50



51



47



51



47



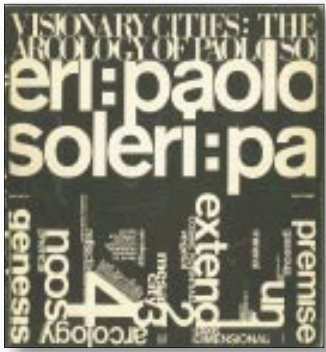
52



53



55



58



57



56



56

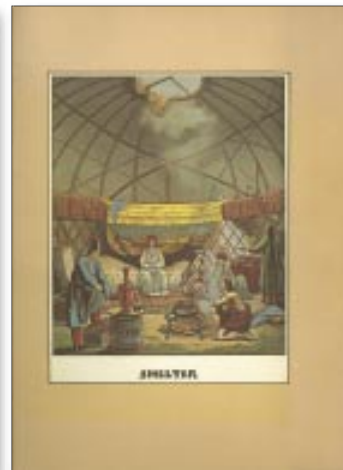
54 - I



54 - II



54 - III



54 - IV



52. **PEINTNER Max** (Hall in Tirol 1937), *Max Peintner sechs Beiträge zur Zukunft Projecte*. Wien Nov. 69, Wien, s.e. (Tipographie: Bettina Woiczik), 1969 (novembre); 29,6x21 cm., broccura, pp.[8], copertina tipografica, 1 fotografia in bianco e nero di Peintner scattata da John Cook e 6 disegni in bianco e nero, due dei quali a piena pagina, con progetti di architetture utopiche. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi a Vienna nel novembre del 1969. Prima edizione. € 200

53. **COOK Peter** (Southend 1936), *Experimental Architecture*, London, Studio Vista, 1970; 25,3x14,7 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.160, copertina a due colori, 100 illustrazioni b.n. con disegni e immagini fotografiche di architetture sperimentali progettate da Archigram, Yona Friedman, Arata Isozaki, Paolo Soleri, Kenzo Tange, Konrad Wachsmann e molti altri. "(...) The possibilities for the future are infinite when architecture can be linked to so many other areas of research. Electric cars may become mobile satellites to new capsule dwellings; projection television may be used to create changeable «vision environments»; holographic projection television may create buildings where there are no buildings. Robot cities, buildings as vehicles - the mechanical foot - are not longer to be dismissed as science fiction. As the author suggest, the future of architecture lies the explosion of architecture" (dal risguardo di copertina). Edizione originale. (Bibliografia: Marzonna Sammlung 2003: n. 79; Navone - Orlandoni 1974: pag. 174). € 350

54. **DOME BOOK - SHELTER**, *Domebook / Shelter (Tutto il pubblicato)*, Loa Gatos - Bolinas, Pacific Domes - Shelter Publications, 1970 - 1978; 4 volumi, cm. 36,8x27,3 [fascicoli 1-2-3] e cm. 27,4x21 [fascicolo 4], broccura. Direttore responsabile Lloyd Kahn. n. 1 - 1970 [Domebook one]: pp. 56, copertina in bianco e nero di Jack Fulton, fascicolo interamente illustrato con disegni, piante, schemi e immagini fotografiche di edifici e strutture con cupole geotediche (dome buildings), ecologici e gonfiabili progettati negli '60. Testi a cura di Lloyd Kahn, Jay Baldwin, Kathleen Whitacre, Cappy McClure, Jonathan Kanter, Sarah Kahn, Robt. Easton e molti altri. Fotografie di Peter Ross e Jack Fulton. Graphic design di Robt. Easton. n. 2 - 1971 [Dome book 2]: pp. 127-[1], copertina a colori di Jack Fulton, fascicolo interamente illustrato con disegni, piante, schemi e immagini fotografiche di edifici geotedicci a cupola (dome buildings), costruzioni ecologiche e altre strutture gonfiabili. Testi a cura di Lloyd Kahn, Peter Calthorpe, Jonathan Kanter, Hans Meyer, Sarah Kahn, Jeanine Easton, Sarah Brennon e molti altri. Fotografie di Jack Fulton, Nancy Biers, Peter Ross, David Stephenson. n. 3 - 1973 [Shelter]: pp. 176, copertina a colori, fascicolo interamente illustrato con disegni, piante, schemi e immagini fotografiche di capanne e stalle dell'Asia Centrale, case comunitarie e galleggianti dell'Europa e degli Stati Uniti. Testi a cura di Lloyd Kahn, Jaime de Angulo, Joe Bacon, Sarah Kahn, Jeannie Easton e molti altri. Fotografie di Jack Fulton, Ed Allen, Greg Howell, Peter Ross e molti altri. Graphic design di Bob Baston. n. 4 - 1978 [Shelter II]: pp. 224, copertina a colori, fascicolo interamente illustrato a colori e in bianco e nero con disegni, piante, schemi e immagini fotografiche di capanne e stalle dell'Africa e dell'Asia Australe, costruzioni rurali e bungalows dell'Europa e degli Stati Uniti. Testi a cura di Lloyd Kahn, Bob Easton, Ian Davis, D. Stafford Woolard, Renee Kahn, Mixhael Gaspers e molti altri. Fotografie di Jack Fulton, Regan Bice, Josep Mascarò, David Gebhard e molti altri. "Communes, «Buddhist Economics», the bricolage aesthetic of «ad hocism» in the early 1970s, «Digger» activism in San Francisco and Provo activism in Amsterdam, the production of «People's Parks» by community action and even the hippy trail to India represented a search for alternatives th what Herbert Marcuse, in his influential early critique, called

«technological rationality». All operated on a different scale to the grand, even revolutionary schemes to create utopia in the world. This trend reached its apogee in the commune movement that took hold throughout North America and Western Europe in the late 1960s. The participants in these experimental social communities acted with a range of different motivations: some were guided by Kropotkin's anarchism, whilst others were engaged in a search for transcendental experience (and both strains were combined in the «primitive» Christianity promoted by some American communes). Other communes indulged in «back to the land» romanticism, with a fascinated writer in «Life» magazine describing their members as «refugees from affluence». Many of these diverse groups expressed their antagonism to mainstream lifestyles by turning to unorthodox architectural forms (when judged by the standards set by Western housing), including domes derived from Buckminster Fuller's inventive futurism as well as yurts and other traditional nomadic tents." (Bibliografia: Crowley - Pavitt 2008). (Bibliografia: Crowley - Pavitt 2008: pp. 260 con illustrazione della copertina del primo fascicolo). € 2.500

55. **GROUP ENVIRONMENTAL EDUCATION (GEE)**, *Our Man-Made Environment Book Seven*, Philadelphia, GEE - The Group of Environmental Education, 1970; 29,5x24,3 cm., broccura, pp.80, copertina in bianco e nero, volume interamente illustrato a tre colori (verde, grigio e nero) con disegni progettuali, piante topografiche, diagrammi, grafici e immagini fotografiche. Esemplare completo dei 10 cartoncini sciolti che servivano per costruire dei modelli in scala di case, edifici con cupole geotedicche e solidi di varie forme. Sono allegati in una tasca posta al retro della copertina posteriore, perfettamente conservati, con le sagome fustellate ancora da ritagliare. Testi e graphic design a cura del Group of Environmental Education formato da Alan Levy, William B. Chapman e Richard Saul Wurman. Seconda edizione. € 150

56. **KUROKAWA Kisho** (1934), *Kurokawa Kisho no sakuhiin*, Tokyo, Bijutsu Shuppansha, 1970; 37x26 cm., legatura editoriale in similpelle, custodia in cartone illustrata con tracce d'uso, pp.151-[1], copertina con titolo in oro al piatto e al dorso. Volume interamente illustrato con disegni progettuali, fotocollages e immagini fotografiche in bianco e nero di opere realizzate da Kisho Kurokawa. Allegato un manifesto di cm. 102-72, stampato a colori al recto/verso. Esemplare mancante del vinile a 33 giri, curato da Kei Ichiyanagi, intitolato "Musica per vivere lo spazio" e che era allegato al libro. Testo in giapponese con alcune note in inglese. Prima edizione. € 600

57. **MAKOWSKIZ S.**, *Structures spatiales. Space structures. Grilles à double-nappe / Double-layer grids. Voûtes cylindriques en résille / Braced barrel vaults. Dômes en résille 7 Braced domes. Noeuds / Connectors. Analyses / Analysis*, Bruxelles, Cahiers du Centre D'Etudes Architecturales, 1970; 19x19 cm., broccura, pp.48, copertina illustrata in bianco e nero, oltre 50 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, schemi grafici e immagini fotografiche di tensostrutture, edifici e strutture con cupole geotedicche realizzate dagli architetti Joseph Zeman, Buckminster Fuller, Stephane Du Chateau. Prima edizione francese. € 100

58. **SOLERI Paolo** (Torino 1919), *Visionary City. The arcology of Paolo Soleri*, New York-London, Praeger Publishers, 1970; 24,7x24,5 cm., broccura, pp.[104], copertina con composizione tipografica grafico-visuale, libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero di opere visionarie progettate e realizzate da Paolo Soleri. Testi a cura di D. Wall, graphic design di W. Borek. Tiratura non indicata. Prima edizione. (Bibliografia: Crowley - Pavitt B.D.M. 1991: pag. 49). € 200

59. **ARCHIGRAM**, n. 9. *Fruitiest yet*, London, Archigram, 1970 [aprile]; 25,3x21 cm., 11 fogli 25,5x41 cm. piegati nel mezzo e assemblati con 3 punti metallici, 2 volantini sciolti 25,5x35,5 cm. e 29x21 cm., copertina illustrata in nero e rosso su fondo verde di Tony Rickaby. Fascicolo interamente illustrato con immagini e disegni. Stampa in vari colori. Allegata e fissata con punto metallico una bustina di essenza odorosa di ciclamino «Night Scented Stock» (ditta Steward & Brewill). Due volantini sciolti: Archigram «An Instant City Workshop», e AD Architectural Design «Architecture in a State of Flux». Testi e disegni di Cedric Price, Peter Cook «Instant City Strikes Again!» e Room of 1000 Delights», Mike Webb, Ron Herron e altri. Edizione originale. (Bibliografia: Crompton 2002: pag. 59; Navone - Orlandoni 1974: pag. 174; Pettena 1996: pag. 309). € 1.500

60. **HAUS-RUCKER-CO.**: ANONIMO, *Il pianeta Vienna, in DOMUS n. 485*, Milano, 1970 (aprile); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori del gruppo Haus-Rucker Co. Articolo che parla diffusamente degli Haus-Rucker, di Walter Pichler, Heinz Frank, Baucooperative Himmelblau, Helmut Richter, Max Peintner, con varie illustrazioni in nero e a colori. Inoltre l'articolo di Hans Hollein «Galleria d'arte a New York. La Richard Feigen Gallery», realizzata nell'ottobre 1969, con varie illustrazioni a colori. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 309). € 80

61. **HOLLEIN HANS** (Vienna 1934), *Hans Hollein. Alles ist Architektur. Eine Ausstellung zum Thema Tod. Archäologische Felder, Funde, Heimgräber, Grabbeigaben, Altäre, Totenkulte, Leichentücher, Sterbetten Usw. Sowie einige Fragmente zu Früheren Arbeiten, Mönchengladbach, Städtisches Museum Mönchengladbach*, 1970; 19,5x15,7 cm., scatola con coperchio in cartone con riquadro fustellato, pp.[2] - [12] - [16] - [12], catalogo/libro d'artista contenente 1 cartoncino con il nome dell'artista e 3 fascicoli interamente illustrati con disegni progettuali e immagini fotografiche in bianco e nero di oggetti, installazioni, fotocollages e performance. Testo introduttivo di Hans Hollein. **Allegato un multiplo originale** visibile dal riquadro fustellato, inserito all'epoca soltanto in alcuni esemplari, costituito da un rametto di edera e un piccolo fiore di campo essiccati. Tiratura di 550 copie numerate. Volume pubblicato in occasione della mostra tenutasi allo Städtisches Museum di Mönchengladbach dal 27 maggio al 5 Luglio 1970. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 179; Pettena 1996: pag. 309). € 550

62. **SUTER Bruno - KNAPP Peter**, *Osaka. 500 pictures of the Osaka Expo 70 by Bruno Suter et Peter Knapp. 500 Photographies de l'Expo 70 par Bruno Suter et Peter Knapp*, Paris - Milano, Hermann Éditeurs des Sciences ed Arts - Achille Mauri Editore, 1970 [12 giugno]; 28x21,8 cm., brossura, pp.513-7], copertina a colori e oltre 500 illustrazioni in bianco e nero con immagini fotografiche dei padiglioni accompagnate da didascalie in inglese - francese e giapponese. Lo spazio espositivo dell'Expo di Osaka fu interamente progettato da Kenzo Tange, il padiglione italiano fu realizzato invece dagli architetti Tommaso e Gilberto Valle. Introduzione di Daisy de Galard. Prima edizione. € 150

63. **ST. FLORIAN Friedrich - ABRAHAM Raimund**: NATALINI Adolfo, *Due austriaci a una scuola americana. Imaginary Architecture / Architettura immaginaria, in DOMUS n. 491*, Milano, 1970 (ottobre); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56 (48/55), Articolo con un testo introduttivo di Adolfo Natalini (Superstudio) e testi di St. Florian e Abraham, con numerose illustrazioni e disegni in nero e a colori. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 188; Pettena 1996: pag. 309). € 80

64. **CARLINI Alessandro** (Lanciano 1942), *Architektur. In Frage-stellung und Akzentverschiebung*, Tübingen, Studio Wasmuth, 1971 [s.d. ma 1971]; 20,4x14 cm., brossura, pp.73-(7), copertina illustrata, volume interamente illustrato con immagini fotocopiate di genere utopico-fantastico a piena e a doppia pagina pagina. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 61). € 350

65. **CARLINI Alessandro** (Lanciano 1942), *Konzept 1 Architektur als Zeichensystem. Konzept 2 Stadtbild? Konzept 3 Die Stadt als Text*, Tübingen, Studio Wasmuth, 1971; 1976; 1976; 3 volumi, 20x22 cm., Volume I: brossura, pp. 112, copertina illustrata b.n., 62 illustrazioni b.n. in tavole f.t. con disegni, plastici, progetti e immagini fotografiche di realizzazioni architettoniche di genere utopico-fantastico. Testi di Bernhard Schneider, Umerto Eco, Aldo Rossi, Filiberto Menna, Gillo Dorfles e Max Bense e Alessandro Carlini. Edizione originale. Volume II: brossura, pp. 157-(3), copertina illustrata b.n. e 8 tavole in giallo e nero (alcune a doppia pagina) n.t., volume interamente illustrato con disegni, plastici, progetti e immagini fotografiche di realizzazioni architettoniche. Testi di: Bernhard Schneider, Manfredo Tafuri, Giulio Carlo Argan, Gui Bonsiepe, Joseph Rykwert, Gerge Baird, Franco Fornari, Leonardo Mosso, Laura Mosso Castagno. Edizione originale. Volume III: copertina cartonata illustrata, pp. 123-(1), e 18 illustrazioni b.n. con progetti e fotomontaggi di genere utopico-fantastico. Testi di Alessandro Carlini, Roland barthes, Françoise Choay, Bernhard Schneider, Jürgen Trabant, Bill Hillier, Adrain Leaman, Sigfried J. Schmidt. Timbro di biblioteca con annullo al retro del frontespizio e all'ultima carta di risguardo. Edizione originale. (Bibliografia: Navone Orlandoni 1974: pag. 176). € 900

66. **JENCKS Charles** (Baltimora 1939), *Architecture 2000 predictions and methods*, London, Studio Vista Limited, 1971; 20,8x19,8 cm., brossura, pp.128, copertina illustrata a colori, 127 illustrazioni in bianco e nero con progetti e immagini fotografiche di edifici e megastrutture. "This stimulating book on the evolution of architecture in the last quarter of twentieth century penetratingly applies methods of forecasting and predication developed in the scientific disciplines to the area of the built environment. The author begins with a general consideration of forecasting methods, the ideologies that accompany them and their relevance to politics, the consumer society and revolution. He goes on to distinguish between the two basic patterns of cultural change, cyclical oscillations or reversible time, and cumulative developments or irreversible time. This section culminates in a brilliant attack on architectural determinists for their fatalism the author maintaining that we need not accept the undesirable consequences of past architectural decisions as inevitable but can eliminate them and project in new combinations the desirable aspects of the tendencies. Graphic design Marie-Louise Luxenburg. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 49). € 100

67. **JENCKS Charles** (Baltimora 1939), *The language of post-modern architecture*, London, Academy Editions, 1971; 29,2x21,5 cm., brossura, pp.104, copertina illustrata a colori, 164 illustrazioni di cui 14 a colori e 150 b.n. con disegni di progetti e immagini fotografiche di realizzazioni architettoniche. "Questo libro costituisce uno dei più grandi successi della letteratura architettonica del dopoguerra: tra il 1977 e il 1991 ha conosciuto sei riedizioni ed è stato tradotto in dieci lingue. (...) «The language of post-modern architecture» è considerato la base teorica dell'architettura post-moderna. (...)» (Teoria dell'architettura). Testo fondamentale. Prima edizione. (Bibliografia: Teoria dell'architettura 2003: pp. 802-804). € 350



59



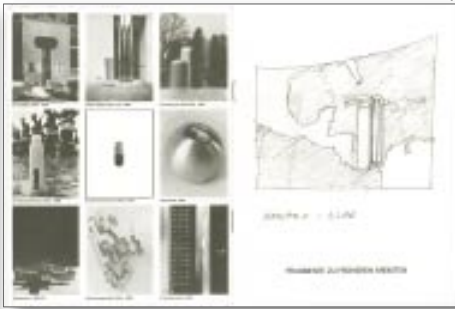
59



60



61

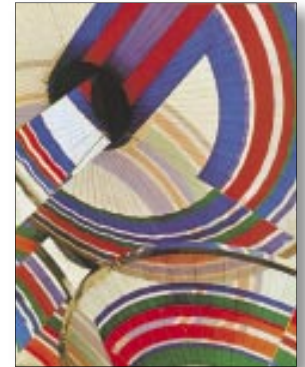


61



64

62



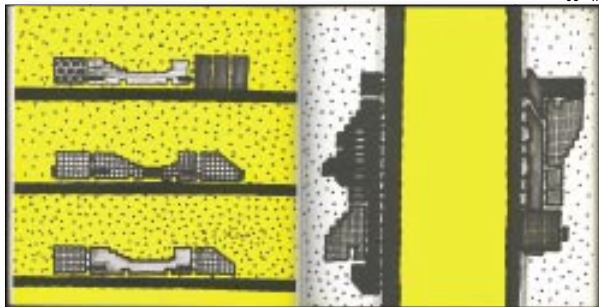
65 - I



65 - II



65 - II

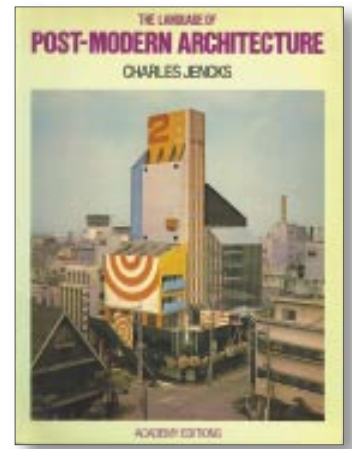


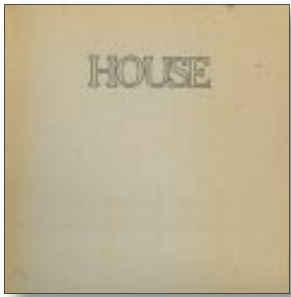
65 - III



66

67





68



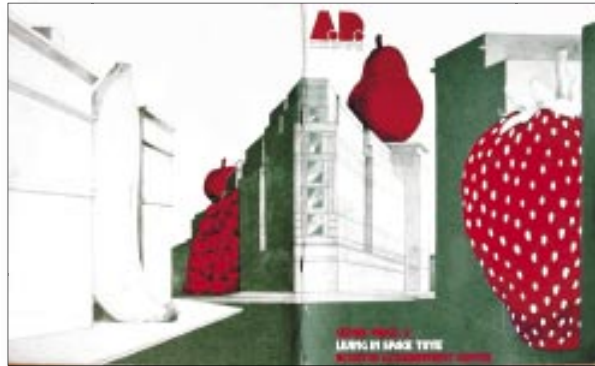
68



77



73

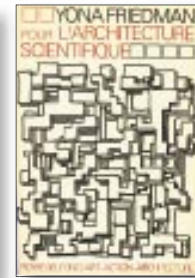
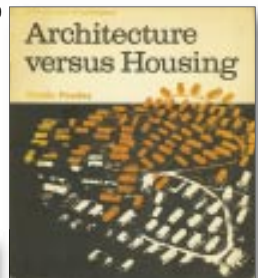


70



71

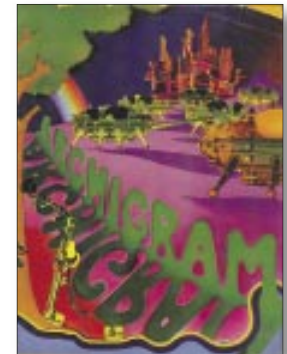
69



72

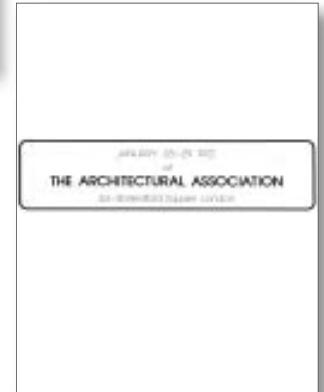


74



75

78



76

68. **LEVINE Les**, *House*, Hilversum, De kwadmaat-Bladen - Steendrukkereij de Jong & Co., 1971; 25x25 cm., brossura, pp.[52], copertina tipografica, libro d'artista illustrato con 25 immagini fotografiche a piena pagina in bianco e nero. Sulla prima pagina è stampata una didascalia di testo tradotta in olandese, inglese, francese e tedesco, che serve da introduzione e commento al libro: "on the following pages are proposals for a series of sculptures yet to be executed". Graphic design of Pieter Brattinga. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150

69. **PAWLEY Martin**, *Architecture versus Housing*, London, Studio Vista - New concepts of architecture, 1971; 20,8x19,6 cm., brossura, pp.128, copertina e graphic design di Marie-Louise Luxemburg, 100 illustrazioni in bianco e nero con piante, disegni, e immagini fotografiche di edifici progettati dagli architetti Buckminster Fuller, Le Corbusier, Richard Neutra, Archigram e molti altri. "(...) This has prompted the author to investigate the attitudes of architects to mass housing and evaluate concepts of mobility, systemization and changes in life style as the bases of a solution to the present deadlock". (dal retro copertina). Prima edizione. € 100

70. **AD Architectural Design**, *Volume XLI n. 1*, London, The Standard Catalogue, 1971 (1 gennaio); 1 fascicolo, 28x23 cm., pp.64, copertine a colori di Adrian George «Adrian George takes a look out of the AD editorial office window during the festive season», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Fra gli altri articoli: Henry A. Millon «Evolution of Boston's Government Center», Haus-Rucker-Co «Berndt e Hilla Becher» e «ONYX exhibition». (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 310). € 100

71. **AD Architectural Design**, *Volume XLI n. 2*, London, The Standard Catalogue, 1971 (1 febbraio); 1 fascicolo, 28x23 cm., pp.60 (66/127), copertina e retrocopertina illustrati a colori di Adrian George, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Fra gli altri articoli: Martin Pawley «Garbage Housing», Peter Cook «A letter from Peter Cook to Warren Chalk». € 100

72. **FRIEDMAN Yona** (Budapest 1923), *Pour l'architecture scientifique*, Paris, Pierre Belfond, 21 Mai 1971; 21x13,6 cm., brossura, pp.211-[1], copertina a due colori e oltre 70 figure nel testo con disegni al tratto, schemi e diagrammi elaborati dall'architetto Yona Friedman. "Central to Friedman's theories, which he articulated in «L'Architecture Mobile» (1970). «Pour une Architecture Scientifique» (1971), «Où va l'Architecture» (1973), and in numerous journal articles, is the idea that the individual must assume responsibility for determining his own environment..." (Placzek 1982). Prima edizione. (Bibliografia: Placzek 1982: volume II, pag. 117). € 100

73. **ARCHIGRAM**: COOK Peter, *Archigram 1970-71, in AD Architectural Design, Volume XLI n. 8*, London, The Standard Catalogue, 1971 (1 agosto); 1 fascicolo, 28x23 cm., pp.64 (461/524), copertina e retrocopertina illustrati a colori di Dian Jowsey «Archigram's Mon Repos», 1 tavola virata in verde di Max Peintner «Keep death in the roads», numerose riproduzioni di opere e progetti del gruppo Archigram con note a commento di Peter Cook. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 310). € 250

74. **BURNS James**, *Jam: Projekte der Arthropoden zur Gestaltung der Zukunft. Aus dem Amerikanischen übersetzt von Lothar M. Hohmann*, Köln, Phaidon-Verlag, 1971 [dicembre]; 29,5x21 cm., brossura, pp.167 (1), copertina illustrata a colori con fotomontaggio di Hermann Bürger. Volume interamente illustrato con disegni, fotomontaggi di genere utopico-visionario e immagini di realizzazioni progettate dai

principali personaggi e gruppi dell'architettura e design radicale: Cedric Price, Haus-Rucker Co., God & Co. Francois Dallegret, Missing Link Productions, Gruppo 9999, Gruppo Superstudio, Coop Himmelblau, Hardy Holzmann Pfeiffer, Eventstructures Research Group, Alessandro Carlini, Experiments in Art & Technology, Ant Farm, Pula, Archizoom, Experiments in Environment, John M. Johanson, Onyx. Prima panoramica dell'architettura d'avanguardia negli anni Sessanta. Prima edizione. (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: n. 455; Pettena 1996: pag. 310). € 300

75. **COOK Peter** (Southend 1936), *Archigram*, London, Studio Vista, 1972; 28,2x21,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina con piccola mancanza all'angolo superiore, pp.144, sovracopertina illustrata a colori di Diana Jowsey del gruppo Archigram. Volume interamente illustrato con disegni, progetti e immagini fotografiche di architetture utopiche, fantastiche e visionarie realizzate dal gruppo Archigram di Londra. Testi di Peter Cook, Warren Chalk, Dennis Crompton, David Greene, Ron Herron e Michael Webb. "In this book the gradual dissolve of the work from alternative cities through strange beasts such as «suits that are homes» to notions of a consumer durable called «Deams Come True» is traced. Some of the writings is taken from the broadsheet; the multitudinous illustrations, ranging from pure graphic through some which are almost architects' working drawings, to several series of «sequences» have been made by Archigram. The idea of «metamorphosis», the continually changing but always existing environment, is at core of Archigram's thinking. In this book the magic but always «possible» (and essentially serious) work of this visionary group is comprehensively described for the first time" (dal risguardo di copertina). Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 53 riporta l'immagine della seconda edizione del 1973; Navone - Orlandoni 1974: pag. 174). € 550

76. **HOLLEIN HANS** (Vienna 1934): SKREINER Wilfried (testo di), Hans Hollein. *Opera e comportamento - Vita e morte - Situazioni quotidiane*, Graz, 1972; 21,5x22,8 cm., brossura, pp.[72], copertina illustrata e 87 immagini fotografiche e disegni progettuali in bianco e nero di ambienti, sculture, edifici, progetti e opere grafiche di Hans Hollein. Testo in italiano e inglese di Wilfried Skreiner, direttore della Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz. Catalogo pubblicato in occasione della Mostra Austriaca allestita alla XXXVI Biennale di Venezia. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 180). € 120

77. **AD Architectural Design**, *Volume XLIII n. 1*, London, The Standard Catalogue, 1972 (1 gennaio); 28x23 cm., pp.64, copertina a colori di Adrian George «Archizoom Hydra». Fra gli altri articoli: Charles Jencks «The Supersensualist. Part II», con numerose illustrazioni b.n. in cui si parla di Ettore Sottsass, Street Famer, Archizoom, Superstudio e Hans Hollein. (Bibliografia: Pettena 1996: pp. 310-311). € 150

78. **ARCHITECTURAL ASSOCIATION (THE)**, *January 25-29 1972 at the Architectural Association 34-36 Bedford Square London*, London, The Architectural Association, 1972 (febbraio); 30x21 cm., grande pieghevole stampato al solo recto che completamente svolto misura 210 x 30 cm., il pieghevole è interamente illustrato con fotografie e riproduzioni di opere che illustrano una tipica settimana di lavoro all'Architectural Association di Londra. Fra i vari protagonisti che interagiscono con gli studenti sono presenti Adolfo Natalini del Superstudio che tiene un corso sull'urbanismo; il gruppo dei Street Farmers, Peter Cook e gli Archigram, Paolo Soleri. Edizione originale. € 250

79. **KOSICE Gyula** (Fernando Fallik) (Kosice/Slovak Republic 1924), *La ciudad hidroespecial. Arquitectura y urbanismo hidroespecial. Maquetas y proyectos de vivienda. Memorias descriptivas permutables*, Buenos Aires, Ediciones Anzilotti, 1972 (marzo); 16,9x25,2 cm., brossura, pp.[36], copertina illustrata in bianco e nero, 18 illustrazioni con progetti di navi spaziali realizzati da Gyula Kosice. Introduzione di G. Agua Kosice e Guillermo Whitelow. Testo in spagnolo, francese, inglese. **Esemplare con autografo** sulla prima carta bianca. Tiratura di 2.000 copie. Prima edizione. (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 49). € 250

80. **ARCHIGRAM**, *Summer Session 72 - International Institute of Design*, London, International Institute of Design, 1972 (luglio); 61x41 cm., poster illustrato in rosso e bleu su fondo bianco, design dell'Archigram. Pubblicato in occasione della mostra (Londra, Institute of Contemporary Art, 24 luglio - 25 agosto 1972), ampia rassegna dell'architettura utopica e radicale internazionale. Edizione originale. € 600

81. **BELMONT Joseph** (Grenoble 1928 - 2008), *Proposition d'habitat*, Paris, Dominique Vincient et Cie, Libraires Editeurs, 1972; 17,2x25,2 cm., legatura editoriale cartonata lucida, pp.92-[4], copertina illustrata, oltre 100 disegni progettuali dell'architetto Joseph Belmont e 8 immagini fotografiche a piena pagina con modelli originali in scala. Testo stampato in fac-simile del manoscritto. Prima edizione. € 100

82. **ABRAHAM Raimund** (Lienz 1933), *Works 1960-1973*, Wien, Galerie Grünangergasse 12, 1973; 25,4x21,4 cm., brossura, pp.(36) incluse le copertine, un disegno al tratto in copertina, volume interamente illustrato con disegni, progetti, collages, immagini fotografiche di installazioni e ambienti di genere utopico-fantastico realizzati dall'architetto Raimund Abraham. Graphic design Sausan Mayer. Catalogo della mostra tenutasi alla Galleria Grünangergasse 12 di Vienna dal 15 giugno al 15 luglio 1973. Edizione originale. (Bibliografia: Pettina 1996: pag. 312). € 450

83. **CROSBY Theo** (Mafeking Sudafrica 1925 - Londra 1994), *How to play the environment game Theo Crosby*, London, Pelican Books Arts Council of Great Britain - a Penguin Special, 1973; 19,5x12,7 cm., brossura, pp.268, copertina a colori e graphic design dello studio Pentagram. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche e disegni progettuali in bianco e nero. Testi di: Andrea Branzi (tratto da Casabella n.363), Peter Cook, Jane Jacobs, Joseph Rykwert e altri. "...This book, and the exhibition on which it is based-conceived by Theo Crosby and designed by Pentagram-try to show some of the many elements, series, interests, moves and ploys that make up the most fascinating and important game in the world, a game of infinite dimensions, in which the players win in proportion to their involvement." (dall'ultima di copertina). Volume pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Hayward Gallery di Londra dall'aprile al giugno del 1973. Prima edizione. € 70

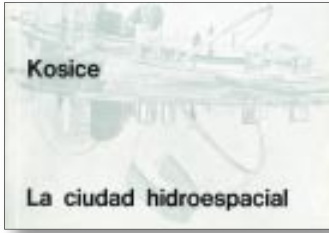
84. **PRENIS John**, *The Dome Builder's Handbook*, Philadelphia - Pennsylvania, Running Press, 1973; 28,8x23 cm., brossura, pp.[3]-107, copertina illustrata con un disegno a colori, volume interamente illustrato con oltre 200 disegni progettuali, schemi, grafici e immagini fotografiche di modelli, piccole costruzioni e strutture con cupole geotetiche realizzate da John Prenis, Pete Hjersman, Ed Coolej, Carej Smoot, Steve Ervin, D. Scott Sims, jim bohlen & Russ Chernoff, Lonny Brown, Kathe Welles, Fred Barger, Andrew Ralph, W.E. Wright, Doug Lais, Thad Matras, Bob Schuler, Gary Allen, Don Butler, Stan Vandenbark. Prima edizione. € 60

85. **ARCHIGRAM**, *Exhibition. Cheer - Up it's Archigram*, London, Architectural Design, 1973 (gennaio); 28x23 cm., brossura, pp. [12 incluse le copertine] [da 26 a 41], copertina illustrata virata in verde, fascicolo interamente illustrato con disegni, progetti e foto-colleges di Archigram. Numero speciale ricopertinato del catalogo pubblicato nel numero di gennaio (1973) della rivista AD in occasione della mostra monografica su Archigram. Di questo fascicolo furono stampate soltanto un numero limitato di copie per l'artista. Prima edizione in volume. (Bibliografia: Crompton 2002: pag. 109). € 400

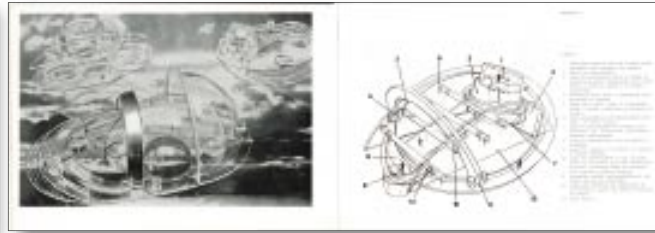
86. **DEZZI BARDESCHI Marco**, *Italian architecture 1965 - 1970. Second itinerant Triennial Exhibition of Contemporary Italian Architecture*, Roma, IsMEO Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, marzo 1973; 20,2x20,5 cm., brossura, pp.392-[4], copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero di Remo Buti, circa 500 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni e immagini fotografiche di progetti realizzati tra il 1965 e il 1970 dagli architetti Giovanni Battista e Giampiero Bassi, Sandro Benedetti, Gaetano Mierelli Mariani, Salvatore Bisogni, Pio Luigi Brusasco, Enrico Castiglioni, Piero Derossi, Riccardo Rosso, Costantino Dardi, Marco Dezzi Bardeschi, Francesco Di Salvo, Marcello D'Olivo, Roberto Gabetti, Aimaro Oreglia d'Isola, Mario Galvagni, Vittorio Gregotti, Gruppo Metamorph, Gruppo 9999, Anna Olivetti Nuzzo, Paolo Portoghesi, Vittorio Gigliotti, Leonardo Ricci, Donatella Mazzoleni, Aldo Rossi e molti altri. Introduzione di Giuseppe Tucci, testi di Marco Dezzi Bardeschi, Guido Ferrara, Andrea Mariotti, Carlo Cresti, Vittorio Franchetti Pardo, Giovanni Battista Bassi, Sandro Benedetti, Pietro Derossi e altri. Testo inglese e francese. Prima edizione. € 250

87. **GIORDANI Pieluigi**, *Il futuro dell'utopia*, Bologna, Edizioni Calderini, 1973; 21x14,5 cm., legatura editoriale cartonata, pp.143-[1], copertina illustrata due colori e 42 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni progettuali e immagini fotografiche di architetture utopiche e megastrutture di Le Corbusier, Jona Friedman, Archigram, Kisho Kurokawa, Paolo Soleri e molti altri. Introduzione di Carlo Doglio. Alcune sottolineature a matita. Seconda edizione. € 70

88. **FRATEILI Enzo** (Roma 1914 - 1993), *Una autodisciplina per l'architettura dai modi progettuali al "linguaggio" delle nuove tecnologie*, Bari, Dedalo Libri, 1973 (luglio); 24,9x20,2 cm., brossura, pp.162-[2], copertina illustrata in bianco e nero e oltre 300 illustrazioni in bianco e nero con disegni, piante topografiche, grafici e immagini fotografiche di abitazioni componibili e metaprogetti degli architetti Walter Gropius, Le Corbusier, Buckminster Fuller, Mosho Saffie, Guy Dessauges, Enzo Mari, Bruno Munari, Louis Kahn, Ettore Tam, Kisho Kurokawa e altri. "Il significato sociale della «quantità qualificata» e la possibilità di conciliare un elevato impiego dello standard con la sua necessaria adattabilità alle molteplici e mutevoli esigenze dell'habitat contemporaneo, sono alla base di un migliore incontro fra cultura architettonica e processi industrializzati. Di qui la preferenza al principio della industrializzazione per componenti che fa da sottofondo connettivo a questo saggio, che affronta la ricca problematica sotto varie angolazioni. L'inserimento della forma mentis del design nel fare architettonico, il concetto di una «architettura componibile» come mobilità continua di elementi base, ricorrono nella trama del discorso che vede nell'inquadramento dato dalle metodologie - dalla esplorazione sistematica nel campo delle forme al metaprogetto come germinatore di più progetti sviluppati - un supporto vantaggioso alla indispensabile carica ideologica e inventiva" (dalla quarta di copertina). Prima edizione. € 70



79



79



82



86



80



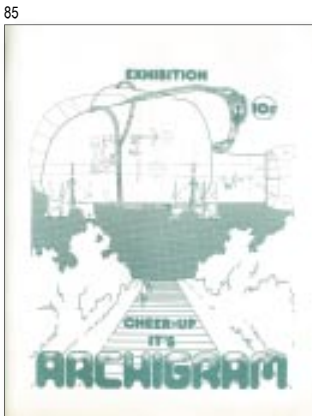
83



88



86



85



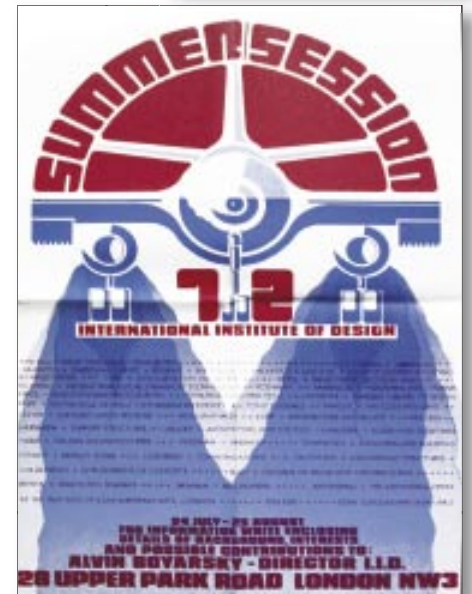
84



80

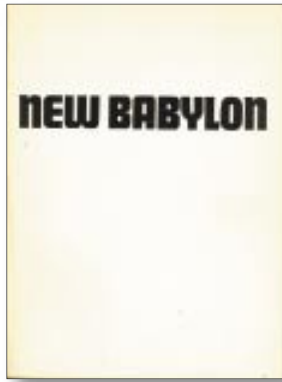


87

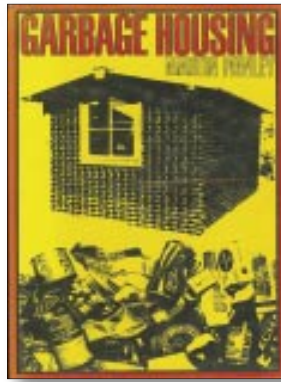




89



91



97



98



93



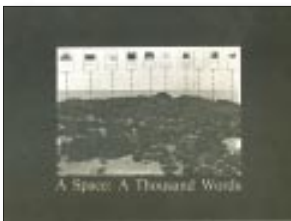
95



94



90



94



99



96



96



94



99



92



92

89. **COOP HIMMELBLAU**, *Un tetto che vola*, in *DOMUS* n. 528, Milano, 1973 (novembre); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori «L'interno della boutique You Tarzan Me Jane, boutique di dressing spontaneo, allestita a Firenze dagli UFO». Articolo della Coop Himmelblau accompagnato da 3 illustrazioni b.n. Inoltre: Jole De Sanna «I multipli esistono veramente?», importante articolo che traccia una breve storia del multiplo inteso come opera d'arte prodotta in serie con procedimento meccanico. Fra i vari esempi il multiplo di Superstudio «Specchio misuratore», Milano, Edizioni Plura, 1971. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 177; Pettena 1996: pag. 314). € 120

90. **HAUS-RUCKER-CO**, *Haus-Rucker-Co "Sonnenuntergang" 13.9 - 27.10.74*, Braunschweig, Kunstverein Braunschweig, 1974; 29,7x21 cm., brossura, pp.[10], copertina illustrata a colori e 20 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali e immagini fotografiche di installazioni realizzate dal gruppo Haus-Rucker-Co formato dagli architetti Laurids Ortner (Linz 1941), Manfred Ortner (Linz, 1943), Günther Zamp Kelp (Bistritz 1941) e dal pittore Klaus Pinter (Scharding 1940). Testo introduttivo di Heinz Holtmann. Catalogo della mostra tenutasi al Kunstverein di Braunschweig dal 13 settembre al 27 ottobre 1974. Dedicata autografa firmata dagli autori col nome del gruppo. Prima edizione. € 200

91. **CONSTANT Anton Nieuwenhuys** (Amsterdam 1920 - Utrecht 2005), *New Babylon*, Den Haag, Gemeentemuseum, 1974; 30x21,5 cm., brossura, pp.120, copertina tipografica, 7 illustrazioni a colori e 89 in bianco e nero con piante topografiche, disegni progettuali, modelli e diorama realizzati dall'architetto e pittore Anton Nieuwenhuys Constant per la città utopica di New Babylon. Testo introduttivo di J. L. Locher. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi al Gemeentemuseum dell'Aia dal 15 giugno al 1 settembre 1974. Prima edizione. € 80

92. **DAHINDEN Justus** (Zurigo 1925), *Akro-Polis. Frei Zeit Stadt / Leisure City*, Stuttgart, Karl Kramer Verlag- Project 18, 1974; 20,2x19,5 cm., legatura editoriale in tela, pp.48, copertina tipografica, volume interamente illustrato in bianco e nero con progetti di megastrutture e collages utopici realizzati dall'autore. Testo tedesco e inglese. Traduzione di J. Hull. Justus Dahinden, influenzato dalle teorie dei gruppi Archigram e metabolism, maturò una percezione cosmica dell'architettura, utilizzando il prisma triangolare come unità di misura di un sistema modulare. Prima edizione. € 70

93. **MALCOLMSON Reginald** (Dublin 1912 - Ann Arbor 1992), *Visionary projects for buildings and cities*, Baltimore / Maryland, 1974; 23,6x23,4 cm., brossura, pp.16, copertina e 42 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, diagrammi, immagini fotografiche di modelli e foto-collages visionari Testi di Reginald Malcomson e Konrad Wachsmann. Catalogo della mostra tenutasi alla Trustees of International Exhibitions Foundations. Prima edizione. € 150

94. **TSCHUMI Bernard** (Losanna 1944), *A Space: A Thousand Words*, (Italia), senza editore, 1974; 23,8x17 cm., brossura, pp.[64], copertina illustrata in bianco e nero, 54 illustrazioni in bianco e nero con opere e progetti di Antoine Grumbach, Bernard Tschumi, Dan Graham, Fernando Montes, Gaetano Pesce, Gianni Pettena, Jeanne Sillet, Roland Castro, Ugo La Pietra, Will Alsop, Zoe ed Elia Zenghelis. Primo libro di Bernard Tschumi. Libro d'artista pubblicato in occasione della mostra tenutasi al Royal College of Art Gallery di Londra dal 7 Febbraio al 6 Marzo 1975. € 200

95. **HAUS-RUCKER-Co.**, *Haus-Rucker-Co. Zeichnungen 1967 - 74*, Bonn, Bonner Kunstverein und Städtisches Kunstmuseum Bonn, 1974; 21x20,8 cm., brossura, pp.39-[1], copertina tipografica, 38 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali di genere utopico visionario e immagini fotografiche di installazioni. Introduzione di Dorothea von Stetten e una lunga intervista di Margarethe Jochimsen al gruppo Haus-Rucker-Co. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi dal 13 Dicembre 1974 al 19 Gennaio 1975 al Bonner Kunstverein und Städtisches Kunstmuseum di Bonn. Prima edizione. € 70

96. **GRAHAM Dan** (Urbana/Illinois 1942), *For publication*, Los Angeles, Otis Art Institute, 1975; 27,3x22,3 cm., brossura, pp.[32], copertina tipografica, volume interamente illustrato con foto-collages progetti, schemi numerici e immagini fotografiche b.n. n.t. Il volume fu pubblicato in occasione della mostra tenutasi all'Otis Art Institute di Los Angeles e raccoglie una serie di testi e articoli dell'artista concettuale Denis Graham apparsi precedentemente sulle riviste "Aspen, il Magazine in a Box" "Arts" "Vite" "Interfunktionen", "Harper's Bazaar" e altre ancora. Prima edizione. (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: n. 38). € 350

97. **PAWLEY Martin**, *Garbage Housing*, (Manchester), The Architectural Press, 1975; 30,4x21,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.[4]-120-[4], sovracopertina illustrata a colori di Michael F. Reid, 82 illustrazioni in bianco e nero con piante, disegni progettuali e immagini fotografiche di edifici abitativi realizzati con materiali riciclati da Reyner Banham, Rinus Van der Berg, Patrick Paul, Eddie Woo, Gustavo Munizaga, David Hunt e molti altri ancora. € 100

98. **SITE** (Sculpture In The Environment), *Indeterminate Façade Building*, Houston, 1975 [s.d. ma 1975]; 20,5x25,3 cm., **fotografia originale** b.n. Vintage. Opera realizzata per la Best Products. Il gruppo SITE (Sculpture In The Environment) viene fondato a New York nel 1970 da James Wines, Alison Sky, Emilio Sousa e Michelle Stone, con il preciso programma di creare una frattura con l'architettura dell'ortodossia funzionalista riannodando i fili di una tradizione interrotta - quella del movimento Arts and Crafts - ma anche ricercando una continuità con l'opera di Frank Lloyd Wright - e di mescolare l'architettura con le altre discipline, ad iniziare dalla pittura, e soprattutto con ciò che viene definito arte ambientale, dove l'ambiente è interpretato come «il comportarsi nello spazio». Dopo la partecipazione ad una serie di concorsi, il gruppo realizza i primi edifici per la Best Products 14, in cui si manifesta con chiarezza ciò che Bruno Zevi ha definito «la poetica del non finito». Le anonime scatole prefabbricate, i grigi capannoni in cemento trasformati in supermarket e centri commerciali, diventano per i SITE l'occasione per sperimentare nuove figurazioni che si sviluppano su paradossi strutturali e simulano edifici che stanno per crollare e tuttavia, come nell'Indeterminate Façade Building, a Houston in Texas, realizzata nel 1975, resistono dal rovinare definitivamente ed andare in frantumi, come se fossero stati colpiti da una bomba oppure dal moto sussultorio di un terremoto. € 1.000

99. **SKELBIE Poul - HEIDSIECK Bernard** (Paris 1928), *Dis-moi ton utopie*, Paris, Edition Eter, s.d. (1975); 19,5x15 cm., cartella in cartoncino, pp.[28 - 7 quartini sciolti], copertina tipografica a collage, 2 tavole sciolte con collages stampati a colori. Libro d'artista interamente illustrato con disegni e fotomontaggi utopici di Poul Skelbie. Testo di Bernard Heidsieck. Tiratura complessiva di 92 copie su carta Neige. Esemplare privo di firma e numerazione. Prima edizione. € 150

100. **FRIEDMAN Yona** (Budapest 1923), *Une utopie réalisée*, Paris, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, 1975; 18x16 cm., brossura, pp.X-82-[4], copertina illustrata con disegni al tratto, oltre 100 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni e progetti di città, edifici e costruzioni fantastiche realizzati dall'architetto Yona Friedman. Testi di Jacques Lassaing, Pierre Restany, Gottfried Honegger e Yona Friedman. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Prima edizione. € 120

101. **HOLLEIN HANS** (Vienna 1934), *Exposicion monografica de la obra de Hans Hollein*, Barcelona, Colegio Oficial de Arquitectos de Cataluña, 1975 (novembre); 16,8x11,2 cm., cartolina d'invito per la conferenza di Alessandro Mendini su "L'architettura radicale in Austria", organizzata in occasione dell'inaugurazione della mostra monografica di Hans Hollein al Colegio Oficial de Arquitectos de Cataluña di Barcellona (11 Novembre - 15 Dicembre 1975). € 40

102. **COOK Peter** (Southend, 1936), *Melting architecture*, London, Art Net, 1975; 22,3x24,5 cm., brossura, pp.[36], copertina illustrata, 1 tavola colori a piena pagina e 9 tavole in bianco e nero con disegni progettuali realizzati da Peter Cook tra il 1972 e il 1975. Testo introduttivo e descrizione delle opere a cura di Peter Cook. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Art Net di Londra dal 1 al 20 Dicembre 1975. Prima edizione. € 150

103. **ANT FARM** (Design Group), *Automerica. A trip down U.S. highways from World War II to the future*, New York, A Dutton Paperback, 1976; 27,2x20,7 cm., brossura, pp.143-[1], copertina fotografica a colori. Volume interamente illustrato con disegni in bianco e nero di Chip Lord e Curtis Schreier, immagini fotografiche con prototipi avveniristici e automobili americane rielaborate, ritagli di giornali e pagine pubblicitarie. Testo di Chip Lord. Graphic design di Chip Lord e Curtis Schreier. Il gruppo degli Ant Farm nacque a San Francisco nel 1968 con Lord Chip e Doug Michels, successivamente si aggregarono Curtis Schreier, Hudson Marquez e Uncle Buddie. Oltre che per le loro opere di architettura, il collettivo degli Ant Farm è noto soprattutto per aver organizzato performance culturali ed eventi multimediali. La loro installazione "Cadillac Ranch" del 1974, rimane un'icona della cultura popolare americana. Prima edizione. € 120

104. **BANHAM Reyner** (Norwich 1922 - London 1988), *Megastructure. Urban futures of the recent past*, New York - Hegerstown - San Francisco - London, Icon Editions, Harper & Row, Publishers, 1976; 26,1x22 cm., legatura editoriale intela, sovracopertina, pp.224, copertina illustrata e 222 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, piante topografiche e immagini fotografiche di grandi edifici e megastrutture realizzate da Louis Kahn, Reginald Malcolmson, Kiyonori Kikutake, Kisho Kurokawa, Kenzo Tange, Lucio Costa, Frei Otto, Yona Friedman, Ludovico Quaroni, Manfredo Tafuri, Archigram, Buckminster Fuller, Stanley Tigerman, Cesar Pelli, Paolo Soleri e molti altri architetti. Prima edizione. € 250

105. **HERZOG Thomas** (Münich 1941), *Pneumatic Structures. A Handbook of Inflatable Architecture with contributions by Gernot Minke and Hans Eggers*, New York, Oxford University Press, 1976; 26x22,5 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.192, copertina illustrata in bianco e nero, 707 illustrazioni in bianco e nero con diagrammi, schemi grafici, disegni progettuali e immagini fotografiche di edifici e strutture gonfiabili realizzate da Otto Frei, Victor Lundy, Achille

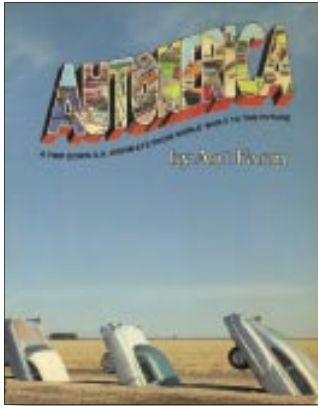
e Piergiacomo Castiglioni, Kenzo Tange, Arthur Quarmby, Graham A. Stevens, Yutaka Murata, Willi Ramstein, Robert Laport, Coop Himmelbalu, Haus-Rucker-Co, Jean Paul Jungmann, Ant Farm, Richard Buchminster Fuller e molti altri. Testi di Thomas Herzog e contributi di Gernot Minke e Hans Eggers. Prima edizione. € 200

106. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *Triptych*, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1976; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp. [4su cartoncino], copertina tipografica, 1 tavola con un disegno progettuale visionario. Libro d'artista senza testo. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150

107. **KUROKAWA Kisho** (1934), *Metabolism in Architecture*, London, Studio Vista, 1977; 25,1x19,2 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.208, copertina illustrata in b.n. con titolo stampato in rosso, 250 illustrazioni e tavole b.n. con disegni, progetti, e immagini fotografiche di plastici e realizzazioni architettoniche. "(...) Metabolism's key concept was that the city is an organism capable of different rates of growth, calling for an architecture of flexible and changeable buildings. Although the Metabolist group has long since ceased to function. Kurokawa's subsequent work stems from this source. In particular it has led him to develop a capsule architecture in which individual parts «plug in» to each other and the whole can grow, contact, or even be moved wholesale. However, this is only a part, it the best known part, of a body of work which also pays especial attention to the role of space and the function of the street" (dal risguardo di copertina). "(...) in «Metabolism of Architecture» pubblicato nel 1977, Kurokawa esporrà la concezione di una teoria architettonica specificatamente giapponese e «internazionalista» a un tempo. Data la crescente tecnologizzazione della nostra civiltà, bisogna «elaborare un sistema grazie al quale l'uomo possa mantenere il contatto sulla tecnologia». Integrando le nuove tecnologie in un sistema di rigenerazione e di metabolismo analogo a quello della natura, non solo si potranno fornire risposte logiche ai problemi della civiltà e dell'urbanistica, ma emergeranno anche modelli che permetteranno di padroneggiare una tecnica in via di autonomizzazione e modelli di una cultura della mutazione accelerata. Questo approccio di portata universalista è conciliabile con una tradizione culturale tipicamente giapponese che vede nell'architettura non tanto un monumento perenne quanto delle variazioni rinnovabili su prototipi." (Teoria dell'architettura). Introduzione di Charles Jencks. Graphic design di Brooke Snell. Prima edizione. (Bibliografia: Teoria dell'Architettura 2003: pp. 776-781). € 450

108. **LUCCI Carlo** (Firenze 1911), *Architettura e comportamento*, Firenze, Edizioni Medicea, 1977; 24x17,5 cm., brossura, pp.327 (1), copertina illustrata in bianco e nero, 2 tavole fuori testo e oltre 250 illustrazioni in bianco e nero con vedute di città, piante topografiche, prospetti e sezioni architettoniche di edifici monumentali e complessi abitativi progettati da Aldo Rossi, Frei Otto, Kenzo Tange, Lucio Costa, Le Corbusier, Friedrich St. Florian, Paolo Portoghesi e molti altri. Prima edizione. € 100

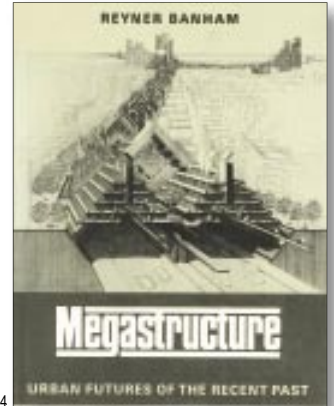
109. **AA.VV.**, *L'esperienza. Orientamenti attuali del lavoro artistico. Giuseppe Chiari - Piero Dorazio - Luciano Fabro - Fabio Mauri - Bruno Munari - Concetto Pozzati - Adolfo Natalini/Superstudio - Pino Tovaglia - Giuseppe Uncini*, Certaldo, Biblioteca Comunale di Certaldo, 1977 (dicembre); 22,4x22 cm., brossura, pp.56, copertina illustrata b.n. e bleu, numerose illustrazioni b.n. n.t. Ciascun artista è presente con un testo. Coordinamento critico di Lara Vinca Masini. Superstudio è presente con un lavoro di ricerca sulla cultura contadina e un testo sottoscritto da Adolfo Natalini, Alessandro Poli e Cristiano Toraldo di Francia. Catalogo originale della mostra. € 120



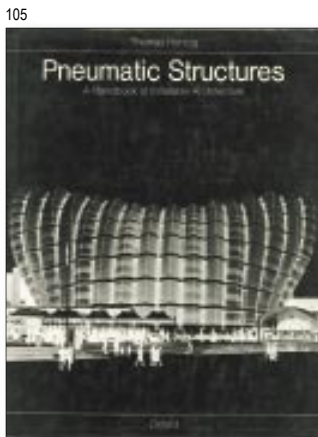
103



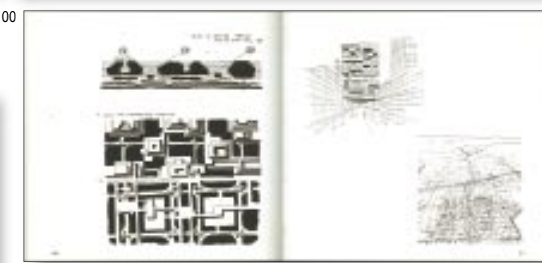
13



104



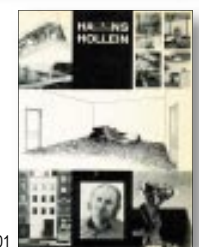
105



100



100



101



102



108



109



107



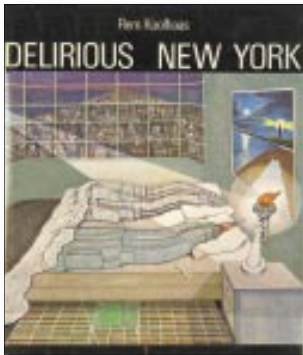
107



106



106



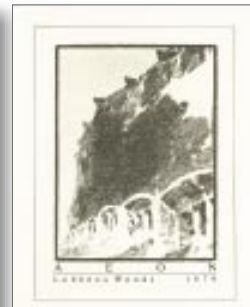
110



111



113



114



115



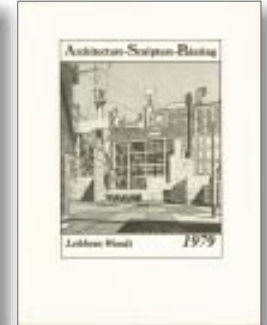
110



116



117



118



119



120



121



122



122

110. **KOOLHAAS Rem** (Rotterdam 1944), *Delirious New York. A Retroactive Manifesto fo Manhattan*, New York, Oxford University Press, 1978; 29,6x24,2 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina con piccolo strappo abilmente ricomposto, pp.263-[1], sovracopertina illustrata a colori di Madelon Vriesendorp (Bilthoven 1945), 315 illustrazioni a colori e in bianco e nero nel teso con fumetti, piante topografiche, immagini fotografiche storiche di New York e progetti personali di Koolhaas. "Il primo libro di Rem Koolhaas, «Delirious New York. A Retroactive Manifesto fo Manhattan» è presentato come il manifesto «retroattivo» di una cultura urbana specifica che Koolhaas collega al tessuto urbano di Mahattan. La concentrazione estrema di stili di vita, ideologie e funzioni eteroclitiche in uno spazio urbano esiguo, che determina la particolarità del paesaggio urbano, è un fenomeno che Koolhaas definisce «cultura della congestione». L'idea di congestione diventerà il tema centrale delle sue riflessioni. (...) Koolhaas racconta la storia della città di New York basandosi su ricerche e osservazioni, sul parco di divertimenti di Coney Island e sulla tipologia del grattacielo newyorkese ad esempio, ma soprattutto sul Rockefeller Center e su New York vista con «occhi europei». Tali considerazioni confluiscono nell'ultimo capitolo, in una serie di progetti immaginari dell'O.M.A., proposte esemplari che riflettono le conclusioni tratte da Koolhaas nel suo studio. (...) Lo schema narrativo di Koolhaas consiste in una divertente combinazione di osservazioni storiche, riflessioni teoriche e di una fanta-urbanistica talvolta ironica." (Teoria dell'architettura). Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 317; Teoria dell'architettura 2003: pp. 812-823). € 850
111. **KOOLHAAS Rem** (Rotterdam 1944), *New York délire. Un manifeste rétroactif pour Manhattan*, Paris, Sté Nile des Éditions du Chêne, 1978; 29,6x24,2 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp.263-[1], sovracopertina illustrata a colori di Madelon Vriesendorp e 315 illustrazioni, con fumetti, piante topografiche, immagini fotografiche storiche di New York e progetti personali di Koolhaas a colori e in bianco e nero. Sovracopertina con piccole mancanze ai margini. Traduzione di Catherine Collet. Prima edizione francese coeva all'edizione originale americana. (Bibliografia: Teoria dell'architettura 2003: pp. 812-823). € 250
112. **AA.VV.**, *Tre case casuali di Ettore Sottsass, Andrea Branzi, Adolfo Natalini, in CASA VOGUE n. 89*, Milano, Edizioni Condé Nast, 1978 (dicembre); fascicolo, 31x23,5 cm., pp.259 (17) [da 190 a 197], L'articolo raccoglie tre testi, accompagnati da varie illustrazioni b.n.: Ettore Sottsass «Di chi sono le case vuote?»; Andrea Branzi «Una casa metropolitana»; Adolfo Natalini «Notizie sulla casa chiamata Il Chiasso», la casa in cui ancora oggi abita e lavora. € 60
113. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *House: J*, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1978; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[4su cartoncino], copertina illustrata e due tavole con disegni progettuali visionari. Libro d'artista senza testo. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150
114. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), **AEON**, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1979; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[4su cartoncino], copertina illustrata, 2 tavole con disegni progettuali visionari. Libro d'artista con un testo di tre righe all'ultima pagina: "The twenty seven AEON drawings are a reflection on past architectures as learned from histories and other fictions, transfigured by dreams and transcendent by image-making itself". Tiratura non indicata. Esemplare con **dedica autografa** di Lebbeus Woods. Prima edizione. € 400
115. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *House: Xn*, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1979; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[4su cartoncino], copertina illustrata e due tavole con disegni progettuali visionari. Libro d'artista senza testo. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150
116. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *Villa A (- -) X*, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1979; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[4su cartoncino], copertina illustrata e 1 tavola con 3 disegni progettuali d'interni d'abitazione. Libro d'artista senza testo. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150
117. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *Villae (U)R*, (New York), [Augustän-Xenon Press], 1979; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[4su cartoncino], copertina illustrata e 2 tavole con 4 disegni progettuali d'interni ed esterni di una villa. Libro d'artista senza testo. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 150
118. **WOOD Lebbeus** (Lansing 1940), *Architecture-Sculpture-Painting*, New York, Augustän-Xenon Press, 1979; 27,8x19,5 cm., plaquette, pp.[12], copertina illustrata, 4 tavole con 4 disegni progettuali di edifici. Libro d'artista con un testo dell'autore. Tiratura non indicata. Prima edizione. € 250
119. **CATALOGO Sistemazione del design - Raccolta del design**, *Numero unico*, (Milano), Cooperativa Il Guado, 1979; 1 fascicolo, 42x29 cm., pp.32 n.n., stampa in bianco e nero, numerose illustrazioni n.t. Impaginazione di Michele De Lucchi. Numero unico pubblicato in occasione della XVI Triennale di Milano Testi, disegni, fotografie di Francesco Binfarè, Enzo Mari, e opere di Franco Raggi, Mario Bellini, Adolfo Natalini («La casa della sopravvivenza»), Ettore Sottsass, Roberto Sambonet, Riccardo Dalisi, Richard Sapper, Andrea Branzi, Paolo Deganello e altri. € 200
120. **GUIDA per l'apertura della XVI Triennale**, *Numero unico*, (Milano), Triennale di Milano [stampa: Litografica Srl - Busto Arsizio], 1979 (dicembre); 1 fascicolo, 50x31,5 cm., stampa a colori, design e impaginazione di Italo Lupi e Alberto Marangoni. Editor: Anty Pansera. Numerose illustrazioni n.t. € 80
121. **BRANZI Andrea** (Firenze 1938): DORFLES Gillo (introduzione di), *Moderno postmoderno millenario. Scritti teorici 1972-1980*, s.l., Gruppo Editoriale Forma, 1980 [s.d. ma ca. 1980]; 24,8x16,8 cm., brossura, pp.128, copertina illustrata a colori e 143 illustrazioni b.n. n.t. con progetti e realizzazioni dell'autore. Contributi di: Manfredo Tafuri, Vittorio Gregotti, Costantino Dardi, Benedetto Gravagnuolo, Lapo Binazzi, Renato de Fusco. Interviste con: Bruno Zevi, Nanni Balestrini, Paolo Portoghesi, Tomàs Maldonado. Edizione originale. € 200
122. **ISOU Isidore** (Joan Isidore Goldstein, Botosani, Romania 1925 - Parigi 2007), *Le bouleversement de l'architecture. La redéfinition, le reclassement du passé, l'enrichissement par le ciselant, l'hypergraphie, l'esthapeirisme et le supertemporel de l'architecture (1966)*, (Paris), Sabatier / Satié - PSI [stampa: Imprimerie Sotar - Paris], 1980 (30 giugno); 29,5x21,5 cm., brossura, pp.62 (2), copertina illustrata in nero su fondo argento, **1 acquaforte originale f.t. numerata e firmata di Isidore Isou**. Dopo aver passato in rassegna la storia dell'architettura dalle piramidi al funzionalismo, Isou passa a proporre delle idee guida per una nuova architettura. Tiratura complessiva di 200 copie. Esemplare nella tiratura di 30 con acquaforte. Presentazione di Roland Sabatier. Prima edizione. € 900



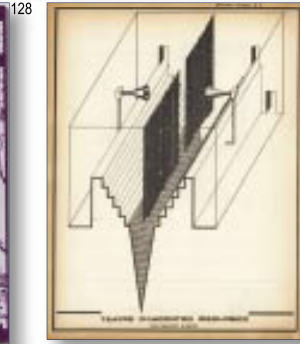
architettura e design radicale in Italia



123



124



123. **OFFICINA UNDICI**, *Officina Undici. Mobili di Fabio De Sanctis e Ugo Sterpini. Testo di Enrico Crispolti. Catalogo n. 1 1963-64*, Roma, Officina Undici, (1963); 25x23 cm., brossura, pp.96 n.n., catalogo interamente illustrato con riproduzioni b.n. e a colori di disegni progettuali e mobili surrealisti. Tiratura di 2000 esemplari numerati. Edizione originale. € 200

124. **SOTTSASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Le ceramiche delle tenebre*, Milano, East 128, 1963; 27,7x21,5 cm., brossura editoriale cartonata, pp.(8) a fogli sciolti, copertina tipografica a due colori con titolo in grigio su fondo nero. Testo stampato su carta riciclata color carta da zucchero. **1 grande serigrafia originale** (cm. 64,8 x 27,6) stampata a tre colori (oro, argento e rosso) illustrata su entrambe le facciate e ripiegata in tre parti. "Queste ceramiche le avevo pensate l'anno scorso quando ero malato che quasi salutavo per sempre i parenti i conoscenti e tutti gli amici e io non ci facevo molto caso perché di natura sono ottimista. Ma anche se sono ottimista, l'anno scorso è stato un anno scuro: tutti piangevano e parlavano di come sarei morto, sottovoce nel corridoio dell'ospedale e la Nanda è gonfiata dieci chili dallo spavento e prendeva le pillole antiallergiche che non servivano a niente ed era sempre pallida con gli occhi sbarrati. Perciò queste ceramiche si chiamano ceramiche delle tenebre. Le pensavo di notte quando non potevo dormire per via delle medicine e ascoltavo il respiro impaurito della Nanda...". Tiratura limitata non specificata. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 186; Maffei - Tonini 2011: pp. 58 - 59; Pettena 1996: pag. 306). € 1.200

125. **SOTTSASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Offerta a Siva. Ceramiche di Ettore Sottsass, in DOMUS n. 422*, Milano, 1965 (ma 1-12-1964); 32,5x24,5 cm., pp.56, Articolo accompagnato da varie illustrazioni a colori: "La felicità per noi deve essere raggiunta d'un colpo attraverso la luce della forma sottile, attraverso la povertà, la tenerezza, la trasparenza, la serenità, con le cose che si raccolgono per terra, con i sassi, la polvere, le conchiglie, le foglie e i pezzi di legno...". (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 186; Pettena 1996: pag. 307). € 100

126. **SOTTSASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Mobili 1965 per Poltronova, in DOMUS n. 433*, Milano, 1965 (1 dicembre); 32,5x24,5 cm., pp.56, Articolo accompagnato da numerose illustrazioni a colori, fotografie dell'autore: "Tutti i termini, i rapporti, i controlli, le organizzazioni classiche si sono sbriciolati, sono saltati per aria, per lasciare il posto alle nuove immagini che si accendono e si spengono qua e là, provocate da esplosioni vitali dove ci sono, da scariche sessuali, da ambizioni eroiche, da attività frenetiche, da pentimenti, da egoismi, da terrori, da insolenze, in una specie di paesaggio caotico, confuso, prepotente e straripante come poteva essere il paesaggio dell'Europa Medioevale, o dell'Oriente Medioevale, o del Medioevo Messicano o che so io (...). Cosa c'entrano i miei mobili? Sono una cosa da niente e non contano niente. Ma l'idea sarebbe di inventare nuove possibilità totali, nuove forme, nuovi simboli: arrampicarsi sulle cose che stanno morendo per vedere se è possibile gettare nella vita della gente altra energia, altra vita, altra dinamica". (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 186; Pettena 1996: pag. 307). € 120

127. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *La Pietra*, Lugano, Edizioni Flaviana, 1966 (marzo); 20,7x17 cm., brossura, pp.[20], copertina in bianco e nero, 1 tavola a colori fuori testo, 1 autoritratto fotografico e 4 illustrazioni nel testo, 40 illustrazioni in bianco e nero in 6 tavole fuori testo con disegni progettuali e sperimentazioni di

modelli spaziali. Testi e fotografie a cura di Ugo La Pietra. Pubblicazione realizzata per l'inaugurazione della mostra alla Galleria Flaviana di Lugano il 26 Marzo 1966. Esemplare n. 1.181 di 2.000 copie numerate. Prima edizione. € 150

128. **PIANETA FRESCO**, n. 1 - n. 2/3. *Tecnologia del Decondizionamento (TUTTO IL PUBBLICATO)*, Milano, Edizioni East 128, 1967-(1968); 2 fascicoli, 28x21,5 cm., brossura, pp.(118); (164), "Direttore responsabile: Fernanda Pivano - Direttore irresponsabile: Allen Gisberg - Capo dei Giardini: Ettore Sottsass Jr." (dall'ultima pagina del I fascicolo). Copertine psichedeliche a colori. Volumi interamente illustrato con disegni, fotografie, fotomontaggi e testi in differenti colori. Volume I: Testi di A. Ginberg, F. Pivano, G. Saponaro, P. Marcenaro, Poppi Ranchetti, T. Trini, A. D'Anna, P. Gilardi, R. Freschi, M. Silvera, L. Marzot. Illustrazioni di P. Vignozzi, G. Tavaglione, M. Sumbulovich, P. Gilardi, G. Falzoni, G. Putelli. Fotografie di E. Sottsass. Da pag. 25 a pag. 31 un inserto monografico con progetti dello Studio Archizoom. Volume II: Testi di A. Couvert, L. Ferlinghetti, P. Franzosi, A. Ginsberg, G. Milano, Vinicius de Moraes, F. Pivano, M. Pistoletto, R. Sanesi, G. Snyder, T. Trini, Gruppo Archizoom ecc. Una intervista con Paul McCartney. Illustrazioni di R. Pieraccini, Poppi Ranchetti, G. Tavaglione e altri. Fotografie di G.Berengo Gardin, E. Sottsass e altri. "Il primo numero di «Pianeta Fresco», nome ispirato da Allen Gisberg, uscì nel dicembre del 1967. Finanziato privatamente dalle cospicue casse della coppia Sottsass/Pivano, fu stampato da Giovanni Lama in sole 275 copie che andarono immediatamente esaurite. A chi acquistava più di una copia veniva donato in omaggio un fiore di carta artigianalmente creato da Miriam Sumbulovich, artista e grafica che collaborava al giornale. (...) Il tema centrale del giornale era la non-violenza nel suo significato più moderno quello cioè che prevedeva delle azioni dimostrative e non la semplice passività inerte. Gli altri temi affrontati erano quelli cardine dell'underground internazionale: libertà di espandere la conoscenza con le sostanze psicoattive quali soprattutto LSD, le sperimentazioni mistico-religiose rivolte all'orientalismo, l'antimilitarismo e la rivendicazione del disarmo totale degli Stati. (...) Privo di una vera copertina, il giornale presentava alcuni articoli impaginati con il testo in verticale o addirittura sottosopra ponendo così il lettore di fronte all'obbligo di capovolgere le pagine per poter leggere. Sfogliando il giornale milanese salta immediatamente all'occhio il fatto che l'atto di leggere si trasforma da mero atto passivo in azione attiva. (...) La distribuzione venne curata per entrambi i numeri dalla libreria Hellas di Torino che si occupò anche della spedizione di alcune copie ad altre librerie, amici e conoscenti sparsi in tutta Italia. (...) La stessa linea editoriale, se ci è permesso chiamarla così, ritornava nel numero successivo uscito doppio (2 e 3) durante l'inesistente equinozio invernale (presumibilmente nei primi mesi del 1968). Ancora si notava la grande cura riservata all'aspetto grafico, curato sempre da Ettore Sottsass, ma per quanto riguarda i temi, si avvertiva una decisa sterzata verso il mistico, l'orientale già presente nella prima uscita e qui decisamente preponderante. Il giornale conteneva ancora la prima parte di chiaro respiro internazionale con rimandi ad altre testate quali «OZ» di Londra e «Other Scenes» di New York (...). In fondo alla colonna di sinistra, quella in cui si elencavano i membri della redazione, si poteva leggere una precisazione interessante: «In quest'ultimo numero abbiamo dato il meglio di noi stessi, il prossimo numero sarà più sottile e lunare» (ibidem), un congedo dal tono ben più serio di quello scanzonato del primo dove si diceva: «Questo primo numero è venuto male. Il prossimo forse verrà peggio» (Pianeta Fresco, n. 1, dicembre 1967). Si capiva forse già da queste righe che anche l'avventura della Pivano e soci era giunta al termine..." (Ciaponi 2007). (Bibliografia: Ciaponi 2007: pp. 67-78; Maffei Tonini 20011: pp. 95-111). € 4.500

129. **ARCHIZOOM - SUPERSTUDIO**, *Superarchitettura*, s.l., s. ed., 1967 (marzo); 72x49 cm., poster stampato in bianco e nero al recto e al verso, Al recto è stampato il testo del manifesto, inquadrato da un disegno.; al verso sono stampati un disegno e 10 riproduzioni b.n. di modelli accompagnate da didascalie esplicative. "La superarchitettura è l'architettura della superproduzione, del superconsumo, della superinduzione al consumo, del super-market, del superman e della benzina super. I miti della società prendono forma nelle immagini che la società produce. I nuovi oggetti sono insieme cose e immagini delle cose: la dream-car è un'auto e la proiezione di un'auto, il nuovo monumento è l'immagine del monumento. L'accumulazione di dati visivi condiziona la nuova scena urbana e attraverso il suo potere di shock ne crea il consumatore. Il persuasore occulto è l'apprendista stregone: che ne sapete del duplicatore d'immagini? L'uso del lessico familiare delle figure popolar-spettacolar-industriali non implica un nuovo vocabolario ma una coscienza critica e uno stato di recettività capace di accogliere tutte le nuove sollecitazioni (...) Al di là di una architettura di monumenti inventiamo meccanismi capaci di produrre immagini, inventiamo dei prototipi, organizziamone la produzione, il consumo e l'induzione al consumo. Costruiamoci un consumatore. La SUPERARCHITETTURA accetta la logica della produzione e del consumo e vi esercita un'azione demistificante...". Manifesto sottoscritto da Andrea Branzi, Carlo Chiappi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello, Claudio Greppi, Massimo Morozzi, Adolfo Natalini, Ali Navai, Marta Scarelli, Cristiano Toraldo, Tullio Zini. Manifesto/catalogo pubblicato in occasione della mostra (Galleria del Comune di Modena, 19 marzo - 2 aprile 1967). Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 169; Pettena 1996: pag. 41; Rouillard 2004: pag. 287 con illustrazione). € 2.000

130. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *Ugo La Pietra*, Roma, Galleria Cadario, (1967); 21x15,3 cm., brossura, pp.[16], copertina illustrata e 15 immagini fotografiche in bianco e nero con arredi progettati da Ugo La Pietra. Testi di Piero Gatt, Gillo Dorfles e Ugo la Pietra. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla galleria Cadario di Roma dal 16 Ottobre al 3 Novembre 1967. Prima edizione. € 100

131. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938): AA.VV., *Ugo La Pietra*, Padova, Galleria Adelphi, 1968 (marzo); 18x23,4 cm., brossura, pp.(8), copertina illustrata e 18 immagini fotografiche in bianco e nero nel testo di moduli architettonici realizzati con materiali acrilici trasparenti. Catalogo realizzato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Adelphi di Padova dal 16 al 30 marzo 1968. Prima edizione. € 100

132. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938): TRINI Tommaso, *Un architetto per vestire la moda. La boutique Altre Cose a Milano: Aldo Jacober, Ugo La Pietra, Paolo Rizzatto, architetti*, in *DOMUS n. 460*, Milano, 1968 (marzo); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, Articolo accompagnato da varie illustrazioni in nero e a colori fra cui una a doppia pagina. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 180). € 60

133. **ARCHIZOOM**, *Ancora gli Archizoom. Le stanze vuote e i gazebi*, in *DOMUS n. 462*, Milano, 1968 (maggio); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, Introduzione di Ettore Sottsass, varie illustrazioni b.n. e a colori, e testo teorico del gruppo: "Le stanze vuote e i gazebi non si incontrano con la psicologia dell'uso e del comportamento, ma divengono operazioni crudeli della Ragione stessa...". Inoltre, un articolo, costituito di sole illustrazioni b.n. e una a colori, sulle opere d'arte gonfiabili: «Ancora Pneu» (fotografia introduttiva di Ugo Mulas). (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 175; Pettena 1996: pag. 308). € 100

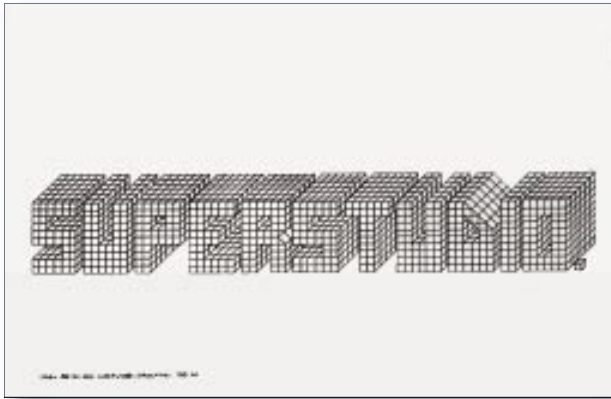
134. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *Esposé Ugo La Pietra dal 31 - 5-1968*, Torino, Studio di Informazione Estetica, 1968 (maggio); 29,7x21 cm., foglio ripiegato in quattro (14,9x10,5 cm. per ciascuna facciata) stampato al recto/verso. Pieghevole illustrato con 1 immagine fotografica in bianco nero, contenente uno scritto di La Pietra sulla "liberazione della forma" e una sintetica cronologia delle sue attività. Allegato un foglietto color giallo ocra di cm. 29,5x10, stampato al solo recto, ripiegato in due parti, con una dettagliata bibliografia dei suoi scritti dal 1965 all'aprile del 1968. Invito realizzato in occasione dell'inaugurazione della mostra tenutasi allo Studio di Informazione Estetica di Torino il 31 Maggio 1968. Edizione originale. € 150

135. **MARCATRE n. 50/55**, *Architettura e/o Rivoluzione*, Roma, Lerici Editore, 1969 (luglio); 25x20 cm., brossura, pp.330 (62), grafica e impaginazione di Magdalo Mussio. Numero monografico dedicato all'architettura e al suo rapporto con la società, interamente stampato in rosso. Il volume si colloca pienamente nell'atmosfera della rivolta studentesca del '68. Testi del Gruppo U e/o R (G. Ceretti, G. Derossi, P. Derossi, A. Ferroni, A. Oreglia d'Isola, R. Rosso, E. Tamagno), R. Giurgola, P. Soleri, Gruppo Archigram, Y. Friedman, Gruppo Utopie, Gruppo Archizoom, N. Chomsky, J. Agee. All'interno «Analognon. Fotografie di Mimmo Jodice» (7 fotografie) e altri testi di Tommaso Sherman, Francesco perego, Lara Vinca Masini, Stefano Docimo, Giuseppe Chiari, Max Bense, Oskar Schlemmer, Achille Bonito Oliva, Silvana Sinisi («Depero: una vocazione allo spettacolo»). "L'iniziativa di organizzare la mostra-incontro "Utopia e/o Rivoluzione", è nata dalla necessità di un gruppo di assistenti della Facoltà di Architettura di Torino di chiarire alcune situazioni createsi nella facoltà ed in particolare tra gli studenti impegnati in questa disciplina. Il rifiuto di considerare l'Università come momento propedeutico ad un lavoro professionale acritico, condizionato dalle regole di un sistema economico generale e dal mercato dell'edilizia in particolare, nel quadro generale delle lotte contro lo sfruttamento connesso alla logica capitalistica, un contributo specifico all'interno della problematica del mondo dell'architettura". (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: n. 32; Navone - Orlandoni 1974: pag. 169 e 170; Pettena 1996: pag. 309). € 350

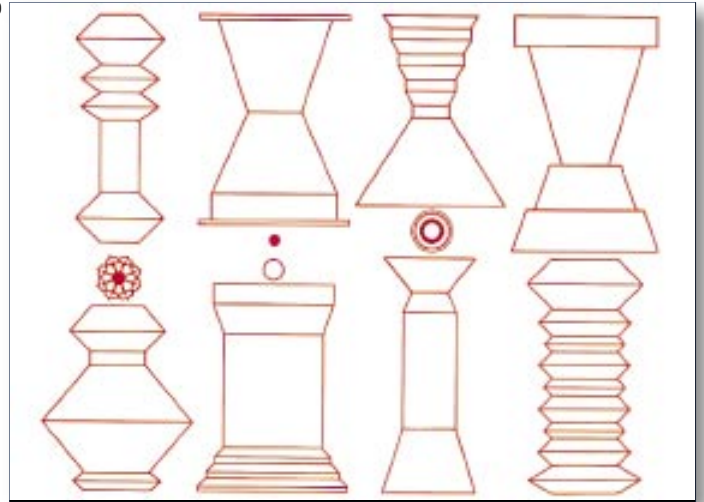
136. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941) - **SUPERSTUDIO**, *Paesaggi. Monumento continuo*, (Firenze), 1969; 50x70 cm., **disegno originale, china su cartoncino** con parti mobili a matite colorate. Firmato, titolato e datato dall'artista. € 4.000

137. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941) - **SUPERSTUDIO**, *Il monumento continuo a Firenze. Due progetti per Palazzo Pitti*, (Firenze), 1969; 70x100 cm., composizione datata, titolata e firmata dall'artista, di **tre disegni originali a china su carta vegetale**, ciascuno 40x30 cm.: 1. Veduta aerea di Firenze, 21 luglio 1969; 2. «Piazzale di Palazzo Pitti», 3 agosto 1969; 3. «Palazzo Pitti», Graz, 2 ottobre 1969. € 5.000

138. **SOTTSSASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Miljö För En Ny Planet*, Stockholm, Nationalmuseum, 1969; 29,5x21 cm., brossura, pp.40, catalogo/libro d'artista interamente illustrato con testi, fotografie e disegni architettonici a colori e in bianco e nero di Ettore Sottsass. Testo italiano in fac-simile del manoscritto con traduzione in svedese. Tiratura non indicata. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi al National Museum di Stoccolma dal 6 febbraio al 9 marzo 1969. Prima edizione. (Bibliografia: Maffei - Tonini 2011: pp. 146-149; Navone - Orlandoni 1974: pag. 187; Pettena 1996: pag. 308). € 850



140



150



139



141



147

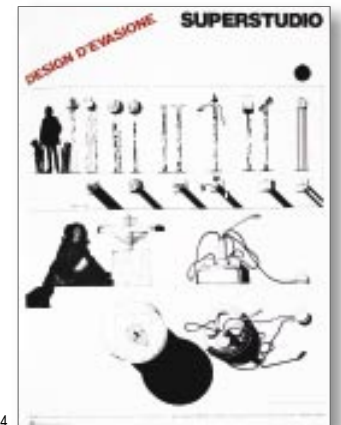
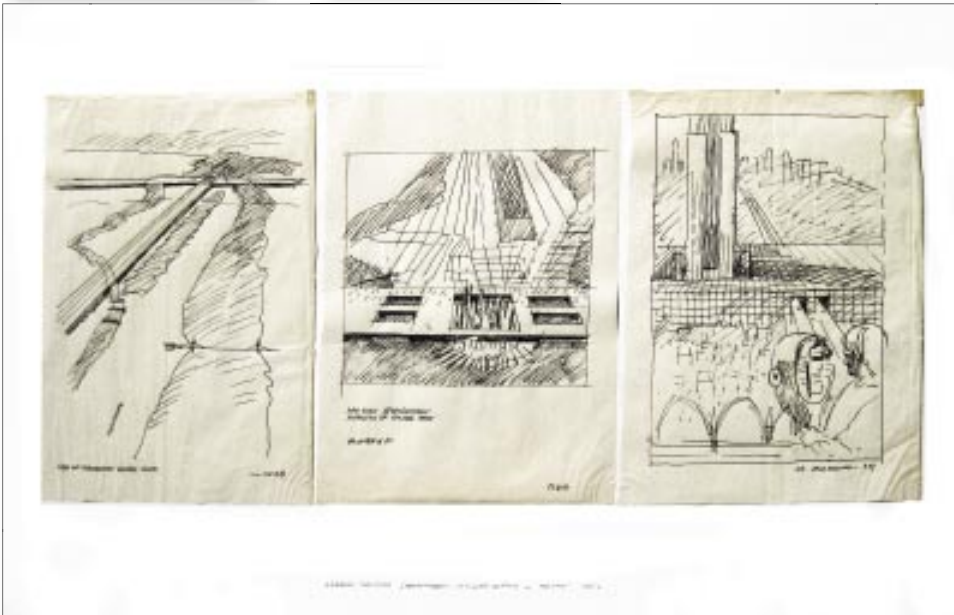


147



140

149



144

139. **UFO**, *Anas*, 1969 [s.d. ma 1969]; 18x11,7 cm., **fotografia originale**, con scritta a matita "stampare rovesciata". Vintage. € 500

140. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Ceramiche tantriche*, Bologna, Galleria La Nuova Loggia, 1969 (febbraio); 55,6x21,5 cm., poster ripiegato editorialmente in quattro parti (per un totale di 8 facciate), stampato in rosso, con 13 illustrazioni al tratto riproducenti le sagome delle ceramiche e 2 testi poetici di mistici indiani. Impaginazione di Sottsass. "La prima puntata ero ancora malato, drogato di calmanti: poi la seconda puntata stavo meglio e l'avevo dedicata a Shiva, mio amico: adesso è la terza puntata, la Nanda ha scritto la storia dove dice che sono un danasan e sono così contento che questa volta la mostra la dedico a lei, alla Nanda, e ai suoi amici capelloni che la mattina quando si alzano sorridono. Anch'io nel frattempo sono diventato un capellone, i capelli mi arrivano fino alle spalle e mi sento molto bene; quasi quasi sorrido anch'io la mattina se non fosse che ho sonno. Ad ogni modo l'inchiesta è in corso e la polizia indaga...". Catalogo/poster pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria La Nuova Loggia di Bologna (1 - 20 febbraio 1969). Edizione originale. (Bibliografia: Maffei - Tonini 2011: pp. 144-145). € 650

141. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *Ugo La Pietra*, Milano, Galleria Cadario, 1969 (marzo); 21x14 cm., brossura, pp.24], copertina illustrata e 50 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni progettuali e immagini fotografiche di modelli, moduli e strutture realizzate da Ugo la Pietra. Testi di Ugo La Pietra e Tommaso Trini. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Cadario di Milano dal 5 marzo - 2 aprile 1969. Prima edizione. € 150

142. **SUPERSTUDIO**, *Tre architetture nascoste*, in *DOMUS n. 473*, Milano, 1969 (aprile); 1 fascicolo, 32,4x24,5 cm., pp.56, articolo su tre realizzazioni del gruppo a Firenze: La libreria Marzocco, la Piccola Boutique Domitilla e il Night-Club Mach 2, con numerose illustrazioni a colori e un ritratto del gruppo: Adolfo Natalini, Cristiano Toraldo di Francia, Piero Frassinelli e Roberto Magris. Primo articolo dedicato al Superstudio su Domus. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 189; Pettena 1996: pag. 308). € 120

143. **ANONIMO**, *Progettare main gruppo*, in *CASAVOGUE n. 2*, Milano, Edizioni Condé Nast, 1969 (giugno); 1 fascicolo, 31x24 cm., pp.112, Nell'articolo sono presentati, ciascuno con un ritratto fotografico, tre gruppi: Archizoom «Gli Archizoom disegnano mobili come gli anarchici seminarebbero bombe»; Superstudio «Riusciranno i nostri eroi del Superstudio a ritrovare l'architettura misteriosamente scomparsa?»; BJPR «I BJPR, un gruppo in divenire; a loro interessa soprattutto sperimentare». Attaccature nella parte inferiore di tutte le pagine, una pagina staccata. € 30

144. **SUPERSTUDIO**, *Design d'invenzione e design d'evasione / Invention Design and Evasion Design*, in *DOMUS n. 475*, Milano, 1969 (giugno); 1 fascicolo, 32,4x24,5 cm., pp.56, Secondo articolo dedicato da Domus a Superstudio (il primo appare sul n. 473 (aprile 1969). E' un testo scritto nel 1967, accompagnato da numerose illustrazioni di oggetti e disegni in nero e a colori. Inoltre: Ettore Sottsass, «Due nuove macchine per scrivere»; Gruppo Haus-Rucker Co. «Fairy Tales [Favola]»: 5 oggetti creati da Laurids Ortner, Günter Kelp (Zamp) e Klaus Pinter: Flyhead, casco magico trasparente per isolarsi dall'ambiente esterno; Mind-Expander, doppia sedia con casco pneumatico sonoro; Balloon for two, sfera pneumatica per la concentrazione che può essere appesa o posata per terra; Yellow Heart, cellula pneumatica per due

persone, pulsante come un cuore e sollevata da terra; Connexion Skin, ambiente pneumatico per più di due persone per una festa d'estate; Pneumacosc, cellula abitabile per 8 o 10 persone, autonoma e indipendente, un piccolo satellite che può prolungare nello spazio la città. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 189; Pettena 1996: pag. 309). € 150

145. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Ceramiche tantriche*, in *DOMUS n. 478*, Milano, 1969 (10 settembre); 32x24,5 cm., pp.(68) 51 (5) (pp. 33/35), 10 fotografie a colori che riproducono ceramiche tantriche di Sottsass. Testo italiano e inglese. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 187). € 50

146. **SUPERSTUDIO**, *Progetti e pensieri*, in *DOMUS n. 479*, Milano, 1969 (ottobre); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, testo accompagnato da una tavola ripiegata e varie illustrazioni in nero e a colori: "Tutti oggi siamo degli «intellettuali», o degli acculturati: ogni cosa ci appare carica di riferimenti e richiami. I primitivi dell'architettura moderna, il Bauhaus, gli anni Venti costituiscono i primi modelli dell'operazione, gli iniziatori di quella linea maestra della cultura che ci interessa portare avanti. Non un revival ma un survival, la permanenza cioè di un motivo vitale...". (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 189; Pettena 1996: pag. 309). € 100

147. **SUPERSTUDIO**, *Liebe Grüsse aus Graz von Superstudio [titolo al retro: Neue Ansicht von Graz (Oesterreich) - Nuova veduta di Graz (Austria) - New Graz landscape]*, Firenze, Superstudio, 1969 [s.d. ma novembre 1969]; 10x15 cm., fotocartolina illustrata b.n. Riproduzione dell'opera premiata a Trigon 69. Tiratura di 100 esemplari numerati a mano e firmati da Adolfo Natalini. Edizione originale. € 300

148. **ARCHIZOOM - SUPERSTUDIO**, *Discorsi per immagini*, in *DOMUS n. 481*, Milano, 1969 (dicembre); 1 fascicolo, 32,5x23,5 cm., pp.56, Due testi di Archizoom e Superstudio accompagnati da illustrazioni in nero e a colori. Archizoom "Invece di continuare ad immaginare una società migliore e più giusta, in cui le case siano più belle, , proviamo ad interessarci al fatto che queste case siano sempre più grandi. Cioè in pratica proviamo a battere il sistema sul suo terreno, senza coinvolgerlo nella Crociata contro il Male, ma piuttosto sul piano dell'Utopia Quantitativa..."; Superstudio: "Eliminando miraggi e fate morgane di architetture spontanee, architetture della sensibilità, architetture senza architetti, architetture biologiche e fantastiche, ci dirigiamo verso il «monumento continuo», una architettura tutta ugualmente emergente in un unico ambiente continuo: la terra resa omogenea dalla tecnica, dalla cultura, da tutti gli inevitabili imperialismi". (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 189; Pettena 1996: pag. 309). € 60

149. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941) - **SUPERSTUDIO**, *New York. Il monumento continuo. Tre schizzi*, 1969 [ma 1969/1970]; 70x100 cm., composizione datata, titolata e firmata, di tre disegni originali 40x30 cm. a **china su carta vegetale**, firmati con monogramma "A.N." (ad eccezione del terzo), datati e titolati: 1. «View of Manhattan looking south», 26 ottobre 1969; 2. «New York development extension of Central Park - Da un'idea di PF», 29 agosto 1969; 3. «N.Y. Dalla terrazza», agosto 1969. € 5.000

150. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941), *Studio per un logo Superstudio-istogrammi*, (Firenze), 1970 (1969-70); 28x41,5 cm., **disegno originale**, china su velina, con titolo e data autografi. € 4.000

151. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941) - **SUPERSTUDIO**, *Progetto Print*. 1969/70. *La superficie neutra*, (Firenze), 1970; 2 fogli di velina, 33x24 cm., **2 disegni originali a china e collage**, uno con testo esplicativo dattiloscritto, non firmati. € 3.000

152. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Memoires di panna montata. Arcobaleno su Londra*, in *DOMUS n. 484*, Milano, 1970 (marzo); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56. Articolo accompagnato da un servizio fotografico di Jim Street-Porter e didascalie in inglese di Richard Carr, didascalie italiane alle illustrazioni di Sottsass. Allegato il poster 60x40 cm., design di Giulio Confalonieri, della mostra Eurodomus 3 (Torino, 14 - 24 maggio 1970). (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 187; Pettena 1996: pag. 309). € 150

153. **CASABELLA Rivista di urbanistica, architettura e disegno industriale**, *Raccolta dal n. 349 (Giugno 1970) al n. 412 (Aprile 1976) (Tutto il pubblicato con la direzione di Alessandro Mendini)*, Milano, collezione completa di tutti i 56 fascicoli (per 64 numeri) pubblicati sotto la direzione di Alessandro Mendini. Negli anni dal 1970 al 1976 Casabella partecipò e promosse attivamente tutte le attività dei gruppi dell'Architettura Radicale e delle avanguardie architettoniche. Intorno alla rivista si concentrano le iniziative dei gruppi Archizoom, Superstudio, Ufo, Strum e degli architetti Ettore Sottsass, Riccardo Dalisi e Ugo La Pietra rendendo possibili progetti comuni come ad esempio la scuola Global Tools. La rivista divenne anche uno strumento di documentazione fondamentale per la conoscenza degli architetti e dei gruppi internazionali come Archigram, Raimund Abraham, Peter Cook, Peter D. Eisenman, Hans Hollein, Haus Rucker-Co, Ram Koolhaas, Max Pentner, Walter Pichler, Missing Link e molti altri. La raccolta contiene tutti i principali articoli pubblicati sull'Architettura Radicale dalla rubrica di Ettore Sottsass "Il pianeta come festival" alle storie illustrate di Superstudio, pubblicate a puntate in cinque diversi numeri; nel numero doppio 368/369 sono allegati i tre fotoromanzi del Gruppo Strum ("Utopia" - "La lotta per la casa" - "La città intermedia"). I fascicoli sono tutti in broccatura e in buono stato di conservazione. (Bibliografia: Gubler 1982: pag. 47). € 4.000

154. **CASABELLA**, n. 349 *Uomo / Progettista / Committente: responsabilità*, Milano, Editoriale Domus [stampata: Officina d'Arte Grafica Lucini], 1970 giugno (ma 16 luglio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.64, copertina illustrata b.n., numerose illustrazioni b.n. e in monocolori n.t. Primo numero sotto la direzione di Alessandro Mendini, che segna una svolta nella linea editoriale della rivista, proiettandola decisamente verso l'architettura d'avanguardia e radicale. Testi in italiano e inglese. Articoli di Alessandro Mendini «Casabella si rinnova», Carlo Guenzi «Design e potere», Enrico D. Bona «Non possedere l'oggetto», Germano Celant «Arte come forza lavoro», Giovanni Klaus Koenig e altri. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 181). € 100

155. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Esperienze con la ceramica / Experience with ceramics*, in *DOMUS n. 489*, Milano, 1970 (agosto); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, Articolo su «yantra di terracotta», con alcune illustrazioni a colori. Inoltre una recensione di Adolfo Natalini ad un libro di Theo Crosby. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 187; Pettena 1996: pag. 309). € 80

156. **SUPERSTUDIO**: JAPAN INTERIOR DESIGN, n. 138, 1970 (settembre); 1 fascicolo, 32,5x25 cm., pp.84, All'interno gli articoli: «Feature of the Month. Superstudio-Designers who philosophize» con numerose illustrazioni a colori su opere realizzate; «A House of Calm Serenity by Adolfo Natalini - Superstudio», Takashi

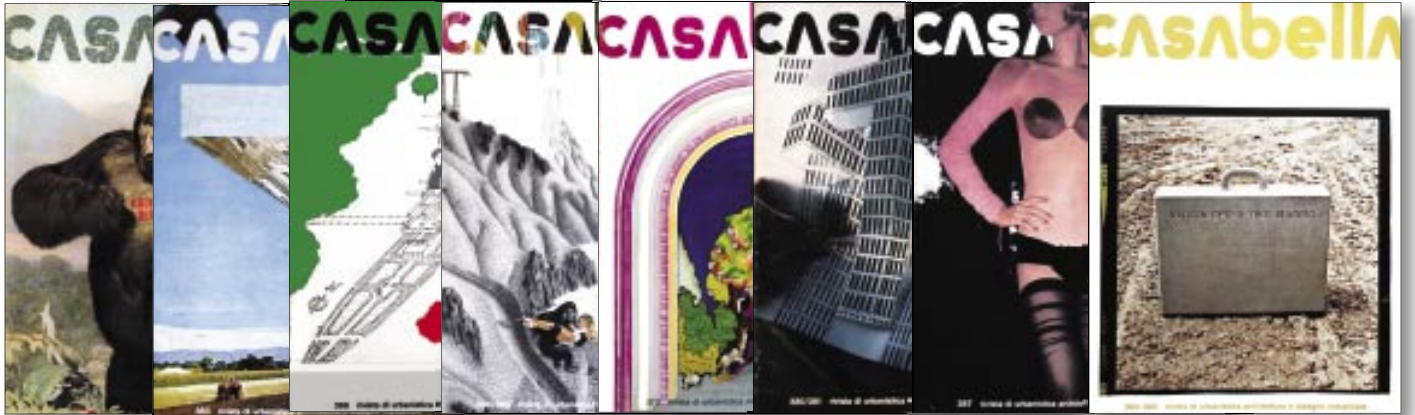
Sakaizawa, Naoto Yokoyama, Kazuhiko Moriyama «Philosophical background of Superstudio. A interview with Japanese an Architect and an Industrial Designer who met with the members of Superstudio», 1 bella tavola doppia virata in viola con il ritratto dei membri del gruppo e una immagine del Monumento Continuo. € 200

157. **CASABELLA**, n. 352. *Edilizia: socializzazione della produzione*, Milano, Editoriale Domus [stampata: Officina d'Arte Grafica Lucini], 1970 sett. (ma 16 ottobre); 1 fascicolo, 31x25 cm., pp.56 (2), copertina illustrata a colori, numerose illustrazioni b.n. e monocolori n.t. Testi in italiano e in inglese. Articoli di Alessandro Mendini, Carlo Guenzi, Wladimiro Dorigo, Ernesto D'Alfonso «Realismo e architettura povera. Attualità di Franco Albini» e altri. € 100

158. **SUPERSTUDIO**: JAPAN INTERIOR DESIGN, n. 140, 1970 (novembre); 1 fascicolo, 32,3x25,3 cm., pp.78, copertina illustrata con una immagine del «Continuous Monument» di Superstudio. All'interno il testo: «The Continuous Monument Series. An architectural Image for Total Urbanization by Superstudio. Adolfo Natalini, Cristiano Toraldo di Francia, Roberto Magris, Piero Frassinelli, Alessandro Magris», con numerose illustrazioni a colori. € 150

159. **AA.VV.**, *Campo urbano. Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana. A cura di Luciano Caramel - Ugo Mulas - Bruno Munari*, Como, [Editrice Cesare Nani - Como], [s.d. ma dicembre 1970]; 29,7x19,6 cm., broccatura, pp.144 n.n., copertina illustrata b.n. con fotogrammi tratti dalla performance. Volume interamente illustrato con fotografie b.n. e virate in blu e verde di Ugo Mulas. Design e impaginazione di Bruno Munari. Testo introduttivo di Luciano Caramel. Documentazione fotografica della performance avvenuta il 21 settembre 1969 nelle vie e nelle piazze di Como: "La manifestazione è nata dall'esigenza di portare l'artista a diretto contatto con la collettività di un centro urbano, con gli spazi in cui essa quotidianamente vive, con le sue abitudini, le sue necessità. (...) Ai partecipanti non è stato perciò chiesto nessun intervento in qualche modo preordinato. Non si è trattato della consueta commissione di un prodotto già determinato, ma invece dell'invito a un impegno nella ricerca di un rapporto reale - e quindi vivo e non scontato - tra gli artisti, gli abitanti di una città e la città stessa. Ciò ha portato di conseguenza a porre gli artisti davanti a quesiti fondamentali, che investono il senso stesso dell'arte ed il problema della sua funzione oggi: come, ad esempio, quello dei confini delle loro possibilità di risposta alle necessità della collettività (...). Sostanziale sarà la partecipazione della collettività, che, come polo fondamentale nel rapporto costituente l'oggetto della manifestazione - che si svolgerà in mezzo alla vita di ogni giorno - sarà inevitabilmente coinvolta, qualsiasi sarà la sua reazione, dagli interventi degli artisti". Fra gli artisti presenti: Enrico Baj, Davide Boriani, Giuseppe Chiari, Gianni Colombo, Luciano Fabro, Ugo La Pietra, Attilio Marcolli, Livio Marzot, Bruno Munari, Giulio Paolini, Ico Parisi, Franca Sacchi, Gianni Emilio Simonetti, Tommaso Trini. In calce alla postfazione è stampata la nota: "Le difficoltà economiche sorte dopo Campo Urbano per l'atteggiamento di alcuni degli Enti promotori hanno fino ad oggi impedito la stampa del presente volume, la cui pubblicazione, nonostante siano ormai passati molti mesi dalla manifestazione, appare tuttora non inopportuna per l'attualità e il significato che ancora mostrano i problemi qui riflessi". Prima edizione. € 600

160. **SUPERSTUDIO**, *Specchio misuratore*, [Milano], [Plura Edizioni], 1971 [s.d. ma 1971]; 17,5x13,7 cm., cartolina illustrata a colori con la riproduzione del multiplo «Specchio misuratore». Firma autografa di Natalini al retro. € 150



153



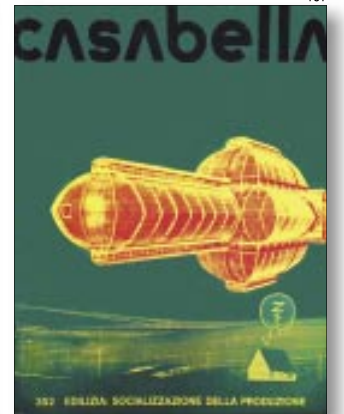
151



154



155



157



160



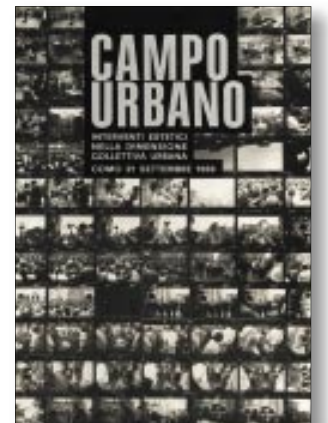
160



156



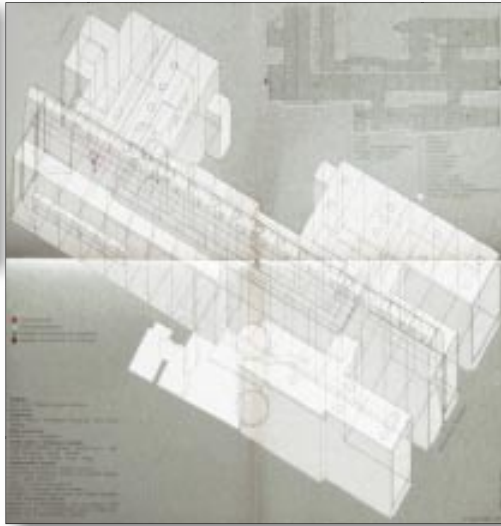
158



159



164



164



166



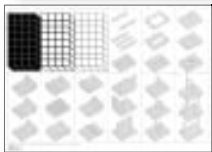
166



161



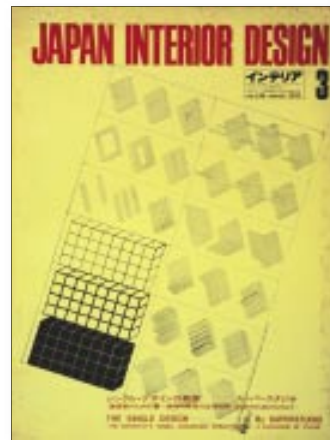
162



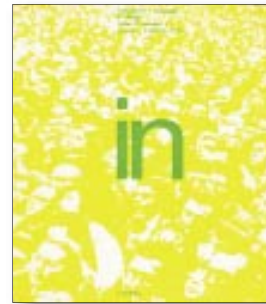
163



168



167



165



169

171



171



170



170



161. **SUPERSTUDIO**, *Niagara o l'architettura riflessa*, Milano, Plura Edizioni, 1971 [s.d. ma 1971]; 13,7x17 cm., cartolina illustrata a colori che riproduce una litografia della serie dell'«architettura riflessa»: Una serie di sezioni sulla Natura e architettura, lavorando per l'Ornamento della Terra (Ornamentum Mundi), costruendo con nuvole e acque verticali le strade d'accesso alla saggezza e allo splendore. Come gli specchi, l'architettura è anche riflesso e misura" (dal catalogo Superstudio, Firenze, Centro Di, 1978; fig. 16). Al retro un testo del Superstudio: "Il Superstudio (...) crede nel «fare secondo ragione» come ultimo mezzo per l'edificazione di una natura serena ed immobile in cui finalmente riconoscersi". Edizione originale. € 150

162. **SUPERSTUDIO**, *Un viaggio nelle regioni della ragione*, Milano, Plura Edizioni, [s.d. ma 1971]; 13,7x17,3 cm., cartolina illustrata b.n. con la riproduzione di un disegno illustrativo del progetto del 1966-68: "Un viaggio come Pilgrim's progress, o guida per giovani architetti, attraverso l'architettura dei monumenti, l'architettura delle immagini, l'architettura tecnomorfa e l'architettura della ragione...". Edizione originale. € 120

163. **SUPERSTUDIO**, *Istogrammi d'architettura*, Milano, Plura Edizioni, 1971 [s.d. ma 1971]; 13,7x17,3 cm., cartolina illustrata b.n. con la riproduzione di un disegno che illustra il lavoro del 1969 «Istogrammi di architettura», denominato anche «Le Tombe degli Architetti». Edizione originale. € 150

164. **TORALDO DI FRANCIA Cristiano - SUPERSTUDIO**, Banca Toscana. Sede di Firenze / Agenzia di città n. 1, Firenze, Banca Toscana [stampata: Stampa Artigraf - Firenze], 1971; 20x20 cm., dépliant che completamente svolto misura 40x40 cm., 1 grande disegno a colori su fondo argento e 9 illustrazioni b.n. n.t. con le riproduzioni di scorci e ambienti. Opuscolo pubblicitario. Edizione originale. € 120

165. **IN Argomenti e Immagini di Design**, *Anno II n. 1. Utopia*, Lissone, Editrice Brianza [stampata: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1971 (gennaio/febbraio); 24x20 cm., brossura, pp.126 (4), copertina illustrata a colori, numerose illustrazioni b.n. n.t. di cui alcune virate in verde. Numero monografico sull'utopia. Testi di Vincenzo Agnetti, Gilberto Finzi, Ugo La Pietra, Archizoom, Hans Hollein, Pierre Restany, Gillo Dorfles, Ilio Negri, Franco Quadri, Silvio Ceccato, «Cumberlaund: un'utopia realizzata?», Gian Luigi Pieruzzi, Maurizio Calvesi. (B.D.M. 1991: pag. 53 con illustrazione; Pettena 1986: pag. 310). € 250

166. **ESPERIENZE Quaderno di Architettura - Facoltà di Firenze**, n. 1 [*Numero unico*], Firenze, G & G [stampata: Tipografia Il Cenacolo Arti Grafiche - Firenze], 1971 (marzo); 24,3x21,5 cm., brossura, pp.88 (4), copertina con titolo stilizzato trasversale in bianco su fondo bleu, numerose illustrazioni b.n. e tavole ripiegate n.t. con disegni architettonici e progetti, fra cui il «Manifesto sulla lettura critica della città di Modena filtrata attraverso le esperienze della Pop Art»: "La città intesa come intricata sovrapposizione di simboli, come luogo e oggetto di lotta di classe, come mostruosa rappresentazione delle gerarchie sociali, della solitudine dell'uomo ridotto alla separazione e costretto al consumo attraverso subdoli meccanismi di persuasione da cui non può sottrarsi. La città è, intesa ancora come luogo noto definito dai giochi, dalle folle, dalla moda. In questo ambito si svolgono le nostre ricerche rivolte all'analisi, ma ancor più alla rappresentazione della fenomenologia urbana...". Il volume è diviso in due parti: 1) «Il corso di disegno in rilievo 1969/70», con l'illustrazione di numerosi progetti fra cui «Intervento sul monumento storico» del Gruppo S. Agostino diretto da Adolfo Natalini; 2) «Sulla problematica dei centri

storici». Redattori: Serafino Bartolucci, Cesare Dami, Roberto Mordini, Valdemaro mori, Piero R. Papi, Livio recchi, Claudio Ridolfi, Sandro Roggio, Silvio van Riel, Donato Verardo. Collaboratori: Alberto Breschi (membro del gruppo Zzigurat), Vittorio Pannocchia, Carla Romby. € 250

167. **SUPERSTUDIO**: *JAPAN INTERIOR DESIGN*, n. 144, 1971 (marzo); 1 fascicolo, 32,3x25,3 cm., pp.82, copertina illustrata di Superstudio, con la riproduzione in nero su fondo giallo di un istogramma. All'interno il testo «The single design by Superstudio (Adolfo Natalini, Cristiano Toraldo di Francia, Roberto Magris, Piero Frassinelli, Alessandro Magris. The Continuous Monument - The Architect's Tombs (Istogrammi d'architettura) - A Catalogue of Villas», accompagnato da numerose illustrazioni in nero e a colori. Segue un testo di Katsuhiko Yamaguchi: «The Standpoint of Superstudio». € 120

168. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *Il sistema disequilibrante n. 2*, Milano, 1971 (14 Maggio); cartoncino d'invito indirizzato all'architetto Enzo Frateili per la presentazione del libro: "Il sistema disequilibrante n. 2", Genova, Edizioni Masnata. 1 illustrazione a doppia pagina con un'immagine fotografica in bianco e nero di La Pietra e del Commutatore. € 100

169. **IN Argomenti e Immagini di Design**, *Anno II n. 2/3. La distruzione dell'oggetto*, Lissone, Editrice Brianza [stampata: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1971 (marzo/giugno); 24x20 cm., brossura, pp.115 (15), copertina illustrata b.n. e arancio, numerose illustrazioni b.n. n.t., alcune a colori. Interventi di Archizoom, Superstudio, Ugo La Pietra, George J. Sowden, Ettore Sottsass, Malcom Allum, 9999, Heinz Frank, Jim Burns, Raymund Abraham, Max Peintner, Bau-cooperative Himmelblau, Haus-Rucker-Co., Salz der Erde, Archigram, Angelo Sordi, Tommaso Trini, Germano Celant, Franco Basaglia, Jacques Famy, Giancarlo Iliprandi, Gilberto Finzi. (Bibliografia: Maffei Tonini 2011: pp. 118-119; Pettena 1986: pag. 310). € 250

170. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Proposta di Ettore Sottsass in In. Argomenti e immagini di design*, n.2-3, anno II, Lissone, Editrice Brianza [stampata: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1971 (marzo/giugno); 24x20 cm., brossura, pp.[7], interamente illustrate con disegni, fotomontaggi e note di Ettore Sottsass. Insetto nel fascicolo della rivista "In. Argomenti e immagini di design", n.2-3, anno II, marzo/giugno. Edizione originale. (Bibliografia: Maffei - Tonini 2011: pp. 118-119; Navone - Orlandoni 1974: pag. 187). € 250

171. **BONITO OLIVA Achille** (caggiano 1939) (a cura di), *7a Biennale di Parigi. Italia*, Firenze, Centro Di / Edizioni, 1971 (settembre); 24,5x23 cm., brossura, pp.[130], copertina illustrata con immagine fotografica a colori e 1 tavola a colori con un ritratto fotografico di Jannis Kounellis. Volume interamente illustrato con disegni, opere e immagini fotografiche degli artisti partecipanti. Per la sezione dedicata all'architettura e all'urbanistica: Archizoom Associati, Superstudio, Gruppo Ufo. Per quelle dedicate alle arti figurative, al cinema e alla fotografia: IAighiero Boetti, Pierpaolo Calzolari, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Mimmo Germana, Jannis Kounellis, Paolo Mussat Sartor, Giuseppe Penone, Emilio Prini, Gilberto Zorio e molti altri. Di ogni artista è redatta una scheda con le principali note biografiche. Testo italiano, francese inglese. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi dal 24 settembre al 1 novembre 1971 al Parc Floreal de Paris Bois de Vincennes. Prima edizione. € 180

172. **CASABELLA**, n. 357. *Studenti senza casa*, Milano, Editrice Casabella [stampa: Officine d'Arte Grafica Lucini], 1971 (ottobre); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.64, copertina illustrata con fotomontaggio a colori, numerose illustrazioni n.t. e stampa in seppia. Testi in italiano e inglese. Articoli di Alessandro Mendini, Carlo Guenzi «Studenti senza casa», Marcello Angrisani, Paola Coppola Pignatelli e altri. € 100

173. **NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999)- SUPERSTUDIO, S-SPACE. *Vita, morte e miracoli dell'architettura*, s.l. (Firenze), s.e., 1971 (novembre); 24x21 cm., legatura cartonata rivestita di lana bianca grezza, pp.(60), volume interamente illustrato a colori e b.n. con fotografie, fotomontaggi, disegni e fumetti di progetti e installazioni del gruppo 9999, Ant Farm, Ugo La Pietra, G. Chiari, Portola Institute, G. Pettena, Surperstudio, Ufo ed altri. Catalogo della mostra pubblicato in occasione del "design happening" «Catalogo Festival n.1» alla discoteca Space Electronic di Firenze (9-11 Novembre 1971). Impaginazione e copertina a cura del Gruppo 9999. Esemplare completo della busta trasparente e dell'etichetta con il titolo. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 182; Pettena 1996: pag. 310). € 3.500

174. **NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999), [Scuola Separata Per l'Architettura Concettuale Espansa], Firenze, 1971 (s.d. ma novembre 1971); 33x23 cm., volantino stampato al recto in bleu su fondo rosa, Testo in italiano e traduzione inglese a fronte, inquadrati in una fotocomposizione in bleu. "Caro studente o cultore dell'ambiente, stai attento! Il tuo ecosistema è in crisi, la tua capacità creativa è assopita, la tua virilità vacilla, la tua istruzione non serve, il tuo amore è diluito... A noi interessa studiare quella parte del tuo ambiente che tu non percepisci e che (secondo il Fuller) è il 99,99%, a noi interessa riflettere sul fatto che dei tuoi sistemi automatici il 99,99% sono al di fuori della tua conoscenza... S-SPACE è un luogo non fisico di produzione, elaborazione e trasmissione di idee, processi, eventi, apparizioni, profezie, ricordi, situazioni, esistenze. S-Space è esperienza e catalogo per l'architettura concettuale, espansa, impossibile, immaginaria e riflessa. S-space è un sistema globale teorico-pratico di didattica sperimentale per l'affinamento di strategie mentali...". Edizione originale. (Bibliografia: Burns 1971: pag. 90; IN, n. 2/3, marzo/giugno 1971: pag. 17). € 900

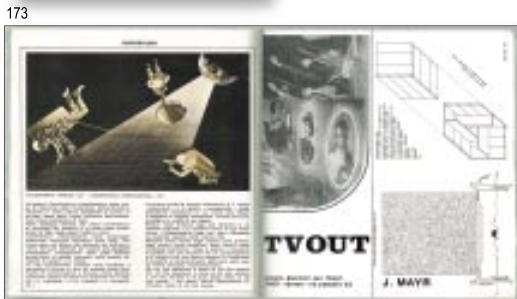
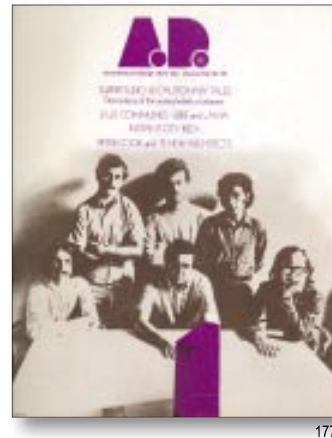
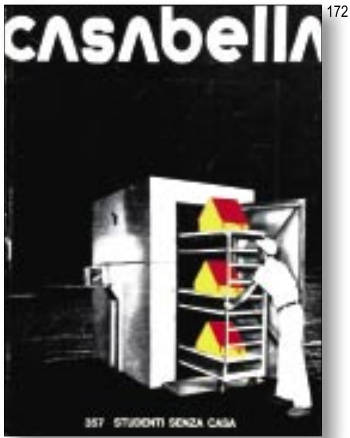
175. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *Il sistema disequilibrante*, Torino, Galleria LP 220, 1971 (novembre); 14,2x22,5 cm., brossura, pp.[36], copertina illustrata in bianco e nero e 16 tavole nel testo con disegni e collages progettuali di modelli, strumenti ed azioni realizzati da La Pietra per creare situazioni di disturbo nel tessuto vitale urbano rendendo evidente lo squilibrio tra la vita dell'uomo, con le proprie esigenze, e quella dell'ambiente in cui è costretto a vivere. Testi di Luciano Inga - Pin e Ugo La Pietra. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi nel novembre del 1971 alla Galleria LP 220 di Torino. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 180; Pettena 1996: pag. 310). € 180

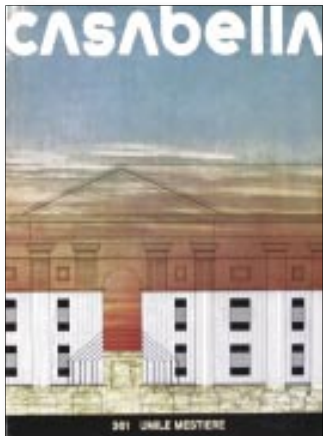
176. **SUPERSTUDIO** (Gruppo), *Il monumento continuo, storyboard per un film*, Milano, Casabella n. 358, 1971 (novembre); 31x24,5 cm., brossura, pp.80 ma [18/26], lunga "storia" di Superstudio interamente stampata in azzurro contenente 2 tavole ripiegate nel testo con 80 disegni progettuali e oltre 20 illustrazioni con progetti e immagini fotografiche. Il testo della storia, a cura di Giovanni K. Koenig, parla della partecipazione di Superstudio al Concorso Internazionale di idee per il collegamento tra Messina e Reggio Calabria. Testi e didascalie in italiano e inglese. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 189). € 200

177. **SUPERSTUDIO** (Gruppo), *Twelve Cautionary Tales for Christmas. Premonitions of the mystical rebirth of urbanism*, in *AD Architectural Design Volume XLII*, London, The Standard Catalogue, 1971 (dicembre); 1 fascicolo, 28x23 cm., pp.64 (725/788), copertina e retro di copertina illustrati con una fotografia sepiata «Superstudio today and in the future as visualised by Adrian George» che ritrae i sei membri del gruppo Superstudio. Fra gli altri, il fascicolo contiene i seguenti testi: Superstudio «Twelve cautionary tales for Christmas. Premonition of the mystical rebirth of Urbanism» contenente 12 descrizioni di progetti di città ideali illustrate con disegni e photo-collages a colori (1) e in bianco e nero: "Superstudio evoke twelve visions of ideal cities, the supreme achievement of twenty thousand years of civilization, blood, sweat and tears; the final haven of Man in possession of Truth, free from contradiction, equivocation and indecision, totally and for ever replete with his own". Descrizione di dodici città immaginarie con relativi disegni; Peter Cook «75 new architects»: "Peter Cook, in his guise as 5th year master at the Architectural Association school, reviews the work of the final year". Altri testi: «Libre commune», «Lama Foundation», Instant city, Ibiza». (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 170 e 189; Pettena 1996: pag. 310). € 250

178. **ARCHIZOOM**, *Archizoom alla stazione [Dressing design]*, 1972 [s.d. ma ca. 1972]; **4 fotografie originali** b.n. 12x17,5 cm. Vintage. Gruppo fondato a Firenze nel 1966 da A. Branzi, G. Corretti, P. Deganello, M. Morozzi ai quali, due anni dopo, si uniscono Dario e Lucia Bartolini. Lo studio inizia a operare nel campo della ricerca urbana impostando alcune tematiche dell'architettura radicale, come la No-Stop City, e successivamente concentrandosi sul tema del design innovativo e della progettazione ambientale, realizzando numerose mostre, allestimenti e prodotti nonché, tra il 1971 e il 1973, i primi progetti di dressing design. Con Superstudio organizza la manifestazione dedicata alla iSuperarchitettura tenutasi a Pistoia e a Modena (1966-67), aprendo il dibattito sulla cultura giovanile del progetto; è presente alla XIV Triennale di Milano con «Centro di cospirazione eclettica» e partecipa all'esposizione «Italy: The New Domestic Landscape». La produzione degli Archizoom, ispirata alla Pop Art americana e al gruppo inglese Archigram, è segnata dai progetti come i divani Superonda (1966) e Safari (1968) e la poltrona Mies (1969), tutti per Poltronova e in collaborazione con A. Branzi, oltre che dal sistema di sedute AEO (1973) per Cassina. Trasferitosi dal 1973 a Milano, il gruppo si scioglie l'anno successivo. La storia e il materiale documentaristico degli Archizoom È depositato nell'archivio della comunicazione Cscac di Parma (da Anty Pansera (a cura di), «Dizionario del design italiano», Cantini Editore, 1995). € 1.200

179. **NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999), *Ricordi di architettura - Architectural memoirs*, Firenze, "Tipolitografia G. Capponi", 1972; 35x24,5 cm., legatura editoriale in rame, custodia in cartoncino bianco con foro circolare sul piatto anteriore da cui è visibile la copertina in rame, pp.(4)-271-(3), copertina originale in rame illustrata con una composizione tipografica del titolo in rilievo. Libro stampato su carta pesante rosa, interamente illustrato con progetti e realizzazioni che documentano l'attività creativa del gruppo fiorentino 9999 dal 1966 al 1971: "Cinque anni di ricerche sperimentali sono raccolte con veste uniforme a testimoniare una presenza continua e attenta sulle vicende culturali nel tentativo d'incidere sulla formazione stessa della società " (pag. 7). Del gruppo 9999 fecero parte gli architetti Giorgio Birelli, Carlo Caldini, Fabrizio Fiumi, e Paolo Galli. Edizione originale. (Bibliografia: Ambasz 1972: pag. 276 informazioni; Navone - Orlandoni 1974: pag. 183). € 1.800





180



180



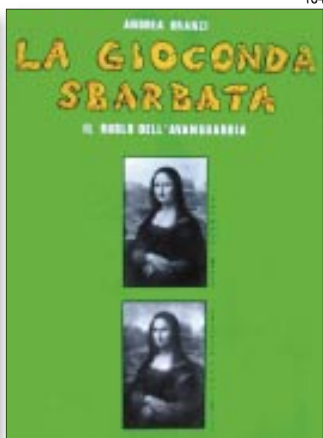
183



181



184



184



182



182



186



186



185

180. **CASABELLA Rivista di Urbanistica, Architettura e Disegno Industriale**, Anno XXXVI n. 361. *Umile mestiere*, Milano, Editrice Casabella [stampa: Officina d'Arte Grafica Lucini - Milano], 1972 [gennaio]; 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.(6) 64 (2), copertina illustrata a colori del Gruppo Dolmen. Direttore: Alessandro Mendini. Testo in italiano e traduzione inglese. Una pagina con disegni di Bruce Haggart e Peter Crump (Street Farmer). Fra gli articoli: Alessandro Mendini «Umile mestiere»; Gruppo 9999 «9999» manifesto illustrato e seguito da immagini a colori; Franco Raggi «Firenze Università. Concorso per pochi intimi»; Superstudio «Premonizioni della parusia urbanistica. Ecco le visioni di dodici Città Ideali, traguardo supremo di ventimila anni di sangue, sudore, e lacrime dell'umanità; porto definitivo dell'Uomo che possiede la Verità, finalmente privo delle contraddizioni, dei dubbi, degli equivoci, delle indecisioni, definitivamente, totalmente, immobilmente ripieno della propria perfezione», con numerose illustrazioni in nero e a colori. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 181; Pettena 1996: pag. 311). € 300

181. **NOVE NOVE NOVE NOVE** (9999), *Venezia?*, in *DOMUS* n. 506, Milano, 1972 (gennaio), 32,5x24,5 cm., pp.56, breve testo accompagnato da 4 illustrazioni a colori: "Sessantun anni dopo i futuristi, l'idea di Venezia interrata ricompare sotto il segno opposto: non l'industria ma la natura (il Verde) impersona l'utopia. I Monumenti rimangono, architetture giganti, isolate". (Navone - Orlandoni 1974: pag. 182). € 60

182. **IN Argomenti e Immagini di Design**, n. 4. *L'immagine iconoscopica: uno strumento*, Milano, S.E.R.T., 1972 (gennaio/febbraio); 24x20 cm., brossura, pp.80, copertina illustrata con un disegno e una fotografia al retro in bianco e bleu di Luciano Giaccari. Interventi di Giuseppe Chiari, Ugo La Pietra, Luciano Giaccari, Daniela Palazzoli, Vincenzo Agnetti, Gianni Colombo, Giancarlo Ipprandi. Con un testo dedicato ai multipli di Plura Edizioni, fra cui la riproduzione dello «Specchio misurature» del Superstudio. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 312). € 150

183. **SUPERSTUDIO**, *Superstudio*, Napoli, Lia Rumma / Studio d'Arte, 1972 [febbraio]; 18,5x19 cm., cartoncino stampato fronte e retro, locandina pubblicitaria della mostra (Napoli, Lia Rumma / Studio d'Arte, 1 marzo 1972). € 150

184. **BRANZI Andrea** (Firenze 1938), *La Gioconda sbarbata. Il ruolo dell'avanguardia*, in *CASABELLA Rivista di Urbanistica, Architettura e Disegno Industriale Anno XXXVI n. 363*, Milano, Editrice Casabella [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1972 (marzo); 1 fascicolo, 31x23,5 cm., pp.(6) 64 (2), copertina illustrata a colori e 1 tavola in verde «L'architettura riflessa» del Superstudio. Direttore Alessandro Mendini. Testo in italiano e traduzione inglese. Fra gli articoli: Alessandro Mendini «Identikit»; Maurizio Vogliazzo (Gruppo Strum) «CNR la crisi»; Andrea Branzi «La Gioconda sbarbata. Il ruolo dell'avanguardia», con varie illustrazioni in nero e a colori; Germano Celant, «Kosuth», con varie illustrazioni b.n. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 171; Pettena 1996: pag. 311). € 200

185. **ARCHIZOOM**, *Progetto di concorso per l'Università di Firenze*, in *DOMUS* n. 509, Milano, 1972 (aprile); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.64, copertina illustrata a colori del gruppo 9999 «Florence: entry to the competition for the University of Florence». All'interno, fra i numerosi articoli: Archizoom «Progetto di concorso per l'Università di Firenze» (4 illustrazioni b.n.): «Abbiamo preso parte al Concorso Internazionale per la Nuova Università di Firenze presentando sotto il motto «I progetti si firmano» elaborati con il nostro nome cognome e indirizzo e venendo

perciò automaticamente eliminati dal concorso stesso. (...) L'unica forma architettonica che avremmo voluto proporre era dunque un banco di nebbia vagante tra Firenze e Pistoia. Questo non tanto come ispirazione o invenzione poetica, ma nel senso che rifiutiamo di progettare un oggetto, preferendo invece progettarne l'uso»; 9999 «Progetto di concorso per l'Università di Firenze» (con una grande illustrazione stampata in verde); Studio 65 «Il tempio della bellezza. Studio Sessantacinque Torino: sistemazione degli ambienti del salone di bellezza Countourella a Milano» con una illustrazione a colori e il logo del gruppo; Lara Vinca Masini «Archifirenze», importante articolo che analizza le avanguardie in architettura a Firenze, spiegandone la genesi: Archizoom, Superstudio, UFO, 9999, Ziggurat, Gianni Pettena, Remo Buti, Renzo Barbieri e altri; Gianni Pettena «Vestirsi di sedie», operazione ideata da Pettena e condotta a Minneapolis nell'aprile 1971 dagli allievi del Minneapolis College of Art and Design; Ziggurat «Storia dell'albero e della capsula» (con varie illustrazioni a colori e riproduzione del logo del gruppo); Anonimo «Ibiza, Instant city» (con illustrazioni in nero e a colori), con alcuni testi fra cui il manifesto della Città Istantanea. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 174; Pettena 1996: pag. 312). € 130

186. **AMBASZ Emilio**, *The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*. Edited by Emilio Ambasz, New York, The Museum of Modern Art, 1972 (maggio); 24,8x20 cm., brossura, sovraccopertina in carta plastificata trasparente, pp.430-(2), sovraccopertina "animata" con una geniale invenzione grafica: gli oggetti colorati riproducenti multipli e oggetti di design (semplici ritagli in cartoncino) sono fluttuanti all'interno della copertina plastificata. Oltre 500 tavole e illustrazioni a colori b.n. n.t. con oggetti di design dei seguenti architetti: Tobia Scarpa, Mario Bellini, Joe Colombo, Rodolfo Bonetto, Vico Magistretti, Gaetano Pesce, Giancarlo Piretti, Gae Aulenti, Marco Zanuso, Ignazio Gardella, Angelo Mangiarotti, Sergio Asti, Giotto Stoppino, Ettore Sottsass, Franco Cattelan, Ugo La Pietra, Nanda Vigo, Enzo Mari, Archizoom e molti altri. Testi di Paolo Portoghesi, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Leonardo Benevolo, Vittorio Gregotti, Germano Celant, Manfredo Tafuri, Filiberto Menna ed altri. Catalogo della mostra. "(...) merita un cenno la rassegna newyorkese «The New Domestic Landscape» del 1972, giudicata «vero evento nodale del periodo, istituita per celebrare il design italiano oltreoceano [...]». L'Esposizione registra il momento in cui la contestazione ideologica raggiunge le sue punte di spettacolarità in forme che oltrepassano, seppure non negano, la dimensione del disegno industriale nella accezione pertinente, in un clima dove la tecnologia, fra l'altro, diviene fantatecnologia. [...] Il tema degli ambienti mobili, dove la spostabilità fu intesa come fuga da una città inabitabile risolta con le "mobile homes" espandibili, studiate per la attuabilità da Rosselli e da Zanuso, si poneva in contrasto con le «invenzioni» di Sottsass (...), mentre la rappresentazione visionaria di ambienti flessibili multiuso (dagli spazi specchio del Superstudio, al "cubo" apribile di Archizoom, con il microfono appeso al soffitto che trasmette messaggi apocalittici sulla distruzione dell'oggetto) o gli allestimenti "teatrali" (come l'abitacolo catacombale dopo la catastrofe atomica di Gaetano Pesce) si diversificano dai messaggi del controdesign come i pamphlet sociopolitici del gruppo Strum». Ritengo, pur riconoscendo all'esposizione molti meriti, che questa adunata di rivoluzionari, di altri adeguati ad essere tali nonché di critici portatori di temi insostenibili, costituisca anche l'inizio della fine del radical design..." (De Fusco). Catalogo originale della mostra (New York, MOMA, 26 maggio - 11 settembre 1972) (Bibliografia: De Fusco 2007: pag. 205; Navone - Orlandoni 1974: pag. 172; Pettena 1996: pag. 51). € 350

187. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938) - **FERRARI Vincenzo** (Cremona 1941), "Programma" di Ugo La Pietra e Vincenzo Ferrari, Milano, Galleria Blu, 1972; 17,1x22,5 cm., brossura, pp.[16], copertina illustrata con una fotografia a piena pagina in bianco e nero, 1 disegno progettuale a piena pagina, 24 illustrazioni in bianco e nero, una delle quali a doppia pagina, con fotografie di Ugo La Pietra e Vincenzo Ferrari. Catalogo/Libro d'artista pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Blunel Maggio del 1972. Prima edizione. € 150

188. **IN Argomenti e Immagini di Design**, n. 5. *Distruzione e riappropriazione della città [1]*, Milano, S.E.R.T., 1972 (maggio-giugno); 24x20 cm., brossura, pp.(12) 109 (1), copertina e retrocopertina illustrati b.n. di Ugo La Pietra. Numerose illustrazioni b.n. n.t., fotografie di F. Biganzoli, F. Von Lobenthal e Ugo Mulas. Interventi di Superstudio (Salvataggi di centri storici italiani), Btaco Dimitrijevic, Archizoom, Buti - Galli - Preti - Raggi - Sani (Ore 11), Ettore Sottsass (Il pianeta come festival), Coop. Himmelblau, Ugo La Pietra, Vincenzo Ferrari, Gianni Emilio Simonetti, Max Peintner, Jim Burns, Ant Farm, Street Farmer. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 312). € 350

189. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Il pianeta come festival, in IN Argomenti e immagini di design*, n.5, Milano, S.E.R.T., 1972 (maggio/giugno); 24x20 cm., brossura, pp.[8] [26/33], testo e 8 disegni di Ettore Sottsass. "I disegni pubblicati qui fanno parte di una serie di progetti possibili che ho disegnato come se mi fossero suggeriti per telefono (o anche con altri mezzi di comunicazione) da qualche architetto mio amico, che vive o è vissuto o vivrà in una società dove non si sa che cosa vuol dire lavorare, nel senso che non si sa cosa vuol dire produrre, e invece si sa soltanto che cosa vuol dire consumare e vivere la vita come se fosse una permanente opera d'arte, voglio dire in uno stato permanente di noia e consapevolezza, gioco e concentrazione, coscienza fisica e sogno, stati biologici e dondolamenti mistici e così via". Due piccoli ritagli - che non riguardano il testo di Sottsass - con asportazione del testo a pag. 49 e 59. Edizione originale. (Bibliografia: Maffei - Tonini 2011: pp. 124-125; Navone - Orlandoni 1974: pag. 187). € 100

190. **RAGGI Franco** (Milano 1945), *Italy: the new domestic landscape, in CASABELLA n. 366*, Milanop, Editrice Casabella, 1972 (giugno); 31x24,5 cm., pp.64, copertina a colori di Archizoom «Villa for an Admiral», numerose illustrazioni in nero e a colori. testo in italiano e inglese. Allegato il poster 100x70 cm., a colori, «Italy: the new domestic landscape. Museum of Modern Art New York. Una grande mostra per il design italiano con una industria che ne ha condiviso il processo creativo». (Milano), Print Laminati Plastici [stampata: I.P.], design dello Studio Milani - Grafica Mauretti. Articoli di Alessandro Mendini, Paola Guidi «Milano: le lotte per la casa. Inchiesta sul quartiere Vialba-Quarto Oggiaro», Ugo La Pietra «Città iperstatica. Scoperta di gradi di libertà nella struttura urbana», un lungo articolo a cura di Franco Raggi sulla mostra al Moma di New York «Italy: the new domestic landscape», con testi e note di e su Gaetano Pesce, Gae Aulenti, Joe Colombo, Ettore Sottsass, Marco Zanuso, Superstudio, Ugo La Pietra, Gruppo Strum, Gianantonio Mari; Toraldo di Francia, Archizoom, Andrea Branzi. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 311). € 250

191. **DOMUS Rivista di Architettura Arredamento Arte**, n. 512. *Eurodomus 4*, Milano, 1972 (luglio); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.ca. 160 n.n., Numero monografico interamente dedicato alla mostra di ambienti e architetture Eurodomus (Torino, 18 - 28 maggio 1972), con un grande poster allegato «Show Print

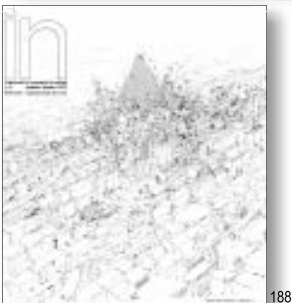
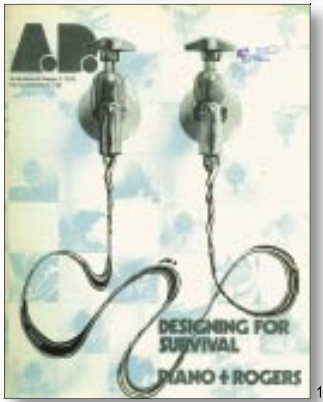
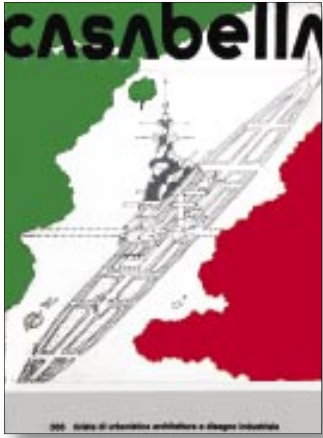
Eurodomus 4». Fra i numerosissimi articoli, accompagnati da illustrazioni a colori: Gruppo UFO «La provocazione degli UFO», happening organizzato dal gruppo, interrotto dall'arrivo di un cavallo purosangue; Studio Sessanta5 «Design '72: una Babilonia», con un testo del gruppo: "...Aprite gli occhi, la guerra è finita, incomincia la rivoluzione! Noi cantori dell'imperialismo prorompente, galoppante, folgorante, andiamo sussurrando in crescendo: contro l'assurdità del razionalismo: la razionalità dell'assurdo. Contro il cattivo gusto del buon gusto: il gusto del disgusto. Contro la falsità del realismoparodia allegoria teatralità e scenografia. Contro la frigida e sterile astrazione della bellezza, della finezza, dell'eleganza, della purezza, della funzionalità e del tecnicismo: il voluttuoso, libidinoso, volgare, improvvisato, macchinoso, squalificato, grossolano, , disgustoso e triviale stupro: stupro sì ma cosmico, colossale e monumentale". (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 312). € 120

192. **MENDINI Alessandro** (Milano 1931), *Radical design, in CASABELLA n. 367*, Milano, Editrice Casabella [stampata: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1972 (luglio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.60, copertina illustrata a colori con l'immagine del «Gorilla gorilla beringei», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Testi in italiano e inglese. Testi di Alessandro Mendini «Radical design», Andrea Branzi, Superstudio «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Cinque storie del Superstudio» (prima parte dell'opera): "I grandi temi, i temi fondamentali della nostra vita, non sono mai toccati dall'architettura..."; Carlo Guenzi, Germano Celant «LeWitt»; Maria Luisa Belgiojoso, Plinio Cilento e Dino perego «Giochi e giocattoli», e altri. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 311). € 350

193. **SUPERSTUDIO** (Gruppo), *Vita educazione cerimonia amore morte. Cinque storie del Superstudio 1*, Milano, Casabella n. 367, 1972 (luglio); 31x24,5 cm., brossura, pp.60 ma [15/26], lunga "storia" di Superstudio interamente illustrata con fotomontaggi a colori e in bianco e nero e 45 disegni progettuali. Testo a cura del Gruppo Superstudio in italiano e inglese. Numero speciale di Casabella sul Radical Design con in copertina il celebre fotomontaggio a colori del "Gorilla beringei" che poi divenne uno dei simboli del movimento. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 190). € 350

194. **STRUM** (Gruppo), Strum, in AD Architectural Design, Volume XLII, n. 7. *Designing for survival*, London, The Standard Catalogue, 1972 (luglio); 1 fascicolo, 28x23 cm., pp.398/457, copertina illustrata a colori di Adrian George «Recycling». Una pagina dedicata al Gruppo Strum, con illustrazioni a colori che riproducono una struttura creata per la mostra «Italy: the new Domestic Landscape» e non realizzata per mancanza di fondi. Con un testo del gruppo tradotto in inglese. Fra gli altri articoli: Piano & Rogers «Centre Beaubourg»; Colin Moorcraft «Designing for survival», con riproduzioni di disegni , opere e testi di W.E. Crissey, Dave Harrison, Nick Roberts, Malcom Wells, Ken Yeang, Alexander Pike. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 188). € 150

195. **IN Argomenti e Immagini di Design**, *Anno III n. 6. Distruzione e riappropriazione della città [n. 2]*, Milano, S.E.R.T., 1972 (luglio/agosto); 24x20 cm., brossura, pp.95 (1), copertina e retrocopertina illustrati b.n. di Ugo La Pietra. Volume interamente illustrato con immagini b.n. Interventi di Gruppo Strum, Giuseppe Chiari, Ugo La Pietra, Daniela Palazzoli, Archigram Group, Leonardo Mosso, Sald Der Erde, Gianni Pettena, UFO, Heinz Frank, Jacques Famery, Fernando Montes, Renato Mambor. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 312). € 300





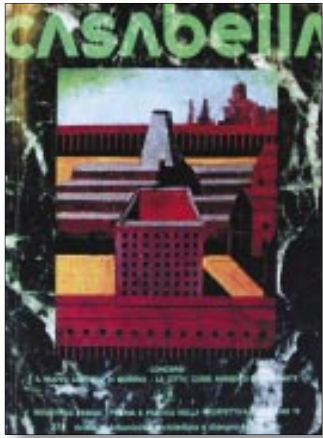
196



197 - I



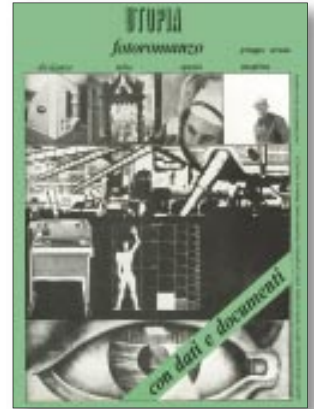
197 - I



200



197 - II



197 - II



198



201



202



197 - III

196. **CASABELLA Rivista di Urbanistica, Architettura e Disegno Industriale, n. 368/369**, Milano, Editrice Casabella [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1972 (agosto/settembre); 31x24,5 cm., brossura, pp.(24) 116 (2), copertina illustrata a colori di Max Peintner «Una valle totalmente regolata». Direttore: Alessandro Mendini. Numero interamente dedicato all'architettura radicale. Tutti i testi sono accompagnati dalla traduzione inglese. Fra i vari articoli: Alessandro Mendini «La fine del mondo. Brevi note a margine dell'Apocalisse»; Gruppo Ziggurat «Il tentativo di contribuire alla trasformazione sociale...»; Riccardo Dalisi «La partecipazione creativa è possibile»; Superstudio « Educazione ovvero dell'immagine pubblica della scienza e della libertà - Educazione ovvero della trasmissione dell'esperienza - Educazione ovvero dell'informazione equivalente», seconda parte dell'opera «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Cinque storie del Superstudio». All'interno sono inseriti 3 opuscoli del Gruppo Strum le cui pagine sono conteggiate e fanno parte integrante del fascicolo, ma con numerazione autonoma. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pp. 188-189; Pettena 1996: pag. 311). € 900

197. **STRUM** (Gruppo), *Utopia. Fotoromanzo designer mito spazio utopista - La lotta per la casa. Fotoromanzo capitalista slum studenti Ges.Cal - La città intermedia. Fotoromanzo militante architetto operaio studente*, in **CASABELLA Rivista di Urbanistica, Architettura e Disegno Industriale n. 368/369**, Milano, 1972 (agosto/settembre); 31x24,5 cm., brossura, pp.(24) 116 (2), copertina illustrata a colori di Max Peintner «Una valle totalmente regolata». Direttore: Alessandro Mendini. Numero interamente dedicato all'architettura radicale. Tutti i testi sono accompagnati dalla traduzione inglese. All'interno sono inseriti 3 opuscoli del Gruppo Strum (Giorgio Ceretti, Pietro De Rossi, Carlo Giammarco, Riccardo Rosso, Maurizio Vogliazzo) le cui pagine sono conteggiate e fanno parte integrante del fascicolo, ma con numerazione autonoma. Gli opuscoli sono interamente illustrati con fotografie di Paolo Mussat-Sartor, fotomontaggi e fotocomposizioni in b.n., verde e rosa: 1) «Utopia. Fotoromanzo designer mito spazio utopista», pp. 12. Viene posto il problema politico di una architettura che si svincoli dalla legge del profitto e sia alternativa rispetto al «sistema globale di sfruttamento»; 2) «La lotta per la casa. Fotoromanzo capitalista slum studenti Ges.Cal», pp. 12. Il problema della casa comincia a diventare drammatico a Torino tra il dicembre 1968 e il gennaio 1969 a causa dell'espansione produttiva della Fiat e del conseguente dell'afflusso di immigrati dal Sud. Via via vengono analizzate anche le situazioni di Roma, Milano e Firenze. Le lotte operaie, con la loro capacità di autogestione e auto organizzazione sembrano essere il modello alternativo in grado di affermare la preminenza dei bisogni reali rispetto alla produzione per il profitto; 3) «La città intermedia. Fotoromanzo militante architetto operaio studente», pp. 12. La «città intermedia» è il complesso dei comportamenti politici anticapitalisti che si radicano nel territorio e costruiscono una alternativa alla logica della produzione per il profitto. È un processo rivoluzionario continuo, che si attua nella vita quotidiana, demistificando ogni ideologia e creando spazi di espressione e affermazione dei bisogni reali. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pp. 188-189; Pettena 1996: pag. 311). € 900

198. **IN Argomenti e Immagini di Design, n. 7. Distruzione e riappropriazione della città [3]**, Milano, S.E.R.T., 1972 (settembre/ottobre); 24x20 cm., brossura, pp.(4) 93 (1), copertina e retrocopertina illustrati b.n. di Ugo La Pietra, numerose illustrazioni b.n. n.t., fotografie di F. Biganzoli, Clari, F. von Lobenthal, M. Marzot. Interventi di Cesare Blasi, Gabriella Padovano, Jörg Mayr, Gianni Emilio Simonetti, Archigram (Instant City in progress), Archizoom (La città amorale), Charles Jencks, Ernesto

L. Francalanci, Superstudio (Utopia Antiutopia Topia), Riccardo Dalisi, Leon von Schaik; Alvini-Ferrari, La Pietra. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pp. 180; Pettena 1996: pag. 312). € 250

199. **SUPERSTUDIO: JAPAN INTERIOR DESIGN, n. 164**, 1972 (novembre); 1 fascicolo, 32,4x25,4 cm., pp.94, All'interno due articoli: «Florence Branch of Banca Toscana. Design Superstudio» e «Donoratico Branch od Banca Toscana, accompagnati da illustrazioni in nero e a colori. € 60

200. **CASABELLA Rivista di Urbanistica, Architettura e Disegno Industriale, Anno XXXVI n. 372**, Milano, Editrice Casabella [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1972 (dicembre); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.(10) 64 (2), copertina illustrata a colori di Aldo Rossi e Gianni Braghieri «Progetto per il nuovo cimitero della città di Modena», 1 tavola b.n. Archizoom Associati «Casa per aviatore in riposo». Direttore Alessandro Mendini. Testi in italiano e traduzione inglese. Fra i vari articoli: Alessandro Mendini «Città sull'abisso»; Andrea Branzi «Pubblicazioni sulle avanguardie (Radical Notes)», analisi della bibliografia sull'architettura d'avanguardia; Ettore Sottsass «Mostra Internazionale di Industrial Design - Proposta»; Aldo Rossi «Mostra Internazionale di Architettura. Progetto e impostazione generale»; Gruppo Haus-Rucker Co. «Giocattoli urbani», con due illustrazioni b.n.; Ron Herron - Diana Jowsey «Armonizzando Londra», con varie illustrazioni a colori; Superstudio «Educazione, un esempio di cerimoniale, una conferenza», testo della terza sezione del film e relative illustrazioni tratti da «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Cinque storie del Superstudio». (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 311). € 250

201. **IN Argomenti e Immagini di Design, n. 8. Moda e società**, Milano, S.E.R.T., 1972 (novembre/dicembre); 24x20 cm., brossura, pp.95 (1), copertina e retrocopertina illustrati con due fotografie b.n. di Enrico Granata e Angelo Margutti. Numerose illustrazioni b.n. n.t., fotografie di F. Biganzoli, F. Colangelo, Falchi. Interventi di Gillo Dorfles, Lamberto Pignotti, Vincenzo Ferrari, Laura Alvini, Olivier Burgelin, Carl e Heidi Bucher, Ugo La Pietra («Camuffarsi»), Gianni-Emilio Simonetti, Roman Cieslewicz, Ugo Nespolo, Superstudio («Superstudio à la mode»): «Adoperare gli abiti come abiti reali: indossarli come e quando serve e fintanto che non sono rotti; riutilizzare vecchi vestiti, scambiarseli, trasformarli da soli; riscoprire i costumi, le uniformi, le mascherate, solo per farla finita coi travestimenti una volta per tutte; adoperare il banale e il quotidiano. Adoperare il vestito funzionalmente e usare la testa e il linguaggio per la comunicazione lasciando stare le etichette e le bandiere indossate (...). Quindi l'unico progetto è andarsi a comprare i vestiti dove costano meno, almeno finché non troveremo il modo di non comprarli affatto...»; Jacqueline Hall, Ettore Sottsass («Vestiti e svestiti cioè tutti sono vestiti», con 35 disegni); Archizoom («Dressing design»); Mario Terzic. Edizione originale. (Bibliografia: per l'articolo «Superstudio à la mode»: Navone - Orlandoni 1974: pp. 190; Pettena 1996: pag. 312). € 300

202. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Vestiti e svestiti cioè tutti sono vestiti 1972 in IN Argomenti e Immagini di Design, n.8*, Milano, S.E.R.T., 1972 (novembre/dicembre); 24x20 cm., brossura, pp.[6] [50/55], Testo e progetti delle immagini di Ettore Sottsass, i disegni sono eseguiti da Tiger Tateishi che collaborò con Sottsass per alcuni anni. Edizione originale. (Bibliografia: Maffei Tonini 2011: pp. 120-123; Navone - Orlandoni 1974: pag 187; Pettena 1996: pag. 312). € 250

203. **SUPERSTUDIO**, *Due banche, in DOMUS n. 517*, Milano, 1972 (dicembre); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.56, Articolo riguardante la realizzazione dei progetti per la Banca Toscana nelle sedi di Firenze e Donoratico, con varie illustrazioni a colori. Inoltre: «Superstudio: dal catalogo degli istogrammi la serie Misura», con illustrazioni in nero e a colori. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pp. 190; Pettena 1996: pag. 312). € 100

204. **DALISI Riccardo** (Potenza, 1931), *Scarpe di carta*, [ca. 1973]; 23,5x29,5 cm., **fotografia originale** b.n. Vintage. R.Dalisi negli anni Settanta è stato tra i rappresentanti più significativi dell'architettura radicale e tra i fondatori della Global Tools. € 800

205. **GLOBAL TOOLS**, *Riunione di Global Tools*, 1973 [s.d. ma ca. 1973]; 18x23,5 cm., **fotografia originale** b.n. Vintage. Archizoom Associati, Remo Buti, Casabella, Riccardo Dalisi, Ugo La Pietra, 9999, Gaetano Pesce, Gianni Pettena, Rassegna, Ettore Sottsass jr., Superstudio, Ufo e Zzigurat, riuniti il 12 gennaio 1973 presso la redazione di Casabella, fondano la GLOBAL TOOLS, un sistema di laboratori a Firenze per la propagazione dell'uso di materie tecniche naturali e relativi comportamenti, con l'obiettivo di stimolare il libero sviluppo della creatività individuale. L'esperienza terminò nel 1975. € 400

206. **GLOBAL TOOLS**, *Global Tools: riunione*, 1973 [s.d. ma ca. 1973]; 18,7x29 cm., **fotografia originale** b.n. Vintage. Archizoom Associati, Remo Buti, Casabella, Riccardo Dalisi, Ugo La Pietra, 9999, Gaetano Pesce, Gianni Pettena, Rassegna, Ettore Sottsass jr., Superstudio, Ufo e Zzigurat, riuniti il 12 gennaio 1973 presso la redazione di Casabella, fondano la GLOBAL TOOLS, un sistema di laboratori a Firenze per la propagazione dell'uso di materie tecniche naturali e relativi comportamenti, con l'obiettivo di stimolare il libero sviluppo della creatività individuale. L'esperienza terminò nel 1975. € 900

207. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *In più*, (Milano), 1973 [s.d. ma 1973]; 28x20,6 cm., **collage originale con disegno a china e fotografia** b.n., non firmato. Progetto di copertina, poi realizzato con una variante nella collocazione del titolo per la rivista PROGETTARE INPIU' Anno I n. 1, ottobre/novembre 1973. € 1.400

208. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941), *Manifesto per una mostra di design*, (Firenze), 1973 [s.d. ma 1973]; 65x50 cm., collage originale su cartoncino, con applicato un biglietto con le firme autografe di Ettore Sottsass, Hans Hollein, Peter Cook (Archigram), Superstudio (Adolfo Natalini), A. Isozaki e Alessandro Becchi. € 1.500

209. **PARISI Ico** (Palermo 1916 - Como 1996) - AA.VV., *Ipotesi per una casa esistenziale*, Assisi - Roma, Beniamino Carucci - Biblioteca d'arte contemporanea, 1973; 23,6x21 cm., legatura in mezza tela editoriale con piatti in cartone lucido, pp.(120), copertina illustrata con fotomontaggio e impaginazione di Ico Parisi, volume interamente illustrato con opere e progetti di Ico Parisi, César, Giuliano Colina, Giorgio Bellandi, Charles Close, Rod Dudley, Duane Hanson. Testi di Enrico Crispolti, Jole De Sanna, Antonio Miotto, Pierre Restany. Volume pubblicato in occasione della mostra alla Galleria Germain di Parigi. Prima edizione. € 200

210. **PETTENA Gianni** (Bolzano 1940), *L'anarchitetto. Portrait of the Artist as a Young Architect*, Rimini, Guaraldi Editore, 1973; 21,2x13,7 cm., brossura, pp.78-(2)-47-(1)-57-(3), copertina tipografica a tre colori 167 illustrazioni a colori e b.n. n.t.

Copertina e impaginazione di Leonardo Mattioli. Laureato in architettura all'Università di Firenze, Gianni Pettena è stato, alla fine degli anni '60, uno dei primi e più importanti rappresentanti dell'architettura radicale e uno dei fondatori della «Global Tools», contro-scuola di architettura e design (Milano 1974-1976). Opera prima di Pettena e uno dei testi fondamentali dell'architettura radicale. Prima edizione. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 184; Pettena 1996: pag. 312). € 300

211. **CASABELLA**, n. 373, Milano, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (gennaio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori con un disegno di Peter Cook «Il giardino segreto», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Testi in italiano e in inglese di Andrea Branzi «Radical Notes. L'abolizione della scuola», Germano Celant, Archizoom «Dressing Design», Riccardo Dalisi «L'usucapione infantile negli scheletri urbani; lungo e importante articolo sugli Archigram «Peter Cook nel paese delle meraviglie: cose immaginate e disegnate». (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 177; Pettena 1996: pag. 313). € 250

212. **GLOBAL TOOLS**, *Global Tools - 12 gennaio 1973 [Milano, Redazione di Casabella, 12 gennaio 1973]*, (Milano), 1974; 26x21,5 cm., **fotografia originale** b.n. su foglio trasparente di Carlo Bachi (UFO) con montaggio di Adolfo Natalini (Superstudio). Sono ritratti tutti i partecipanti alla prima riunione del Global Tools: ARCHIZOOM ASSOCIATI: 1. Andrea Branzi; 2. Gilberto Corretti; 3. Paolo Deganello; 4. Massimo Morozzi; 5. Dario Bartolini (Lucia Bartolini); 6. Remo Buti; CASABELLA: 7. Alessandro Mendini; 8. Carlo Guenzi; 9. Enrico Bona; 10. Franco Raggi; 11. Luciano Boschini; 12. RICCARDO DALISI; 13. UGO LA PIETRA; 9999: 14. Giorgio Birelli; 15. Carlo Caldini; 16. Fabrizio Fiumi; 17. Paolo Galli; 18. GAETANO PESCE; 19. GIANNI PETTENA; RASSEGNA: 20. Adalberto Dal Lago; 21. ETTORE SOTTASS; SUPERSTUDIO: 22. Piero Frassinelli; 23. Alessandro Magris; 24. Roberto Magris; 25. Adolfo Natalini; 26. Cristiano Toraldo di Francia; UFO: 27. Carlo Bachi; 28. Lapo Binazzi (Patrizia Cammeo, Riccardo Forese); 29. Titti Maschietto; ZZIGURAT: 30. Alberto Breschi (Giuliano Fiorenzuoli); 31. Roberto Pecchioli (Nanni Carciaghe, Gigi Gavini). Vintage. (Fotomontaggio pubblicato a colori in copertina su CASABELLA n. 377, Milano, maggio 1973; e successivamente in b.n. in GLOBAL TOOLS [n. 1], Milano - Firenze, giugno 1974). € 2.500

213. **SUPERSTUDIO**, *Vita educazione Cerimonia Amore Morte. Cinque storie del Superstudio. La cerimonia totale 1 - 7*, in CASABELLA n. 374, Milano, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (febbraio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori del Superstudio: «La cerimonia», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Terza parte dell'opera «Vita educazione Cerimonia Amore Morte». Testi in italiano e inglese di Carlo Guenzi «Morte per razionalità», Andrea Branzi «Radical Notes. Rock e rivoluzione», Dario Bartolini «Auto Archizoom» (tesi di laurea) e altri. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 190; Pettena 1996: pag. 313). € 200

214. **AA.VV.**, *L'invenzione della superficie neutra*, s.l., Abet Print, 1973 [gennaio/giugno]; 90x60,5 cm., poster, composizione di 72 immagini a colori con la riproduzione di opere. Design di Ettore Sottsass e George Soeden. Testo italiano e traduzione inglese: "E' il progetto di una mostra itinerante ideato da Ettore Sottsass jr, Archizoom Associati, Superstudio, George Soeden, Climo Trini Castelli, con la collaborazione organizzativa della Abet Print. Nel disegno degli environments gli Edizione originale. € 600



208



209



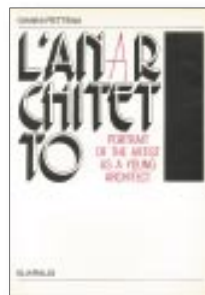
214



204



212



210

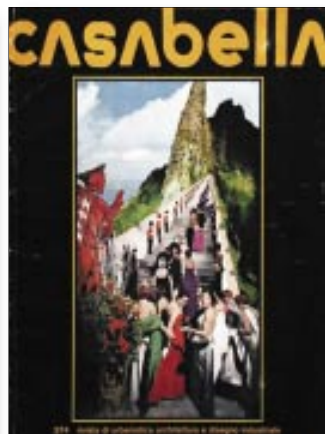


205

211



213

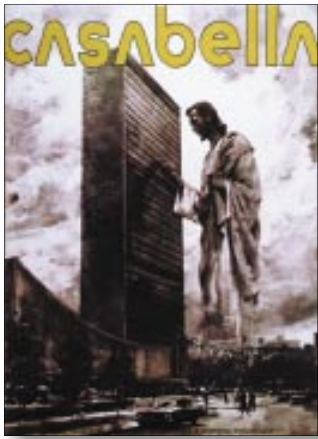


206

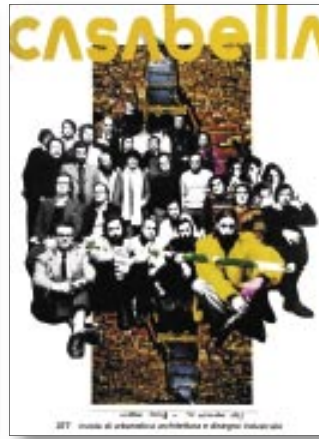


209

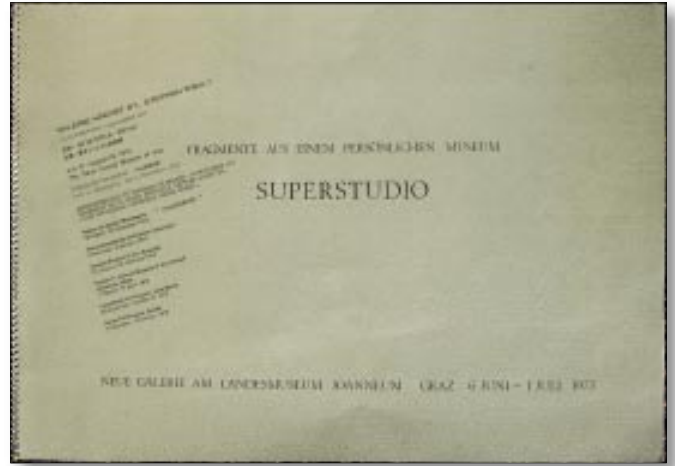




215



217



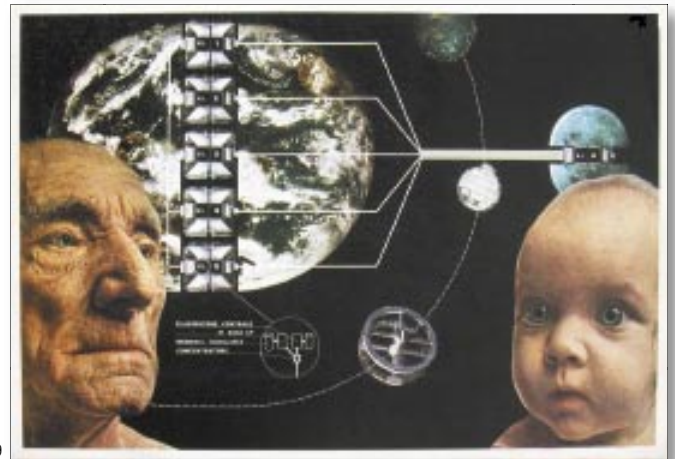
219



218



222

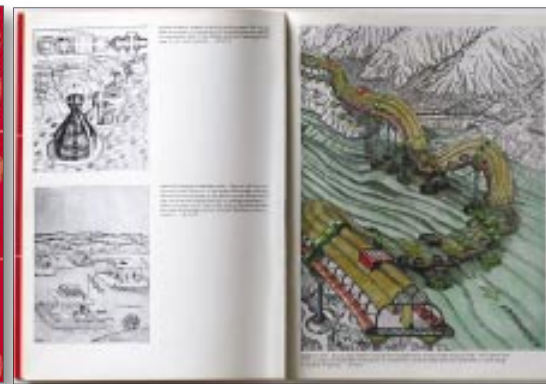


219

220



220



223



221



221

215. **CASABELLA**, n. 375, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (marzo); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.60, copertina illustrata con un fotomontaggio di Karl Heinz Krings «Gesù all'ONU», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Testi in italiano e inglese di Carlo Guenzi, Franco Raggi, Ettore Sottsass «Per ritardato arrivo dell'aeromobile. 1. Environment.», Gaetano Pesce, Archizoom, e altri. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 187; Pettena 1996: pag. 313). € 150

216. **CASABELLA**, n. 376, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (aprile); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata con un disegno in b.n. e rosso di Frantisej Lesak «Mimikri», numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. testi in italiano e inglese di Andrea Bolocan e Francesco Mendini «Scuole: smontabili e rimovibili», Andrea Branzi «Radical Notes. La strada a Eindhoven», Ettore Sottsass «Per ritardato arrivo all'aeromobile. 2. Mi dicono che sono cattivo», Germano Celant «Ant Farm», Ugo La Pietra «Modelli attivi di comportamento», Superstudio «Testimonianza a quadretti», e altri. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 187; Pettena 1996: pag. 313). € 150

217. **GLOBAL TOOLS**, *Documento 1*, in **CASABELLA** n. 377, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (maggio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori con una fotografia di Carlo Bachi dipinta e sistemata da Adolfo Natalini: «Le persone che si sono riunite nella redazione di Casabella per fondare Global Tools», numerose illustrazioni b.n. e a colori n.t. Testi in italiano e inglese di Global Tools «Documento 1», Alessandro Mendini, Ettore Sottsass «Per ritardato arrivo dell'aeromobile. 3. C'è un posto dove provare?»; Andrea Branzi «Radical Notes. Global Tools», Achille Bonito Oliva, Giovanni K. Koenig, Federica De Castro, Giovanni M. Accame, Raimund Abraham; Superstudio «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Amore 1 - 4» (quarta parte dell'opera), e altri. Traccia di elastico macerato in copertina con piccole asportazioni all'illustrazione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 313). € 250

218. **CASABELLA**, n. 378, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (giugno); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.56, copertina illustrata a colori di Rem Koolhaas e Elia Zenghelis, numerose illustrazioni b.n. e a colori n.t. Testo in italiano e inglese di Andrea Branzi «Radical Notes. Elite e creatività di massa», Ettore Sottsass «Per ritardato arrivo dell'aeromobile. 4. Creatività pubblica», Paolo Bettini, Gaetano Pesce «Una ricerca svolta oltre il limite del design», UFO «Architettura dell'burocrazia. Il gruppo fiorentino degli UFO presenta una catalogazione sistematica sulle variazioni tipologiche degli edifici ANAS sparsi sul territorio», Rem Koolhaas - Elia Zenghelis e altri. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 313). € 200

219. **NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941) (a cura di), *Superstudio. Frammente aus einem Persönlichen Museum*, (Firenze), (Litocromo), 1973 (giugno); 49x31,8 cm., legatura con spirale metallica, piatti in cartoncino leggero, pp.32, 23 tavole e illustrazioni a colori n.t., 64 illustrazioni b.n. n.t. "Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi, e forse l'unico lavoro oggi possibile è l'autobiografia come progetto di vita. Dal 65 al 68 abbiamo lavorato con la convinzione che l'architettura fosse un mezzo per cambiare il mondo. I progetti erano le ipotesi di trasformazioni fisiche, erano modi di ipotizzare qualità e quantità diverse (...). Tra il 68 e il 69, abbiamo iniziato a interessarci di trasposizioni e metamorfosi: l'architettura cessava di essere uno "specifico", perdeva i suoi connotati di "scala" per diventare una progettazione astratta di entità platoniche, neutrali e disponibili. (...) Tra il 69 e

il 70, abbiamo intrapreso a produrre progetti didattici, discorsi critici sull'architettura, abbiamo usato l'architettura come autocritica, cercando d'indagarne i meccanismi promozionali e i modi di lavoro. (...) Dal 21 Marzo 1971 al 20 Marzo 1973, abbiamo lavorato ad una serie di films sugli atti fondamentali incentrati sui rapporti tra l'architettura (come formalizzazione cosciente del pianeta) e la vita umana. I films prodotti costituiscono una propaganda di idee al di fuori dei canali tipici della disciplina architettonica. (pag. 3). Testo in italiano, inglese, tedesco. Catalogo pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz (6 Giugno - 1 Luglio 1973). Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 190; Pettena 1996: pag. 313). € 2000

220. **SUPERSTUDIO - SOTTASS Ettore**, *Mindscapes. Sottsass - Superstudio*, Minneapolis, Walke Art Center, 1973 [agosto]; 28x21,5 cm., brossura, pp.36 n.n., copertina e impaginazione di James E. Johnson, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Introduzione di Mildred S. Friedman. Con un testo di Ettore Sottsass «The Planet as a Festival» e del Superstudio. Catalogo originale della mostra (Minneapolis, Walker Art Center, 12 agosto - 23 settembre 1973). (Bibliografia: B.D.M. 1991: pag. 53). € 500

221. **IN Argomenti e Immagini di Design**, *Anno IV n. 10/11. Per una rigenerazione dell'oggetto*, Milano, Edizioni IN, 1973 (giugno/settembre); 24x20 cm., brossura, pp.97 (3), copertina illustrata a colori di Pierpaolo Saporito, elaborazione grafica di Mizio Turchet. Volume interamente illustrato con immagini b.n. Interventi di Manfredi Bellati, Alessandro Mendini, Mario Bellini, Riccardo Dalisi, Hans Hollein, Jim Burns e altri. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 314). € 250

222. **SUPERSTUDIO**, *Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Morte 1 - 5. Fine*, in **CASABELLA** n. 380/381, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1973 (agosto/settembre); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.96, copertina illustrata a colori di Alessandro Mendini «Centro direzionale», 1 grande tavola doppia a colori f.t. del Superstudio (litografia tratta da «Frammenti di un museo personale»), numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Testi in inglese e italiano di Anonima Design «Il professionista diventa proletario», Alessandro Mendini, Andrea Branzi «Radical Notes. Eccettuato il puro deserto», Daniela Palazzoli, Piero Sartogo, Norman Pfeiffer «Una alternativa non estetica. Unità dell'architettura per contrasto o per analogia o per incompiutezza. La definizione estetica come possibilità di variazioni continue: aspetti dell'opera della Hardy Holzman Pfeiffer Associates», Superstudio «Vita Educazione Cerimonia Amore Morte. Morte 1 - 5. Fine», e altri. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 190; Pettena 1996: pag. 313). € 300

223. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale**, *Anno I n. 1. L'uso dell'oggetto. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente*, Milano, Jabik Editori, 1973 (ottobre/novembre); 28x21 cm., brossura, pp.86 (10), copertina e retro illustrati b.n. di Ugo La Pietra. Volume interamente illustrato con immagini b.n. Direttore Responsabile: Floriano De Angeli; direttore di redazione: Ugo La Pietra. Testi in italiano e inglese. Interventi di Ugo La Pietra «Il desiderio dell'oggetto» (serie di schede in cui persone di ogni estrazione sociale forniscono un ritratto fotografico e una foto degli interni della propria casa, enunciando quali sono gli oggetti che vorrebbero avere in essa; Almerico De Angelis «Metadesign»; Gruppo RNF (Salocchi, Ferrari, Carrega) «Lo stato della creatività». (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 314). € 400

224. **PALAZZOLI Luca**, *Gli abiti dell'imperatore*, Milano, Luca Palazzoli, 1974; 23,3x16,7 cm., brossura, pp.32, copertine tipografiche, 50 illustrazioni b.n. n.t. con opere di Archizoom, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Gaetano Pesce, Ettore Sottsass, Gruppo Strum, Superstudio, Ufo e altri. "Questa mostra è dedicata a tutti coloro che, almeno una volta nella propria vita, hanno deciso di abolire l'uso di una «cravatta» non perchè fosse consumata, ma solo perchè non rispondeva a un nuovo tipo di esigenze". Catalogo della mostra organizzata da Vincenzo Ferrari, Ugo La Pietra e Luca Palazzoli. Edizione originale. (Bibliografia: Navone - Orlandoni 1974: pag. 172; Pettena 1996: pag. 314). € 300

225. **CASABELLA**, n. 387, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1974 (marzo); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.62, copertina illustrata a colori «La pelle. Prototipo di indumento progettato da Nanni Strada secondo un metodo monotubolare. Fotografia di Davide Mosconi», numerose illustrazioni b.n. e a colori n.t. Testi in italiano e inglese di Ettore Sottsass «Per ritardato arrivo dell'aeromobile. 7. Piccolo altare sontuoso ed economico per la venerazione di divinità storicizzate», Marco Dezzi Bardeschi «Il dandy è avanguardia», Nanni Strada - Clino T. Castelli «Il manto e la pelle», Archizoom Associati «Vestirsi è facile», e altri. (Bibliografia: Pettena 1996: pp. 192 e 314). € 250

226. **MARI Enzo** (Novara 1932), *Proposta per una autoprogettazione*, Milano, Galleria Milano, 1974; 21x9,7 cm., cartoncino d'invito realizzato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria Milano di Milano dall'8 al 20 Aprile 1974. € 40

227. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale**, Anno I n. 3/4. *La lettura di una tipologia urbana. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente*, Milano, Jabik Editori [stampa: Stabilimento Grafico Scotti - Milano], 1974 (febbraio/maggio); 28x21 cm., brossura, pp.174 (8) - 7 (1), copertina e retro illustrati b.n. Volume interamente illustrato con immagini b.n. Testi in italiano e inglese. Interventi di Aurelia Raffo, Vincenzo Ferrari e Ugo La Pietra «La lettura di una tipologia urbana», Virgilio Vercelloni, Braidà - Jacci - Trotto - Milani - Iacini «I dati dell'indagine», Flavio Vida «Nella domanda c'è la mistificazione», Gianni Pettena «Le nostre letture», Gruppo di lavoro: V. Ferrari - U. La Pietra - G. Pettena - F. Vida «La presentazione dei disegni - I temi scritti», Vanni Puccioni. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 315). € 400

228. **UFO**, *Controllo colonizzazione e fascismo sul territorio*, Firenze, Centro Di, 1974 (maggio); 23x21,5 cm., brossura, pp.[40], copertina illustrata con una fotografia a colori, 27 illustrazioni nel testo di cui 4 a colori e 23 in bianco nero con immagini fotografiche di case dell'ANAS, cabine telefoniche, tralicci e centraline elettriche, passaggi a livello e recinzioni realizzate dal Gruppo UFO (Carlo Bachi, Lapo Binazzi, Patrizia Cammeo, Riccardo Foresi, Titti Maschietto), 11 immagini nel testo degli anni '20 e '30 con fotografie in bianco e nero dell'Italia Agricola. Testo introduttivo di Daniela Palazzoli. Libretto pubblicato in occasione della mostra tenutasi alla Galleria 291 di Milano dal Maggio al Giugno 1974. Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 314). € 200

229. **GLOBAL TOOLS**, nn. 1 - 2 [Tutto il pubblicato], Milano - Firenze, Edizioni L'uomo e l'arte [stampato in proprio], 1974 (1974-1975); 2 fascicoli, 27x20; 28x21 cm., pp.24 n.n. / 24 n.n., rivista bilingue, in italiano e inglese, che riunisce i gruppi italiani di architettura d'avanguardia. Archizoom Associati, Remo Buti,

Casabella, Riccardo Dalisi, Ugo La Pietra, 9999, Gaetano Pesce, Gianni Pettena, Rassegna, Ettore Sottsass jr., Superstudio, Ufo e Ziggurat, riuniti il 12 gennaio 1973 presso la redazione di Casabella, fondano la GLOBAL TOOLS, un sistema di laboratori a Firenze per la propagazione dell'uso di materie tecniche naturali e relativi comportamenti, con l'obiettivo di stimolare il libero sviluppo della creatività individuale. La rivista esce nel giugno 1974 e termina con il secondo fascicolo pubblicato, del gennaio 1975. Nel 1975 l'associazione si scioglie. Descrizione dei fascicoli: [n. 1], senza numerazione, giugno 1974, copertine e retro illustrati, stampa b.n., numerose illustrazioni n.t. Illustra documenti e programmi del Laboratori, con note biografiche sui protagonisti del progetto; [n. 2] Anno I n. 1, gennaio 1975, copertina e retro illustrati, stampa b.n., numerose illustrazioni b.n. n.t. Cronaca e resoconto del seminario di Global Tools tenuto a Firenze dall' 1 al 4 novembre 1974. Con interventi di Dalisi, Mendini, Mosconi, Raggi e Pesce sul tema del Corpo, di Superstudio e 9999 sul tema della Sopravvivenza, di Binazzi (UFO), Breschi, Pecchioli (Ziggurat, Buti sulla Teoria della creatività pura. "Ciò che noi dovremmo davvero rendere permanente è la discontinuità del pensiero e della realtà, rifiutando al progetto di superare la dimensione dello spunto, dell'abbozzo, del tentativo, dell'atto imprevedibile, dirompente solo in se stesso, senza traccia duratura. (...) Il nostro vero dilemma è di rendere permanente il «non significato», la grande scoperta del «privo di valore», l'exasperante discontinuità della realtà che viviamo. L'aver capito e dimostrato che l'arte non è che uno sfruttamento produttivo della creatività, che l'intellettuale professionista non opera che un furto al diritto inalienabile di tutti a produrre e consumare la propria cultura privata, che la società aliena attraverso la divisione del lavoro, tutte le facoltà creative, e quindi anche politiche dell'uomo". (Pettena 1996: pag. 314). € 4.000

230. **GLOBAL TOOLS Laboratori Didattici Per La Creatività Individuale**, [n. 1], Milano - Firenze, Edizioni L'uomo e l'arte [stampato in proprio], 1974 (giugno); 27x20 cm., brossura, pp.24 n.n., copertine e retro illustrati, stampa b.n., numerose illustrazioni n.t. Il fascicolo illustra programmi e progetti finalizzati allo sviluppo della creatività individuale attraverso un sistema di laboratori, situati a Firenze, "per la propagazione dell'uso di materie e tecniche naturali e relativi comportamenti". Di questa pubblicazione uscirono solamente due numeri. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 314). € 1.500

231. **LIBIDARCH**, *Controimmagine della città. Intervento povero n. 2. La strada*, (Torino), 1974 [s.d. ma 1974]; **3 fotocomposizioni originali** b.n., vintage, numerate: n. 1: 22,8x30 cm. riproduzione della pianta dell'intervento, titolo e legenda; n. 2: 19,6x29,8 cm., composizione di 9 fotogrammi; n. 3: 21,5x30cm., composizione di 32 fotogrammi. Vintage. Il LIBIDARCH viene fondato a Torino nel 1971 dagli architetti Edoardo Ceretto, Maria Grazia Daprà Conti, Vittorio Gallo, Andrea Mascardi, Valter Mazzella. Attivo nell'ambito dell'architettura radicale (radical design) compie ricerche sull'immagine urbana "povera" o "banale" partecipando alla XV Triennale di Milano e alla Biennale di San Paolo con l'audiovisivo «Proposta per la definizione metodologica di una architettura povera» (1972). Ha proposto e realizzato progetti per il Gruppo industriale Busnelli e ha partecipato a concorsi di design. Nel 1976 si scioglie e si rifonda come Studio LIBIDARCH ASSOCIATI con gli architetti Edoardo Ceretto, Andrea Mascardi, Valter Mazzella svolgendo una intensa attività di progettazione nell'ambito del restauro e dell'architettura del paesaggio e di partecipazione a concorsi e a gare di servizi di progettazione. (Immagini pubblicate sulla rivista PROGETTARE INPIU' Anno I n. 5/6, giugno/settembre 1974). € 2.200



227



225



231 - 1

231 - 2



224



228



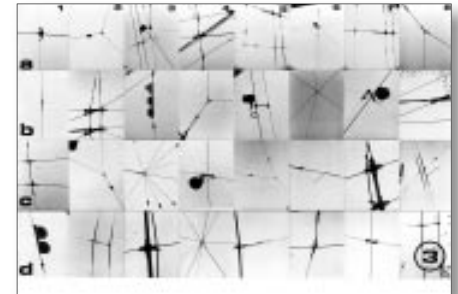
225



231 - 3



224

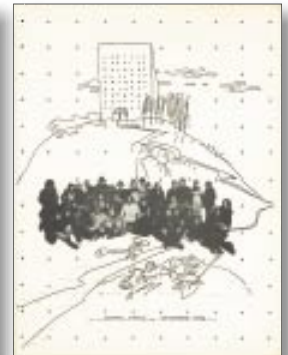
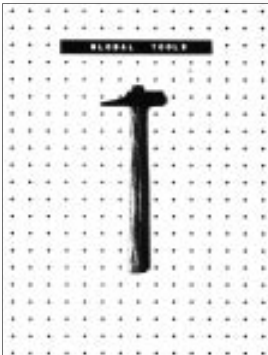


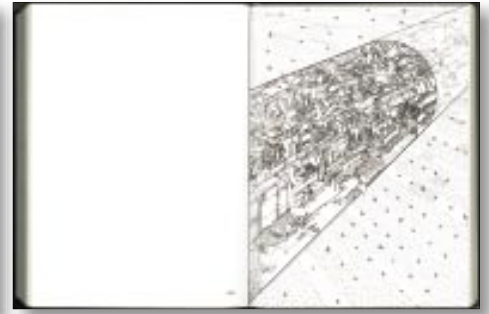
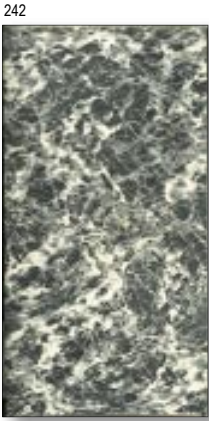
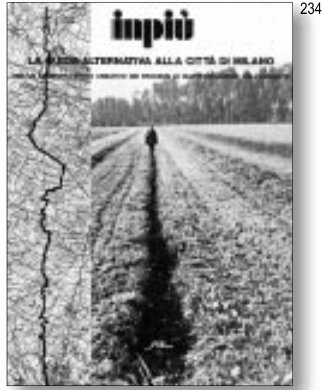
229 - 230

229

229 - 230

229





232. **NAVONE Paola - ORLANDONI Bruno**, *Architettura "radicale"*, Segrate, Milani sas Editrice, "Documenti di Casabella" [stampa: Grafiche Milani - Segrate], 1974 (luglio); 27,3x13,5 cm., brossura plastificata, pp.198 (6), copertina illustrata in viola su fondo rosa, con ritratti degli autori ai risguardi e oltre 150 illustrazioni b.n. n.t. Presentazione di Andrea Branzi. Progetti e realizzazioni di Raimund Abraham, Archizoom, Andrea Branzi, James Gowan, Rem Koolhaas, Ugo La Pietra, Eduardo Paolozzi, Gaetano Pesce, Walter Pichler, Ettore Sottsass e molti altri. Fondamentale bibliografia in appendice. Prima edizione. (Bibliografia: Marzona Sammlung 2003: n. 102; Pettena 1996: pag. 314). € 400

233. **CASABELLA**, n. 392/393, Segrate, G. Milani [stampa: Arti Grafiche Meroni - Lissone], 1974 (agosto/settembre); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., copertina illustrata a colori di Alessandro Mendini «Valigia per ultimo viaggio», Anonima Design «Tempo libero femminile», Alessandro Mendini, Andrea Branzi «Radical Notes. Il ruolo della Retro-guardia», Gianni Pettena «Fiscizzazioni non consapevoli (da: Metodologie di lettura di un ambiente fisico)», Franco Raggi «Vienna orchestra» (Walter Pichler, Hans Hollein, Mario Terzic, Frantisek Lesak, Max Peintner, Coop Himmelblau, Missing Link), Clino T. Castelli «Concorso per l'abito nazionale arabo. Le duemila e una notte», Achille Bonito Oliva. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 314). € 120

234. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale**, Anno I n. 5/6. *La guida alternativa alla città di Milano. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente*, Milano, Jabik Editori [stampa: Stabilimento Grafico Scotti - Milano], 1974 (giugno/settembre); 28x21 cm., brossura, pp.171 (5) - 8, copertina e retrocopertina illustrati b.n. di Livio Marzot «Il Percorso (1969). Itinerario tracciato secondo una linea retta da via Alzaia Naviglio Pavese in Milano ad un'isola sul Ticino». Volume interamente illustrato con immagini b.n. Testi in italiano e inglese. Il libro è diviso in varie parti che sono altrettanti aspetti di Milano: Milano da scoprire, Milano Monumentale, Milano erotica, Milano religiosa, Milano culturale, Milano del tempo libero, Milano popolare, Milano storica, Milano del benessere, Milano capitale del capitale, Milano efficiente, Milano gli itinerari. Interventi di Davide Mosconi, Gruppo Libidarch «Controimmagine della città», Ugo La Pietra, Maurizio Nannucci, Alessandro Mendini, Luca Patella, Edmund Schöber, Jörg Mayr, Paolo Rizzato, Virgilio Vercelloni, Studio IF, Giovanna Dal Magro, Gianni Emilio Simonetti, Giorgio Fonoio, Vincenzo Ferrari, Cooperativa Franco Parenti - Gianni Valle, Andrea Branzi, Adriano Altamira, Marco Marnielli, Franco Ravedone, Nives Ciardi, Maurizio Montesoro, Marco Poggi, Michèle Mafille, Pier Luigi Paolillo, Marco Tesi, François Burkhardt, Franco Vaccari, Aurelia Raffo, Ettore Sottsass «Localizzazioni di commissariati stazioni di carabinieri e affini nella città di Milano», Sandra de Otto, Pasquale Alfieri, Franco Summa, Adriano M. Otto. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 315). € 500

235. **CHE Studi sull'Uso e sui Significati dell'Architettura**, n. 1, Napoli, [stampa: Publigrif - Napoli], 1974 (ottobre); cm. 32x24, pp. 41 (7), copertina illustrata a colori, numerose illustrazioni b.n. n.t., fotografie di Mimmo Jodice. In terza di copertina un disegno di Adolfo Natalini / Superstudio: «Per un'architettura eventuale». Direttore: Almerico De Angelis. La rivista terminò con il numero 5/6 nel 1977. Testi di Vittorio Gregotti, Reyner Banham, Michele Bonuomo, Massimo Rosi, Massimo Nunziata, Almerico De Angelis «Per un'architettura eventuale 1», Riccardo Dalisi «Funzione dinamica dell'ibridismo», Alessandro Mendini, Ron Herron «E' un...»; David Greene e Mike Barnard, Stefano Levaldi, Filiberto Menna. € 300

236. **SUPERSTUDIO**, *Una banca tutta in plastica. L'agenzia della Banca Toscana di Firenze, in DOMUS n. 540*, Milano, 1974 (novembre); 1 fascicolo, 32,5x24,5 cm., pp.64, Articolo accompagnato da disegni prospettici e fotografie e colori. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 315). € 40

237. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale**, Anno I n. 7. *Documenti e ricerche. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente*, Milano, Jabik & Colophon Editori [stampa: Arti Grafiche Ricordi - Milano], 1974 (novembre/dicembre); 28x21 cm., brossura, pp.52, copertina illustrato b.n. di M. Reintner, retrocopertina di Ugo La Pietra. Fascicolo interamente illustrato con immagini b.n. Testi e interventi di Street Farm «Ramificazioni e propagazioni della Street Farm», Salz der Erde, Ugo La Pietra, Richard Kriesche, Coop. Himmelblau, e altri. Con la sezione «Dalla Jugoslavia la riappropriazione dell'ambiente». (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 315). € 150

238. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941), *Natura morta all'ingresso del Superstudio, con vaso di Sottsass, fiori di plastica ecc.*, 1974 (29 dicembre); 70x100 cm., **collage e pennarello originale su cartoncino**, titolato, datato e firmato. € 3.000

239. **GRUPPO Ue I o R**, *Utopia e/o rivoluzione - aprile 1969, politecnico di torino - gruppo u e/o r - ronaldo giurgola - paolo soleri - architecture principe - gruppo archigram - yona friedman - gruppo utopie - gruppo archizoom*, Pollenza - Macerata, Altro / La Nuova Foglio, 1975; 26,7x13 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp.(120), raccolta integrale di scritti apparsi sul numero 50/55 della rivista *Marcatre* (1969). Edizione originale. € 150

240. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *Dai gradi di libertà: recupero e reinvenzione*, (Milano), 1975; 12,7x21 cm., **collage su legno**, con titolo timbrato, timbretto in rosso, disegno a china, nota, firma e data autografi dell'artista. € 1.000

241. **LA PIETRA Ugo** (Milano 1938), *autoarchiterapia*, Milano, Jabik & Colophon Editori, 1975; 20,5x15,3 cm., legatura editoriale in tela, pp.[12]-[2 fogli stampati su carta velina], 1 tavola illustrata in bianco e nero applicata sul piatto, 120 tavole fuori testo stampate in nero al solo recto con progetti utopici e fantastici di architetture urbane. Testo introduttivo dell'autore. Tiratura di 500 copie numerate, esemplare con numero non apposto. Edizione originale. (Pettena 1996: pag. 315). € 250

242. **PESCE GAETANO** (La Spezia 1939): AA.VV., *Gaetano Pesce "Le futur est peut-etre passe" - Gaetano Pesce "The future is perhabs past"*, Parigi - Firenze, Centre Beaubourg - Centro Di, 1974 (ma 1975); cm. 32,5x18, legatura plastificata marmorizzata con fermaglio metallico, pp. (72), libro-oggetto progettato da Gaetano Pesce, costituito da 6 leporcelli di dodici facciate ciascuno riuniti con un fermaglio di metallo. I margini superiori di quattro leporcelli (48 facciate) sono editorialmente tagliati in modo irregolare e creano un sorprendente effetto visivo. Oltre 100 illustrazioni b.n. con disegni di progetti e immagini fotografiche di realizzazioni di Gaetano Pesce. Scritti di Gérard Gassiot-Talabot, Alessandro Mendini, François Barré, Yusuke Nakahara e Gaetano Pesce. Testo francese e inglese. Pubblicato in occasione della prima mostra antologica di Gaetano Pesce (Parigi, Centre de Création Industrielle - Etablissement Public du Centre Beaubourg - Musées des Arts Decoratifs, 8 gennaio - 9 marzo 1975). Edizione originale. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 315). € 450

243. **DALISI Riccardo** (Potenza 1931), *Architettura d'animazione. Cultura del proletariato e lavoro di quartiere a Napoli*, Assisi/Roma, Beniamino Carucci Editore, 1975 (gennaio); 20x15 cm., brossura, pp.195-[5], copertina, frontespizio e controfrontespizio interamente illustrati con parole del titolo calligrafate con diversi caratteri, 7 tavole a colori e oltre 100 illustrazioni in bianco e nero nel testo con disegni progettuali di Dalisi, cartelloni e collage di bambini, immagini fotografiche di arredamenti scolastici, strutture architettoniche spontanee, installazioni. Interventi di Andrea Branzi, Enrico Crispolti, Riccardo Dalisi, Alessandro Mendini, Ettore Sottsass. Prima edizione. (Pettena 1996: pag. 315). € 200

244. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale, Anno II n. 9. Documenti e ricerche. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente**, Milano, Jabik & Colophon Editori [stampa: Arti Grafiche Ricordi - Milano], 1975 [gennaio/febbraio]; 28x21 cm., brossura, pp.42 (2), copertina illustrata b.n. di G. Jammalone, retro di Patrizia Pataccini. Fascicolo interamente illustrato con immagini b.n. Testi e interventi di Bernard Tschumi, Jenny Lowe, Brian Müller, Nigel Coates, Leon van Schaik, Dereck Revington, Sandro de Alexandris - Agostino Magnaghi, Franco Vaccari «La sigaretta», Nives Ciardi, Lino Centi, Jorge Glusberg, Ugo La Pietra «...Per il ticinese. processo di sostituzione», Achille Bonito Oliva e altri. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 316). € 200

245. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *I gradi di libertà*, Milano, Jabik & Colophon Editori, 1975 (marzo); 24,8x32,5 cm., legatura editoriale in tela, pp.[92]-[2], 1 grande tavola illustrata in bianco e nero applicata sul piatto anteriore della copertina, 13 illustrazioni con disegni, diagrammi e interventi rielaborativi di fotografie, 9 illustrazioni fotografiche in bianco e nero dell'autore con immagini di edifici della periferia milanese e 25 tavole stampate in bianco e nero al solo recto con fotografie di tubbi di scarico delle acque piovane delle case di Parigi: "energia informativa distribuita uniformemente sul territorio". Allegato un foglio sciolto su carta riciclata con l'elenco delle principali opere e attività intraprese da La Pietra. Tiratura di 500 esemplari numerati. Copia con numero non apposto. Prima edizione. € 150

246. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *Processi di riappropriazione films e opere*, Bologna, Galleria Duemila, 1975 (marzo); 16x15,8 cm., **invito/multiplo viaggiato, con piccola fotografia originale** in bianco e nero applicata al recto. Esemplare inviato a Lea Vergine, realizzato in occasione dell'inaugurazione della mostra tenutasi alla Galleria Duemila di Bologna il 13 Marzo 1975. Multiplo originale. (1). € 500

247. **PROGETTARE INPIU' Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale, Anno II n. 10. Documenti e ricerche. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente**, Milano, Jabik & Colophon Editori [stampa: Arti Grafiche Ricordi - Milano], 1975 [marzo/aprile]; 28x21 cm., brossura, pp.40, copertina e retro illustrati b.n. di Patrizia Pataccini. Fascicolo interamente illustrato con immagini b.n. Testi e interventi di Gruppo Cavart, Carlo Guenzi «Galateo, Luddismo, Cottimo», Patrizia Pataccini «Rilevamenti nella logica del potere», Franca Sacchi «Potere essere così all'istante stesso in cui si desidera essere», Ugo La Pietra «La nostra casa. I domes. Le costruzioni alternative» e «La creatività collettiva», Achille Bonito Oliva, e altri. € 200

248. **BRANZI Andrea**, *Urbanistica e ordine (pubblico) [Radical Notes]*, in *CASABELLA n. 402*, Segrate, G. Milani, 1975 (giugno); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.64, copertina illustrata a colori di Franco Raggi. Fra gli altri articoli: editoriale di Alessandro Mendini «Idee in letargo». (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 315). € 70

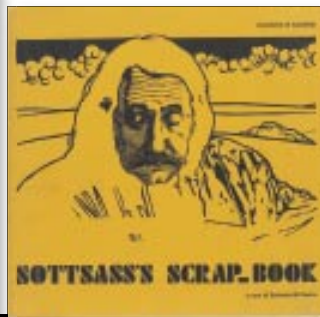
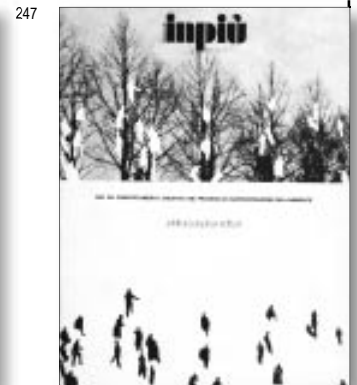
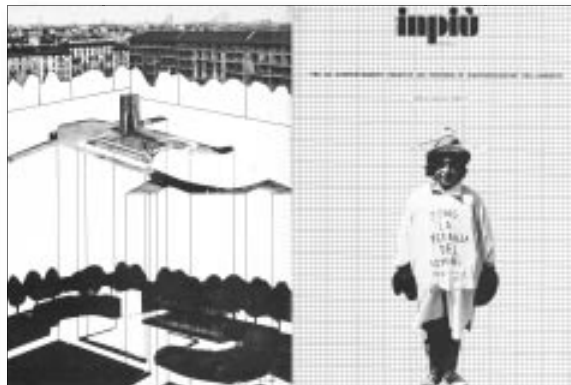
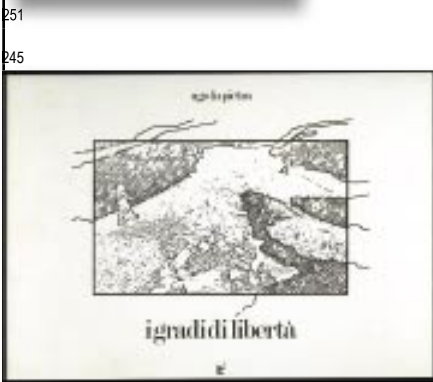
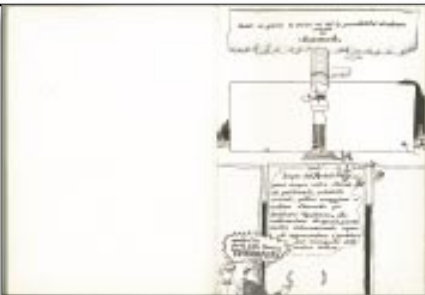
249. **BRANZI Andrea**, *La grande frenata [Radical Notes]*, in *CASABELLA n. 403*, Segrate, G. Milani, 1975 (luglio); 1 fascicolo, 31x24,5 cm., pp.64, copertina illustrata a colori di Franco Raggi «Scala con villa». Testi in italiano e traduzione inglese. Fra gli altri articoli: editoriale di Alessandro Mendini «Idee in letargo», Giovanni Brino «Il mito della mobile home». (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 315). € 70

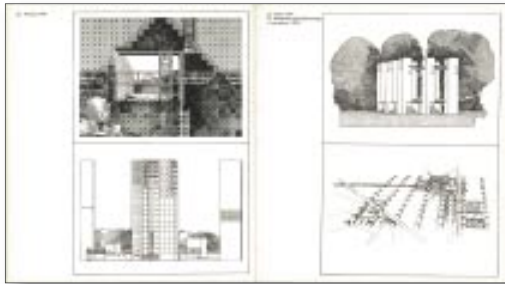
250. **SOTTASS Ettore jr.** (Innsbruck 1917 - Milano 2007), *Sottsass's Scrap-Book disegni e note di Ettore Sottsass jr. drawings and notes by Ettore Sottsass jr. A cura di Federica di Castro*, Milano, Casabella / Industrie Grafiche Editoriali - documenti di Casabella, 1976; 22,5x24 cm., brossura cartonata muta, sovracopertina, pp.148-(4), copertina illustrata con ritratto di E. Sottsass disegnato da Tiger Tateishi. Libro d'artista interamente illustrato a colori e b.n. con disegni, progetti, realizzazioni di Ettore Sottsass. Testi di Alessandro Mendini, Federica Castro e Ettore Sottsass. Grafica e impaginazione di Luciano M. Boschini. Testo italiano-inglese. Tiratura non specificata. "[...] Mi piacerebbe trovare un posto dove provare, insieme, a fare cose con le mani o con le macchine, in qualunque modo, non come boy scouts e neanche come artigiani e neanche come operai e ancora meno come artisti, ma come uomini con braccia, gambe, mani, piedi, peli, sesso, saliva, occhi e respiro, e farle, non certo per possedere cose e tenerle per noi e neanche per darle agli altri, ma per provare come si fa a fare cose, cioè provare a falre, provare come può essere che ognuno può fare cose, altre cose, con mani o macchine - che ne so - eccetera eccetera. Si potrà provare? I miei amici dicono che si può provare." (pag. 140). Edizione originale. (Bibliografia: Maffei - Tonini 2011: pp. 156-161; Pettena 1986: pag. 316). € 650

251. **AA.VV.**, *Non commestibile. Alinari-Mendini-Pozzati-Sottsass-Tadini-Tovaglia*, Roma, CM edizioni d'arte contemporanea - Bollettino numero 3, 1976; 30,8x19,5 cm., brossura, pp.(28), 27 illustrazioni b.n. con immagini fotografiche di mobili e oggetti progettati da Luca Alinari Fireze (1943) - Alessandro Mendini (Milano 1931), Concetto Pozzati (Vò Vecchio 1935), Ettore Sottsass (Innsbruck 1917 - Milano 2008), Emilio Tadini (Milano 1927), Pino Tovaglia (Milano 1923-1977). Introduzione di Lara Vinca Masini. Tiratura di 600 esemplari fuori commercio. Edizione originale. € 150

252. **BRERA FLASH Mensile di Informazione Culturale del Centro Internazionale di Brera, n. 1**, Milano, Centro Internazionale di Brera, 1976 (ottobre/novembre); 42x29,5 cm., pp.8 n.n., copertina illustrata con una fotografia virata in bleu «Laser e Igloo di Mario Merz. Azione compiuta al Centro Internazionale di Brera nel Maggio 1973», retro di copertina illustrato con un disegno in bleu di Ugo La Pietra, numerose immagini n.t. Stampa in bleu e viola. Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Aurelia Raffo. Direttore responsabile: Alessandra Quaglia. Testi di Ugo La Pietra, Albert Mayr, Nanni Cagnone, Vittorio Fagone e altri. € 400

253. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *La grande occasione*, Milano, Edizioni Plana, 1976 (dicembre); 21x15 cm., brossura, pp.[100], copertina illustrata a due colori, storia a fumetti interamente illustrata con caricature e disegni di architetture surreali e visionarie. Tiratura complessiva di 500 copie numerate. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. € 200





254

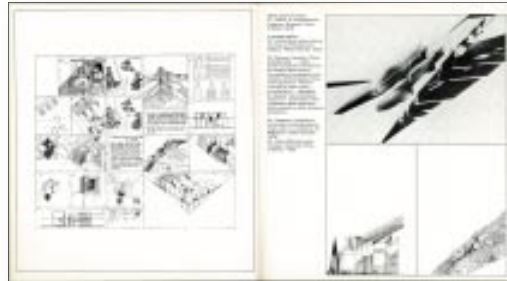
255



255



256



256

258



259



259



261

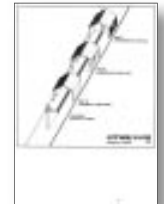


262

264



263



254. **PURINI Franco** (Isola del Liri 1941), *In-arch - Personali di architetti. Franco Purini*, Firenze, Centro Di, 1977 (gennaio); 20x18,5 cm., brossura, pp.[32], copertina tipografica, 47 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali di architetture civili e industriali. Presentazione di Ludovico Quaroni. Libretto pubblicato in occasione della mostra tenutasi all'Istituto Nazionale di Architettura di Roma dal 24 al 31 Gennaio 1977. Prima edizione. € 120

255. **DALISI Riccardo** (Potenza 1931), *In-arch - Personali di architetti. Riccardo Dalisi*, Firenze, Centro Di, 1977; 20x18,5 cm., brossura, pp.[32], copertina tipografica, 31 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali e immagini fotografiche di moduli e allestimenti architettonici. Testi di Achille Bonito Oliva, Angelo Trimarco e Riccardo Dalisi. Libretto pubblicato in occasione della mostra tenutasi all'Istituto Nazionale di Architettura di Roma dal 7 al 14 Febbraio 1977. Prima edizione. € 150

256. **LABIRINTO** (Studio), *In arch. Personali di architetti. Studio Labirinto*, Firenze, Centro Di, 1977 (aprile); 20x18,5 cm., brossura, pp.31-[1], copertina tipografica, 66 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali e immagini fotografiche di installazioni sperimentali, edifici e strutture architettoniche realizzate dallo Studio Labirinto formato dagli architetti Paola D'Ercole, Paolo Martellotti, Pia Pascalino, Antonio Pernici, Giuseppe Marinelli, Carlo Iacoponi, Claudio Scaringella, Silvia Massotti, Claudio Presta. Testo introduttivo di Francesco Moschini. Libretto pubblicato in occasione della mostra tenutasi all'In-arch - Istituto Nazionale di Architettura di Roma, dal 21 al 28 febbraio 1977. Prima edizione. € 120

257. **BRERA FLASH**, n. 3, Milano, Centro Internazionale di Brera [stampo: Arti Grafiche Milanesi - Milano], 1977 (febbraio/marzo); 1 fascicolo, 42x29,5 cm., pp.8 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico di Livia Cerini, numerose illustrazioni n.t. Stampa in marron. Impaginazione e design di Ugo La Pietra e Aurelia Raffo. Testi di Nanni Cagnoni, Ugo La Pietra, Claudio Guenzani e altri. € 400

258. **SARTOGO Piero** (Roma 1934), *In arch. Personali di architetti. Piero Sartogo (immagine reale e virtuale)*, Firenze, Centro Di, 1977 (aprile); 20x18,5 cm., brossura, pp.31-[1], copertina tipografica, 56 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali e immagini fotografiche di installazioni sperimentali, edifici e strutture architettoniche realizzate da Piero Sartogo. Testo introduttivo di Joseph Kosuth. Libretto pubblicato in occasione della mostra tenutasi all'In-arch - Istituto Nazionale di Architettura di Roma, dal 18 aprile al 30 maggio 1977. Prima edizione. € 120

259. **ORLANDONI Bruno** (Aosta 1948) - **VALLINO Giorgio** (Torino 1949), *Dalla città al cucchiaino. Saggi sulle nuove avanguardie nell'architettura e nel design*, Torino, Studio Forma, 1977 (maggio); 24x16,6 cm., brossura, pp.194-[2], copertina a colori, volume interamente illustrato in bianco e nero con disegni progettuali di genere utopico visionario e immagini fotografiche di oggetti di design e architetture radicali realizzate da Ant Farm, Archigram, Andrea Branzi, Gruppo Cavart, Hans Hollein, Ugo La Pietra, Gruppo Onyx, Walter Pichler, Superstudio, Ziggurat e molti altri. Saggio sull'architettura radicale e le avanguardie architettoniche degli anni '60 e '70. Graphic design di Enzo Mari. Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1986: pag. 317). € 100

260. **AA.VV.**, *L'architettura radicale è morta: viva l'architettura radicale*, in *SPAZIOARTE Anno IV n. 10/11*, Roma, Patrizio Graziani (Edizioni dell'Urbe), 1977 (giugno/ottobre); 1 fascicolo, 30x21,5 cm., pp.40 (1/20), piccola monografia

sull'architettura radicale a cura di Ugo La Pietra, con numerose illustrazioni b.n. Testi di Cavart, Riccardo Dalisi, Almerico De Angelis, Global Tools, Gruppo Teoria, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Adolfo Natalini e Franco Raggi. "L'abitazione, l'oggetto, l'urbano nella loro fisicità non sono stati il fine ultimo delle proposte formulate dagli architetti radicali, ciò che maggiormente ha occupato l'attenzione di questi operatori (come altri operatori estetici) è riferibile soprattutto alla ricerca di modi per migliorare la qualità della vita nel rapporto tra individuo e ambiente...". € 150

261. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino, 1938), *Fumo negli occhi*, Milano, Quaderni di Plana, 1977 (dicembre); 21x15 cm., brossura, pp.[78], copertina illustrata a due colori, raccolta di dieci storie a fumetti erotico-situazioniste: "Il Macrobiotico", Teatro d'avanguardia", "Il fahiro e le due filosofie", "Designer all'italiana", "Fotty", "Video-tape", "Cinema erotico", "I due amici", "La donna del boss", "Radio libera". Tiratura complessiva di 500 copie. **Esemplare numerato e firmato dall'autore**. Prima edizione. € 250

262. **DE LUCCHI Michele** (Firenze 1951);, *Progetti di abitazioni verticali. Nuovi comportamenti all'interno della casa. A cura di Paolo Bulletti*, Firenze, Il Candelaio Edizioni - Invenzioni d'uso, 1978; 21x14 cm., brossura, pp.60-(4), copertina tipografica a due colori (rosso e nero), 43 illustrazioni b.n. (alcune a piena pagina) con immagini fotografiche e progetti di ambienti interni di case. "Era necessario che qualcuno, tralasciando il dibattito ferocissimo sul compito da attribuire al progettista, si mettesse a inventare di nuovo qualcosa; tutto era allora lecito inventare tranne il riproporre qualsiasi modello legato al Movimento Moderno. (...) ho scelto di esasperare la situazione dittatoriale del progettista (...). Era necessario che qualcuno mettesse in evidenza, e dimostrasse (...) quale è la forza ed il potere in mano all'architetto, (...) ha in mano gli usi ed i comportamenti legati agli oggetti quotidianamente usati che inconsciamente ci sono diventati indispensabili. (...)Progettare una casa per un uomo nell'attuale società e progettare una casa per un formichiere è la stessa cosa; cambiano i paramentri metodologici ma nulla più". Edizione originale. € 200

263. **MENDINI Alessandro** (Milano, 1931), *Architettura di uomini nudi*, Bologna, 1978; 11x16,5 cm., cartolina non viaggiata. Disegno di Mendini, stampa in nero su rosa. Pubblicizza la performance «Architettura di uomini nudi», corrispondente alla Casa B del progetto allestito da Mendini «Città ideale in vitro», in occasione della mostra: «Metafisica del quotidiano», Bologna, Galleria d'Arte Moderna, giugno - settembre 1978). € 80

264. **MENDINI Alessandro** (Milano, 1931), *Architettura di uomini nudi*, Bologna, 1978; **1 fotografia originale** b.n. 23,3x18 cm., vintage, del disegno «Città ideale in vitro» (Immagine riprodotta nel catalogo «Metafisica del quotidiano», Bologna, Grafis, 1978; pag. 88); **3 fotografie originali** b.n. 23,3x18 cm., vintage, con timbro del fotografo al retro «Antonio Masotti - Bologna», che ritraggono la performance «Architettura di uomini nudi», corrispondente alla Casa B del progetto; **4 fotografie originali** b.n. 11,5x17 cm., vintage, montate su cartoncino nero, che riproducono momenti della performance «Architettura di uomini nudi»; 1 cartolina pubblicitaria della performance «Architettura di uomini nudi», 11x16,5 cm., stampata in nero su rosa, disegno di Mendini. Il progetto documentato da queste immagini fu allestito da Mendini in occasione della mostra «Metafisica del quotidiano» (Bologna, Galleria d'Arte Moderna, giugno / settembre 1978). € 1.500

265. **AA.VV.**, *area di base.uno (Tutto il pubblicato)*, Roma, Benaiuno Carucci Editore, 1978; 31x21,3 cm., broccatura, pp.270-[2], Redazione di Antonio Davide e Enrico Crispolti. Copertina volume interamente illustrati in bianco e nero con disegni progettuali, manifesti ciclostilati, immagini fotografiche di performance e attività socio-culturali realizzate dei Gruppi Marigliano, Sezione arti visive della Casa del Popolo di Ponticelli, Salerno 75 (Gubbio: Esercizio di animazione urbana, Reggio Calabria: Full Time, Biennale di Venezia / Progetto Mulino Stucky, Zurigo: Spielgasse n°1) e dagli architetti Riccardo Dalisi (Azione poetica), Ugo La Pietra (Ambiente come sociale) e molti altri. Testi di Enrico Crispolti, Riccardo Dalisi, Fabio De Sanctis, Nino Giammarco, Ugo La Pietra, Ugo Marano, Giuseppe Rescigno, Umberto Santucci, Mauro Staccioli e molti altri. € 200

266. **AA.VV.**, *Superstudio*, (Firenze), Centro Di [stampo: Stiv - Firenze], 1978 (marzo); 20x18,5 cm., broccatura, pp.32 n.n., copertina con sottili linee orizzontali in nero su fondo celeste, opuscolo interamente illustrato con riproduzioni di opere b.n. Presentazione e testo di Adolfo Natalini, che ripercorre cronologicamente la storia e le realizzazioni del Superstudio: "Per una personale di architetti all'Istituto Nazionale d'Architettura ho cercato di sistemare diversi lavori dentro la gabbia di un catalogo e dentro buste di plastica trasparente da appendere ai muri. Non ne ho tentato la rilettura, né la storicizzazione, né tantomeno volevo renderli omogenei togliendogli tutte le contraddizioni. Architettura, design, ricerca... disegni, scritti, modelli, fotografie. Alcuni lavori ci sono serviti a sopravvivere, altri a vivere come volevamo. Altri erano errori". "Il nostro lavoro si è sempre svolto per inventari e cataloghi; forse l'unico lavoro possibile è l'autobiografia come progetto di vita. Dal 65 al 68 abbiamo lavorato con la convinzione che l'architettura fosse un mezzo per cambiare il mondo. (...) Tra il 68 e il 69 abbiamo iniziato a interessarci di trasposizioni e metamorfosi: l'architettura cessava di essere uno specifico, perdeva i suoi connotati di scala per diventare una progettazione astratta di entità platoniche, neutrali e disponibili. (...) Tra il 1969 e il 1970 abbiamo elaborato un discorso al limite sulle possibilità dell'architettura come mezzo critico. Iniziando ad usare sistematicamente la demonstratio per absurdum abbiamo prodotto un modello architettonico d'urbanizzazione totale. (...) Tra il '70 e il '71 abbiamo intrapreso a produrre progetti didattici, discorsi critici sull'architettura, abbiamo usato l'architettura come autocritica, cercando d'indagarne i meccanismi comunicativi e promozionali. Sono progetti didattici: «L'Architettura riflessa», «L'Architettura interplanetaria», «Le dodici città ideali». (...) Dal 21 marzo 1971 al 20 marzo 1973 abbiamo lavorato a una serie di ricerche sugli Atti Fondamentali, incentrate sui rapporti tra l'architettura (come formalizzazione cosciente del pianeta) e la vita umana. I films che abbiamo prodotto costituiscono una propaganda di idee al di fuori dei canali tipici della disciplina architettonica. (...) Da questo punto la progettazione d'architetture, oggetti e sistemi, diviene un lavoro professionale, liberandosi dall'ipotesi idealista di verificare la teoria con la prassi e, soprattutto, abbandonando ogni coinvolgimento sentimentale. Si chiude il primo periodo (1966 - 72) del Superstudio, il periodo della progettazione come autoterapia. Da questo punto la nostra attività procede attraverso le due linee (complementari) del lavoro e della ricerca". Catalogo originale della mostra (Roma, Istituto Nazionale di Architettura - Palazzo Taverna, 20 - 23 marzo 1978). € 300

267. **NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941), *La memoria invece. Tre mostre allo studio Franca Pisani*, Firenze, Adolfo Natalini & Studio Franca Pisani [stampo: Tipolitografia G. Capponi - Firenze], 1978 (maggio); 29,6x21 cm., broccatura, pp.80,

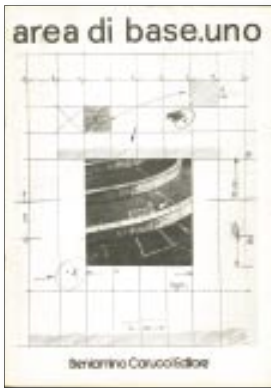
copertina illustrata con un disegno in bianco e nero di Natalini. Volume interamente illustrato con fotografie e disegni. "Imparare, fare, insegnare (didattica come arte) sono tutte parti di un processo di educazione permanente che mi coinvolge completamente. Le tracce visibili di questo lavoro sono molto scarse, ma attraverso l'impegno quotidiano si configura lentamente ma con sicurezza la coincidenza tra memoria e progetto, lavoro e scuola, personale e politico. I lavori della serie «La memoria invece» registrano le tracce (anomale) di Borges, del Superstudio, di frances e Arabella, dei libri e delle amicizie". Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 317). € 150

268. **SUPERSTUDIO**, *La moglie di Lot e la coscienza di Zeno, s.l., s. ed. [senza indicazione dello stampatore]*, 1978; 30x21 cm., broccatura, pp.24 n.n., copertina illustrata b.n. e numerose illustrazioni b.n. n.t. Testi di Adolfo Natalini, Piero Frassinelli e Lara Vinca Masini. "I due lavori in mostra potrebbero essere letti in contrapposizione: da una parte una critica pessimistica sui meccanismi e sui destini dell'architettura, dall'altra un'analisi ottimistica per una rifondazione della progettazione costruzione ed uso attraverso la creatività collettiva. I due lavori non devono essere letti in contrapposizione o contraddizione: insieme rappresentano dialetticamente i nostri tentativi di comprendere per modificare". Pubblicato in occasione della Biennale di Venezia 1978 «Utopia e crisi dell'antinitura. Intenzioni architettoniche in Italia». € 300

269. **BRERA FLASH Pubblicazione bimestrale di interventi e analisi del sistema culturale**, *Anno III n. 8*, Milano, Cornelio Brandini [stampo: Arti Grafiche Milanesi], 1978 [s.d. ma giugno 1978]; 1 fascicolo, 29,5x21 cm., pp.32, copertina illustrata a colori di Ugo La Pietra. Numerose illustrazioni b.n. n.t., disegni di Ugo La Pietra. Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Marina Nasuelli. Direttore responsabile: Ugo La Pietra. Testi di Vincenzo Ferrari, Maria Teresa Balboni «Il libro d'artista», Enrico Crispolti, Tomaso Kemeny «Il movimento della poesia italiana degli anni '70», Ugo La Pietra «L'architettura disegnata», Gaetano Pesce «L'architettura è comunicazione», Vittorio Fagone, Giancarlo Ricci e altri. € 300

270. **BRERA FLASH Pubblicazione bimestrale di interventi e analisi del sistema culturale**, *Anno III n. 9*, Milano, Cornelio Brandini [stampo: Arti Grafiche Fracchia - Settimo Milanese], 1978 [s.d. ma dicembre 1978]; 1 fascicolo, 29,5x21 cm., pp.32, copertina illustrata a colori di Ugo La Pietra. Numerose illustrazioni b.n. n.t., disegni di Ugo La Pietra. Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Marina Nasuelli. Direttore responsabile: Ugo La Pietra. Testi di Vittorio Fagone, Enrico Crispolti, Claudio Guenzani, Ugo La Pietra «Istruzioni per scoprire l'uso della vostra città», Franco Vaccari e altri. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 317). € 250

271. **BRERA FLASH Pubblicazione bimestrale di interventi e analisi del sistema culturale**, *Anno III n. 10*, Milano, Cornelio Brandini [stampo: Arti Grafiche Fracchia - Settimo Milanese], 1979 [s.d. ma aprile 1979]; 29,5x21 cm., pp.40, copertina illustrata in nero e rosso di Ugo La Pietra. Numerose illustrazioni b.n. n.t., disegni di Ugo La Pietra. Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Marina Nasuelli. Direttore responsabile: Ugo La Pietra. Testi di Anty Pantera, Claudio Guenzani, Riccardo Dalisi «Architettura, comportamento estetico, lavoro di quartiere», Enrico Crispolti, Luca Maria Patella, Ugo La Pietra «Architettura: stampa e informazione» e «Paris les Halles», Giovanni Bai, Nanni Cagnone, e molti altri. € 200



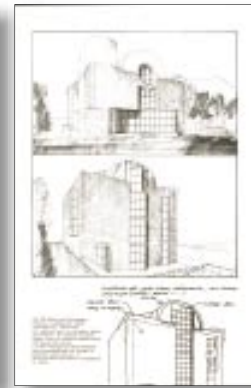
265



265



267



267



266



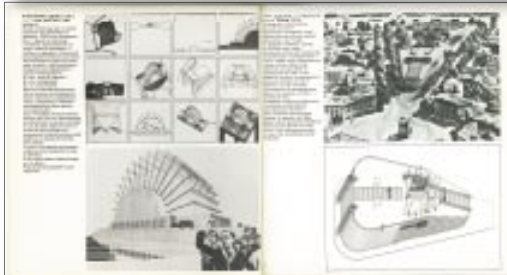
266



268



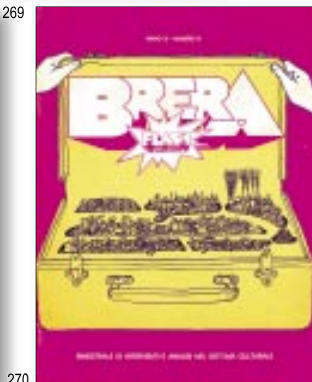
268



266



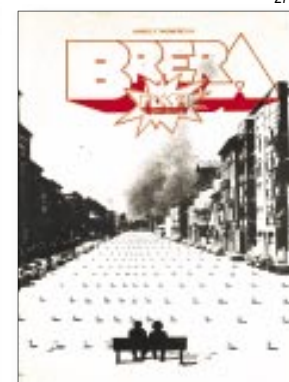
269



270



270



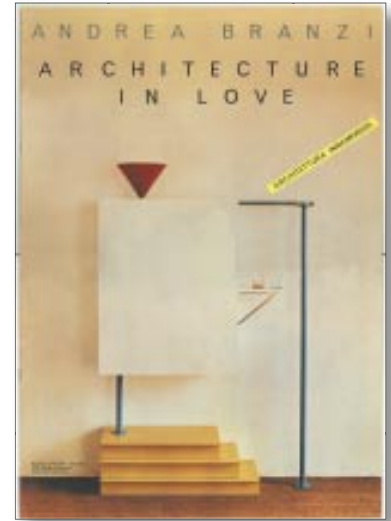
271



274

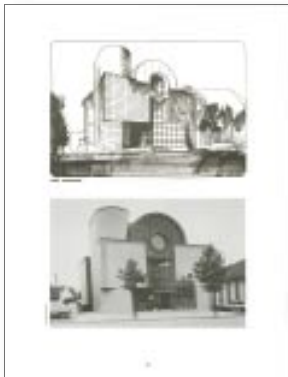


274



277

273



275



276



281



278



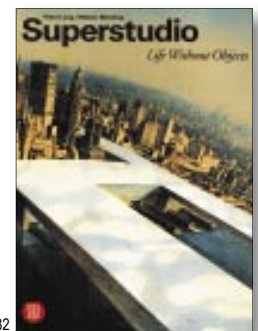
279



280



282



272. **MODO Mensile di Informazione sul Design**, n. 19, Noviglio - Milano, R.D.E. Ricerche design Editore, 1979 (maggio); 1 fascicolo, 29,6x21 cm., pp.80, copertina illustrata a colori con un disegno di Malcom Allum e George Sowden, illustrazioni in nero e a colori n.t.. Rivista diretta da Alessandro Mendini. Fra i vari articoli: Alessandro Mendini: «Fiori artificiali»: "La parrucca finge i capelli, il latte in polvere assomiglia a quello vero, la pistola giocattolo simula la guerra, la luce, la pioggia e la fecondazione artificiale sostituiscono il sole, le nuvole e il sesso: una gigantesca costruzione logica basata su dati inattendibili, per una vita fintamente vissura»; Claudia Donà e Franco Raggi «Il barocco è tornato, però elettronico» (design delle discoteche); Michele De Lucchi «Architetture di quaderni», illustrazione dei diari/progetto di Adolfo Natalini. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318). € 60

273. **NATALINI Adolfo**, *Superstudio: una casa fatta (anche) di memoria - Superstudio: ein Haus (auch) aus Erinnerungen*, s.l., [stampata: Uhle & Kleimann - Lübbecke, 1979 [settembre]; 29,6x21 cm., brossura, pp.(2) 17 (1), copertina con titolo in nero su fondo bianco, opuscolo interamente illustrato con riproduzioni di disegni e fotografie. Illustrazione del progetto realizzato della casa di Rainer Krause a Lubeca. Prima edizione. € 200

274. **NATALINI Adolfo** (Pistoia, 1941), *Superstudio. Storie con figure 1966 - 73. A cura di Adolfo Natalini*, (Firenze), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], 1979 (ottobre); 30x21,5 cm., brossura, pp.95 (1), copertina e retro copertina illustrate b.n. che riproducono, invertite, quelle pubblicate con la rivista AD del dicembre 1971, che ritrae i 6 componenti del gruppo Superstudio. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e diagrammi b.n. "Adolfo Natalini, Cristiano Toraldo di Francia, Roberto Magris, Piero Frassinelli e Alessandro Magris (con Alessandro Poli tra il '70 e il '72) hanno prodotto architetture, oggetti, storie ed immagini con il nome (presuntuoso volgare ed anonimo) di Superstudio. Questo libro raccoglie una parte delle storie e delle immagini prodotte tra il 1966 e il 1973 e pubblicate da Casabella ed altre riviste d'architettura". Pubblicato in occasione della mostra (Firenze, Galleria Vera Biondi, ottobre 1973). Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318). € 300

275. **AA.VV.**, *Proposte di analisi su fenomeni delle culture marginali. Mostra organizzata dal Comune di Bibbiena in collaborazione con Arte & Tecnica Cooperativa*, Bibbiena, Comune di Bibbiena, 1979 (dicembre); 30x21 cm., brossura, pp.24, copertina illustrata con una fotografia b.n., numerose illustrazioni e disegni b.n. n.t. Lavori effettuati presso la Cattedra di Plastica Ornamentale, corso C della facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, tenuta da Adolfo Natalini. Il gruppo di ricerca che li ha prodotti è composto da Piero Frassinelli, Alessandro poli, Cristiano Toraldo di Francia e Lorenzo Netti. La ricerca si concentra sull'analisi degli strumenti, degli ambienti e del vissuto della cultura popolare contadina. Catalogo originale della mostra (Bibbiena, Sala Comunale, dicembre 1979). € 120

276. **NATALINI Adolfo** (Pistoia 1941) - **SUPERSTUDIO**, *Note in margine al Römerberg Project, 1979. A cura di Adolfo Natalini/Superstudio*, (Firenze), "I quaderni Bianchi n. 10" [stampata: Tipolitografia G. Capponi - Firenze], 1979 (dicembre); 29,5x20,5 cm., brossura, pp.44, copertina illustrata b.n. e numerose illustrazioni b.n. n.t. "Le radici del progetto sono nei libri e nell'architettura, sono nel luogo e nella memoria dei molti che in questo luogo hanno agito" (pag. 6). Testo in italiano, tedesco e inglese. Pubblicato in occasione della mostra «Adolfo Natalini: tre architetture marginali», Firenze, Galleria Vera Biondi, dicembre 1979). € 250

277. **BRANZI Andrea** (Firenze 1938), *Architecture in Love - Architettura Innamorata*, s.l., (Studio Forma-Alchimia), 1980; 41,5x27,6 cm., brossura, pp.32 include le copertine, copertina illustrata a colori 31 illustrazioni b.n. (alcune a doppia pagina) con progetti e immagini fotografiche di oggetti, mobili e ambienti realizzati da Andrea Branzi dal 1974 al 1980. Testo italiano - inglese. Edizione originale. € 250

278. **LA PIETRA Ugo** (Bussi sul Tirino 1938), *XVI Triennale di Milano. Lo spazio audiovisivo. Spazio reale-spazio virtuale. Milano, dicembre 1979*, Venezia, Marsilio Editore, 1981; 22x21,7 cm., brossura, pp.107-[1], copertina illustrata con una fotografia virata in azzurro, oltre 300 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, grafici, immagini fotografiche di strutture, arredamenti, allestimenti e installazioni realizzate da Ugo La Pietra, Alberto Farassino, Alberto e Walter Prina, Franco Vaccari, Paolo Gioli, Alessandro Mendini, Davide Boriani. Prefazione di Gianfranco Bettetini, presentazione di Giampaolo Fabris, Testi di Ugo La Pietra. Graphic design di Alberto Prina. Prima edizione. € 150

279. **AA.VV.**, *Superstudio & Radicals*, Tokyo, Japan Interior Inc. [Stampa: Toppan Printing - Giappone], 1982; 19,6x22 cm., brossura, sovraccopertina, custodia, pp.257 (1), copertina illustrata a colori e impaginazione di Tadanori Yokoo. Volume interamente illustrato con immagini e tavole ripiegate in nero e a colori. Testi tradotti in giapponese e inglese. Insieme ai principali testi del Superstudio, contributi di Cristiano Toraldo di Francia («Superstudio & Radicals») e Adolfo Natalini («Memory instead of... Life, Objects, Architecture»). In appendice: Ettore Sottsass («Counter Design» e «When I was very young»), Andrea Branzi («Radical Notes»). Arata Isozaki («Superstudio & Archizoom»); Katsuhiko Yamaguchi («The Standpoint of Superstudio»). Edizione originale. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318). € 300

280. **SUPERSTUDIO** (Gruppo): PETTENNA Gianni (a cura di), *Superstudio 1966-1982. Storie, figure, architettura*, Firenze, Electa, 1982; 22x24 cm., brossura, pp.146-[2], copertina a colori di Adolfo Natalini, 195 illustrazioni nel testo di cui 41 a colori e 154 in bianco e nero nel testo. Introduzione di Lando Bartoli, testi di Adolfo Natalini e Gianni Pettena. Design e impaginazione di Andrea Rauch. Libro pubblicato in occasione della mostra su Superstudio tenutasi a Firenze nel Giugno 1982. Prima edizione. (Bibliografia: Pettena 1996: pag. 318). € 180

281. **SUPERSTUDIO**, *Metaphors and Allegories Superstudio Firenze*, (Gerusalemme), Israel Museum [stampata: Yeda Sela], 1982 [marzo]; 27x21 cm., brossura, pp.32 n.n., copertina illustrata con una fotografia b.n., numerose riproduzioni b.n. n.t. Impaginazione e design di Ilan Molcho. Testo in inglese e in ebraico. Presentazione di Izzica Gaon. Con una lunga intervista a Adolfo Natalini. Catalogo originale della mostra (Gerusalemme, Israel Museum, The Isadore & Sara Palevsky Design pavillion, primavera 1982). € 180

282. **LANG Peter - MENKING William**, *Superstudio. Life Without Objects*, Milano, Skira, 2003; cm. 24x16,5, brossura, pp. 231 (1), Volume interamente illustrato con immagini in nero e a colori. Testo in lingua inglese. Testi di peter Lang, William Menking, Cristiano Toraldo di Francia, Adolfo Natalini («A House of Calm Serenity»), Piero Frassinelli, e testi del Superstudio. Pubblicato in occasione della mostra «Superstudio. Life Without Objects» (Londra, Design Museum, 1 marzo - 8 giugno 2003; poi New York, Pratt Manhattan Gallery e Artis Space, 20 novembre - 31 dicembre 2003). € 50

BIBLIOGRAFIA

AMBASZ 1972: AMBASZ Emilio (a cura di), Italy: *The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*, New York - Firenze, The Museum of Modern Art - Centro Di, 1972.

B.D.M. 1991: AA.VV., *Biblioteca del Moderno. Arte e architettura nei libri dalla Sezession alla Pop Art*, Lugano, Fondazione - Galleria Gottardo, 1991.

BIBLIOGRAFIA DEL LIBRO D'ARTE 1974: AA.VV., *Bibliografia del libro d'arte italiano. Volume III 1963-1970*, Roma, Carlo Bestetti - Edizioni d'Arte, 1974.

BURNS 1971: BURNS James, *Jam: Projekte der Arthropoden zur Gestaltung der Zukunft. Aus dem Amerikanischen übersetzt von Lothar M. Hohmann*, Köln, Phaidon verlag, 1971.

CIAPONI 2007: CIAPONI Francesco, *Underground. Ascesa e declino di un'altra editoria*, Milano, costa & nolan, 2007.

CROMPTON 2002: CROMPTON Dennis, *Concerning Archigram*, London, Archigram Archives, 2002.

CROWLEY - PAVITT 2008: CROWLEY david - PAVITT Jane, *Cold War - Modern Design 1945 - 1970 (volume I testo inglese) - La Guerra Fredda - Design 1945 - 1970 (volume II testo italiano)*, London, V&A Publishing, 2008; 2 volumi.

DE FUSCO 2007: DE FUSCO Renato, *Made in Italy. Storia del design italiano*, Bari, Edzioni Laterza, 2007.

GUBLER 1982: GUBLER Jacques (a cura di), *Architettura nelle riviste d'avanguardia, in RASSEGNA Anno IV n. 12 (numero monografico)*, Bologna, C.I.P.I.A., dicembre 1982.

LIMA 2000: LIMA Iolanda, *Soleri. Architettura come ecologia umana*, Milano, Editoriale Jaka Book Editore, 2000.

MAFFEI - TONINI 2011: MAFFEI Giorgio - TONINI Bruno, *I Libri di Ettore Sottsass - Books by Ettore Sottsass*, Mantova, Corraini, 2011

MARZONA SAMMLUNG 2003: AA.VV., *Architekturbücher aus der Sammlung Marzona - Architecture books from the Marzona Collection*, Wien, Schlebrügge Editor, 2003.

NAVONE - ORLANDONI 1974: NAVONE Paola - ORLANDONI Bruno, *Architettura "Radicale"*, Milano, Milani sas Editrice, "Documenti di Casabella" [stampa: Grafiche Milani - Segrate], 1974.

PETTENA 1996: PETTENA Gianni, *Radicals. Architettura e design 1960/75 - Design and Architecture 1960/75*, Venezia, La Biennale di Venezia - Il Ventilibro, 1996.

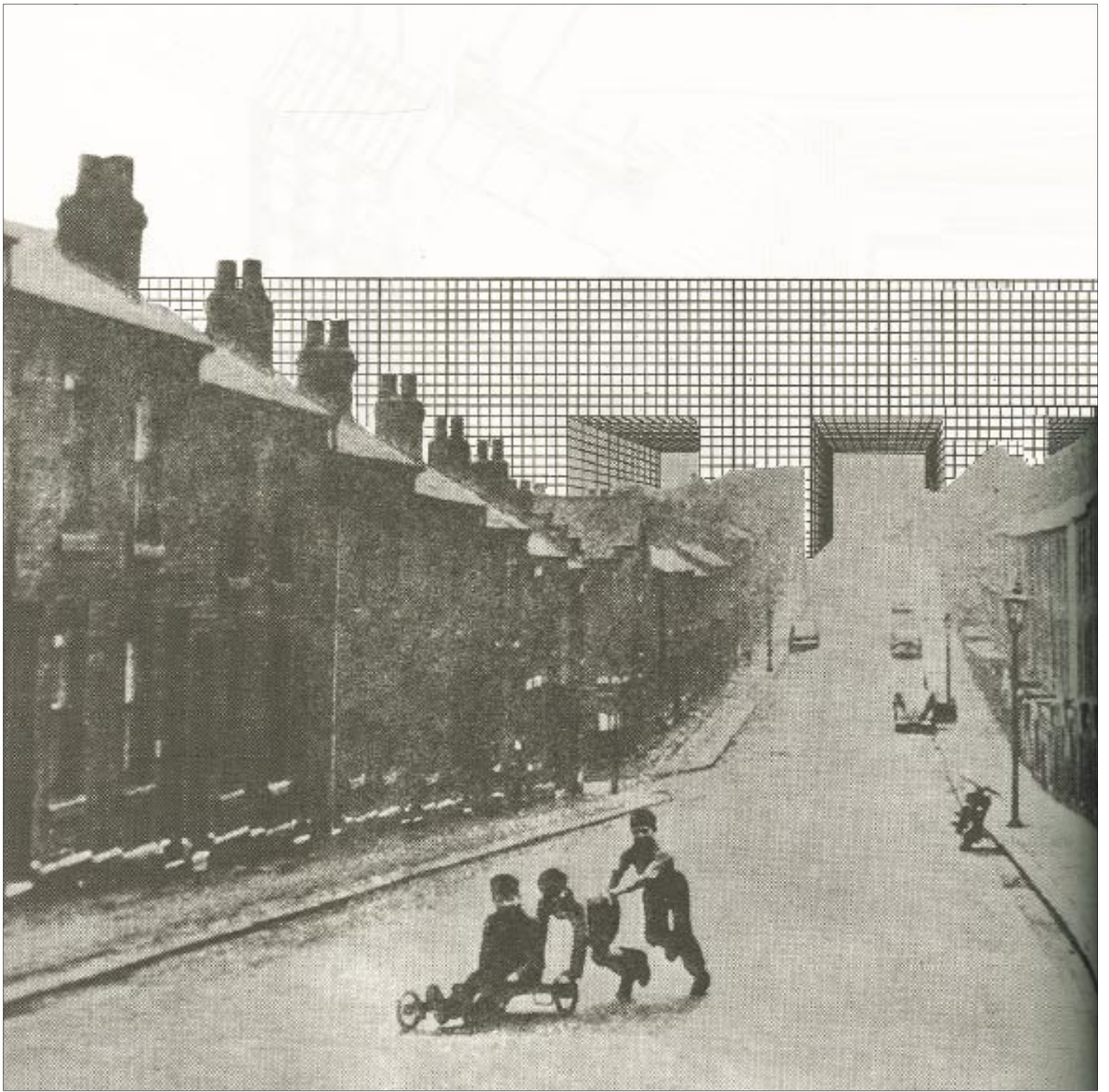
PLACZEK 1982: PLACZEK K. Adolf, *Macmillian Encyclopedia of Architects*, New York - London, The Free Press - Collier Macmillian Publishers, 1982; 4 volumi.

ROUILLARD 2004: ROUILLARD Dominique, *Superarchitecture. Le Futur de l'architecture 1950 - 1970*, Paris, Editions de la Villette, 2004.

SADLER 2005: SADLER Simon, Archigram. *Architecture without architecture*, Cambridge - London, The Mit Press, 2005.

TAFURI / DAL CO 1979: TAFURI Mafredo / Dal Co Francesco, *Architettura contemporanea*, Milano, Electa, 1979; 2 volumi.

TEORIA DELL'ARCHITETTURA 2003: AA.VV., *Teoria dell'architettura. 117 Trattati dal Rinascimento ad oggi. Prefazione di Bernd Evers. Introduzione di Christof Thoenes*, Köln, Taschen, 2003.



Finito di stampare nel marzo 2011
in occasione della XXII Mostra del Libro Antico
Milano, Palazzo della Permanente, 11 - 13 marzo 2011

Tiratura di 120 esemplari ad personam

Esemplare per

